Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 20 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8970 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

GIORNATA MOVIMENTATA AL CONGRESSO D.C. ALL'EUR (PERFINO CON UN PO' DI PUGILATO)

ILLUSTRA LA SUA «RICETTA» FANFANI TRA APPLAUSI E FISCHI

Grandi manovre pro e contro «Zac»

Un vero e proprio programma economico di governo - Ripudio del PCI, apertura ai socialisti - Gli interventi di De Mita e di Ruffini - Si va delineando la formazione di due «blocchi»



Telefoto Ansa
Roma — Fanfani alla tribuna del 13.o Congresso della DC

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Il dibattito congressuale e la nutrita serie di riunioni di correnti e di gruppi (che, ancor più di quanto si svolge nel grande Palazzo dello sport, dà la reale impronta ai lavori della massima assise democristiana) confermano che la partita è ancora tutta da giocare: anche se i sostenitori di Zaccagnini sono certi di aver vinto il congresso — ed è indubbio che i primi pronunciamenti dei rappresentanti delle varie correnti stanno a dimostrare un rafforzamento delle posizioni del segretario — è ancora l'incertezza sulle possibili conclusioni l'elemento dominante del confronto in atto nella DC.

Se ne ha conferma anche dal tipo di manovre e contromanovre che si stanno sviluppando in margine al dibattito: lo schieramento di morotei, basisti e forzanovisti, cui si sarebbero chiaramente allineati anche gli amici di Colombo e quelli di Rumor, sembra propenso a presentare una lista unica, nella convinzione di poter così ottenere non soltanto la maggioranza, ma anche di far scattare, in base al regolamento statutario, il cosiddetto «premio di maggioranza», che gli consentirebbe di assicurarsi il 64 per cento dei suffragi.

Sul fronte opposto, quello dei dorotei, dei fanfaniani-forlaniani e degli andreottiani, si contestano le previsioni di netta vittoria fatte dai sostenitori di Zaccagnini, si insiste — ma non troppo — sulla proposta di far eleggere direttamente il segretario dal congresso (una mozione in proposito è stata presentata stamane da Ciccardini, ma non sembra che dorotei, fanfaniani e andreottiani siano disposti a sostenerla fino in fondo) e si attende che Forlani si decida a scendere in campo, per porsi come polo di convergenza di quei settori che sono in contrasto con la linea Zaccagnini.

Ma è già abbastanza chiaro che l'ex segretario e ministro della difesa è nettamente restio a impegnarsi in questo tipo d'operazione, sia perché è convinto che non potrebbe comunque gestire il partito con il 50 per cento dei consensi, sia perché non vuole qualificarsi come il leader dei settori del partito cui è stata applicata l'etichetta di conservatorismo, sia perché non intende tornare alla segreteria solo per porsi come mediatore dei contrasti interni della DC.

Malgrado ciò, è difficile prevedere che il DAF (questa la sigla che negli ambienti politici è stata data allo schieramento dei dorotei, andreottiani e fanfaniani) si arrenda senza combattere: per questo la partita è ancora aperta; per questo i leader ritardano i propri interventi (unica eccezione, l'odierno discorso di Fanfani) onde evitare di sbilanciarsi troppo in una situazione ancora tanto incerta; per questo la conclusione del congresso si avrà non alla data prevista di domenica ma fra martedì e mercoledì prossimi.

Comunque, già da domani potrebbe essere meno incerto l'esito del confronto: per domani sono infatti in programma gli interventi di Moro e di Andreotti. Per quanto riguarda il presidente del consiglio (ma alcuni osservatori politici non escludono che il suo intervento slitti alle ultime battute congressuali), non ci si attendono grosse novità ai fini dei rapporti di forza interni, perché è ben noto e definito l'allineamento di Moro e dei morotei a sostegno dell'attuale segretario.

Determinante sarà, invece, l'intervento di Andreotti: il D. A.F. sarebbe, infatti, certamente battuto fin da domani se il ministro del bilancio dovesse lasciar intendere di non essere disposto fino in fondo ad allinearsi con i dorotei e i fanfaniani; comunque, almeno oggi, il DAF ha ricevuto una consistente boccata d'ossigeno, e — viste le positive reazioni della platea dei delegati — la sensazione di poter giocare ancora validamente le sue carte in seguito al lungo intervento di Fanfani.

Fanfani ha accuratamente evitato di inserirsi nella polemica interna del partito e di prendere posizione contro Zaccagnini: ma il tipo di intervento che ha svolto, i temi su cui ha centrato la relazione, l'indubbia capacità oratoria e la presa sulla base democristiana di cui ha dato prova lo hanno riproposto come uno dei «leader storici» della DC. Ai fanfaniani, e soprattutto ai dorotei è piaciuto in particolare il fatto che Fanfani non abbia ribadito la sua vecchia alleanza con Moro, anzi ne abbia criticato la politica economica: in effetti, l'ex segretario ha centrato gran parte del suo discorso sui problemi economici, dando l'impressione di voler colmare uno spazio che Zaccagnini aveva sostanzialmente lasciato vuoto.

Fanfani ha parlato più da presidente del consiglio che da esponente di partito, e ha voluto richiamare l'assemblea dei delegati sui problemi reali del paese, fornendo una serie di precise indicazioni sulle possibili terapie per fronteggiare la crisi economico-finanziaria e le tensioni sociali. Sul piano politico, poi, i temi centrali del suo intervento al congresso sono stati soprattutto due: la proposta di un sollecito confronto con i socialisti, per vedere se sia possibile realizzare in questa legislatura un governo DC-PSI sulla base di un preciso programma; la netta chiusura ad ogni tipo di confronto, associazione, compromesso tra DC e PCI.

Proprio per la chiarezza con cui Fanfani ha affrontato que-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

sto la parola «non per rivendicare qualcosa o per manifestare preferenze o avversioni per chicchessia, e nemmeno per domandare a chi abbiano dato ragione i fatti accaduti da luglio in poi» (suscitando boati di fischi tra gli invitati). Fanfani è partito da una premessa: «Da anni la società italiana aumenta i consumi e diminuisce la produzione»; per porre fine a questa situazione, egli ha individuato cinque rimedi, di cui tre «pericolosi» (l'aumento continuo del circolante, i prestiti esteri e le restrizioni creditizie) e due «ardui ma utili».

Il primo consiste nell'«interruzione sollecita del crescente indebitamento dello Stato», che si può ottenere in questi modi: non deliberando nuove spese che non siano coperte, esonerando le società a partecipazione statale da un ruolo assistenziale, indicizzando le tariffe pubbliche che dovrebbero essere agganciate al meccanismo della scala mobile, instaurando una legge penale che punisca tutti gli amministratori che non preventivano la copertura delle spese nei bilanci, incrementando le entrate, eliminando la sperequazione tributaria e l'inadeguatezza del sistema fiscale.

L'altro rimedio consiste nella «politica dei redditi»; per eliminare le obiezioni da più parti avanzate a questa proposta — ha detto — occorre: determinare preventivamente la quota «trattenibile dall'imprenditore sul profitto della gestione annuale» perché deve concorrere alla ripartizione del profitto tra azionisti e lavoratori; far sì che la scala mobile «garantisca l'adeguamento delle retribuzioni minime all'andamento dei prezzi, protragga al semestre il ter-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Molto movimentata la seconda giornata dei lavori del congresso democristiano: da un lato, l'intervento di Fanfani (il segretario defenestrato a luglio) ha provocato applausi e fischi; dall'altro, vere e proprie «scazzottature» si sono verificate quando ha parlato l'ex ministro Gaspari, che ha accusato gli organizzatori di aver distribuito inviti «a migliaia di attivisti del PCI» fra il pubblico, dato che il suo discorso veniva interrotto continuamente. Si è resa necessaria una precisazione del segretario organizzativo, Vincenzo Russo, il quale ha sottolineato che nel Palazzo dello sport erano presenti solo democratici cristiani: queste parole sono state accolte da un'ovazione.

L'intervento di Fanfani è durato un'ora e mezzo e ha suscitato, fra il pubblico e i delegati, malumori e applausi; com'è caratteristico della sua oratoria, l'ex segretario non ha lasciato correre neanche un fischio, ribattendo e irritandosi con i disturbatori: i fischi, Fanfani li ha raccolti quando ha parlato delle cattive conclusioni del consiglio nazionale di luglio; gli applausi, quando si è «scatenato» contro i «revisionisti» del PCI (usando un termine che ha imparato nel suo recente viaggio a Pechino).

E' stato, il suo, un discorso molto lungo, tanto da rendere necessario un ordine del giorno (che limiterà la durata degli interventi) e da mettere in imbarazzo il presidente del congresso, Gonella, incerto se sollecitare o meno la sua conclusione. Fanfani — questo il convincimento comune — ha parlato tanto perché ha illustrato un vero e proprio programma economico di governo, che — nei suoi intendimenti — dovrebbe essere la piattaforma di confronto con le altre forze del centrosinistra, e in particolare con i socialisti, unica forza che «in questo scorcio di legislatura» potrebbe dar vita, con la DC, «a una maggioranza sufficiente in Parlamento.

Numerosi gli altri interventi della giornata, fra cui hanno fatto spicco quello del basista De Mita e del doroteo «ortodosso» Ruffini, vicesegretario del partito: De Mita ha individuato nella strategia del confronto con il PCI la possibilità di una ripresa di contatti con i socialisti (e ha preso dei fischi dal pubblico), mentre Ruffini ha privilegiato il rapporto con i socialisti, escludendo il compromesso storico.

Ma veniamo al «programma economico» di Fanfani, il quale ha esordito dicendo di aver chie-

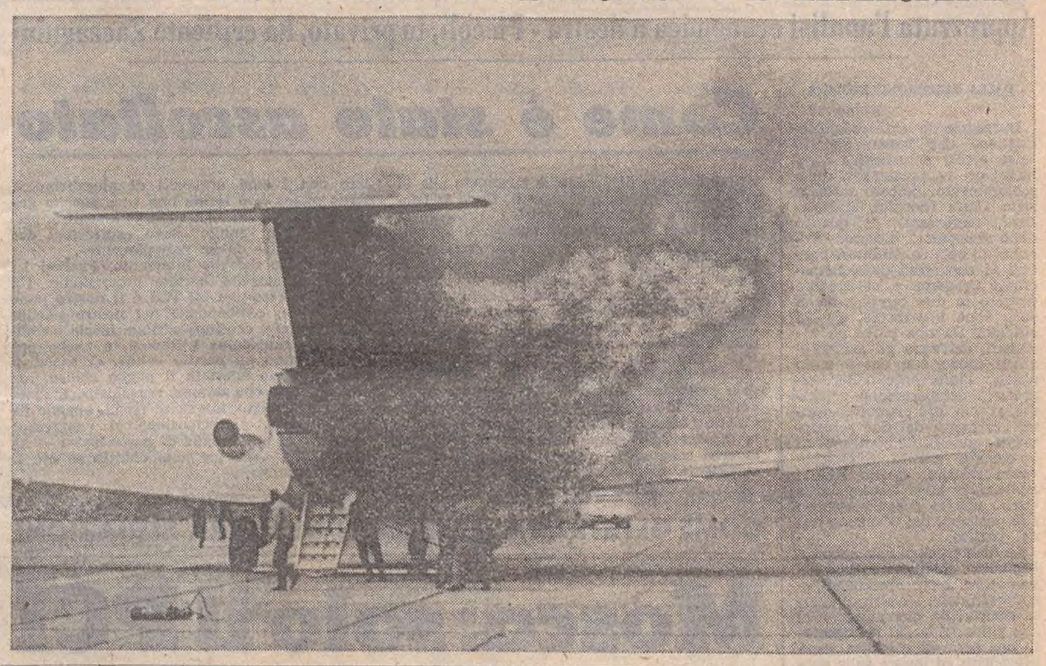
La situazione

La seconda giornata di lavori e, soprattutto, le numerose riunioni di corrente che si svolgono a margine del dibattito nel grande palazzo dello sport dell'Eur hanno confermato che il congresso democristiano è ancora, in gran parte, da giocare e probabilmente le conclusioni si avranno non prima di martedì sera o mercoledì anziché domenica come previsto dal programma del congresso. Indubbiamente la prima tornata di riunioni di corrente ha registrato un ulteriore rafforzamento dei sostenitori di Zaccagnini per il chiaro allineamento sulle sue posizioni da parte degli amici di Colombo e di quelli di Rumor e Gullotti.

I sostenitori del segretario hanno tenuto in nottata per serrare le fila e per esaminare la possibilità di presentare una lista unitaria che consentirebbe loro, per regolamento statutario, di fruire anche del premio di maggioranza che porterebbe al 64 per cento il loro peso in consiglio nazionale. Ovviamente nel fronte opposto, quello dei dorotei, dei fanfaniani e degli andreottiani si contesta che la linea Zaccagnini abbia già acquisito una netta maggioranza.

L'avvio del dibattito è stato caratterizzato dagli interventi di Fanfani e di De Mita. Domani parlerebbe Moro. Fanfani ha evitato di inserirsi nella polemica interna di partito, o di prendere posizioni per Zaccagnini o per Forlani. Si è proposto di richiamare l'attenzione dell'assemblea sui problemi del paese, vale a dire sui problemi della gravissima crisi economica, coprendo così uno spazio che era stato lasciato disponibile da Zaccagnini. Fanfani non si è posto in posizione anti-Zaccagnini e, contrariamente ai timori che nutrivano i dorotei e gli stessi fanfaniani, non ha solidarizzato con Aldo Moro, anzi, ne ha criticato la politica economica.

RAZZI CONTRO L'AEREO DI KARAME



TENDENZA AL RECUPERO DELLA NOSTRA MONETA

LIRA IN RIPRESA SUI MERCATI ESTERI

A 840 rispetto al dollaro (Francoforte) con un guadagno del 3,7 p.c. Il miglioramento sulle altre piazze - « Spontanea » la rivalutazione

Roma, 19

La lira è stata in netta ripresa, oggi, sulle piazze valutarie estere: la nostra valuta ha guadagnato, a Francoforte, il 3,7 per cento sul dollaro, sceso dalle 872,35 lire di ieri alle odierne 840,89; analogo l'apprezzamento della nostra divisa sul marco tedesco, sceso a sua volta, sulla piazza tedesca — la più rappresentativa tra quelle europee — da 343,87 a 331,12 lire. Anche sul mercato di Parigi si registrano analoghi progressi della nostra moneta: al fixing del mercato valutario francese il dollaro veniva oggi pagato 845,08 lire rispetto alle 872,10 di ieri, con un progresso della nostra divisa del 3,2 per cento.

Un miglioramento della nostra lira anche oltreoceano: a New York l'apertura è stata fatta su una quotazione di 837-840 lire per dollaro contro la quotazione di ieri di 874 lire.

Anche su Londra, per tornare in Europa, la lira, quotata in apertura 862,68, si è attestata, quasi alla fine delle contrattazioni, su 847-853 lire per dollaro. La lira è sensibilmente migliorata pure nei confronti della sterlina, mettendo a segno un apprezzamento di ben il 4,3 per cento con la discesa dalle 1674 lire di ieri alle 1605 di oggi.

Ecco, con riferimento al mercato di Francoforte, alcune quotazioni in lire di valute estere: il franco francese è stato pagato 178,14 lire dalle 185,18 di ieri; il franco svizzero ha quotato oggi 330,79 lire dalle precedenti 344,25. Quanto al mercato di Parigi, il franco francese vi è stato pagato 178,73 lire dalle precedenti 185,01, con un progresso della lira superiore al 3,5 per cento. Sempre a Parigi, il marco valeva oggi 332,97 lire (ieri 344,35); il franco svizzero veniva pagato 332,88 lire (ieri 344,58); la sterlina, infine, quotava oggi 1623,23 lire dalle precedenti 1678,35 lire.

Bisogna tenere presente, però, che tutte le quotazioni fatte oggi sui mercati internazionali riflettono una attività limitata del mercato, in gran parte per piccole operazioni commerciali, a causa della chiusura delle banche italiane. Secondo alcuni osservatori stranieri il miglioramento della lira è dovuto all'aumento del tasso di sconto e agli altri provvedimenti decisi dall'Italia per il settore monetario, oltre all'annuncio dell'aumento al 18 per cento del «prime rate» cioè del tasso d'interesse che le banche fanno pagare sul denaro prestato ai clienti più importanti.

In relazione a notizie giornalistiche, secondo cui il miglioramento del cambio della lira, già evidenziato nella giornata di ieri, sarebbe stato dovuto a intervento delle banche centrali estere, negli ambienti della Banca d'Italia si fa osservare che il miglioramento è stato invece interamente spontaneo perché, dopo l'uscita dell'Italia dal "serpente", le banche straniere non intervengono, né sono mai intervenute, a sostenere la lira sul mercato dei cambi e nella giornata di ieri nemmeno la Banca d'Italia ha effettuato interventi netti in vendita di valuta».

Il ministro tedesco delle finanze, Hans Apel, ha intanto dichiarato che il governo tedesco non intende rivalutare il marco, e manderà a vuoto tutti i piani degli speculatori. *(Agi - Ansa)*

L'attentato alla partenza da Beirut

Beirut, 19

Per la prima volta dall'inizio della guerra civile nel Libano, undici mesi or sono, alcuni dirigenti libanesi sono stati direttamente presi di mira, oggi, sulla pista della base aerea militare, nell'aeroporto di Beirut: il primo ministro, Rashid Karame, e Saeb Salam, ex primo ministro ed esponente di primo piano della comunità musulmana sunnita, si trovavano a bordo di un trireattore militare siriano, modello «Yak 40» (con il quale dovevano recarsi a Damasco), quando due razzi del tipo «RPG» («Rocket - propelled grenade») sono stati sparati contro l'aereo.

Il primo razzo è esploso a una quindicina di metri dall'apparecchio, andando a colpire un elicottero libanese, mentre il secondo ha colpito la parte posteriore del velivolo: le due personalità libanesi, il pilota e gli altri passeggeri sono usciti incolumi dall'aereo e hanno potuto rifugiarsi negli edifici dell'aeroporto, mentre i vigili del fuoco inondavano il trigetto di schiuma anti-incendio. Un giornalista è rimasto leggermente ferito a un piede.

Una terza personalità libanese, il presidente della Camera, Kamel Al Assad, è giunta all'aeroporto nel momento stesso in cui i razzi esplodevano; anche Kamel Al Assad avrebbe dovuto accompagnare a Damasco il primo ministro Karame. Gli esponenti politici libanesi erano stati invitati a Damasco dal Presidente siriano Assad, per proseguire le consultazioni miranti a cercare una soluzione per la crisi libanese.

Secondo Radio Beirut, i razzi sparati contro l'aereo erano incendiari; le prime indicazioni raccolte all'aeroporto provano che i razzi sono stati sparati da una distanza molto ravvicinata, poiché la loro gittata varia dai cento ai trecento metri. Subito dopo l'attentato, la radio della «Falange» ha accusato «la sinistra e gli elementi dell'"esercito del Libano arabo" (dissidenti dell'esercito libanese, n.d.r.) di essere all'origine dell'attentato, con l'intento di impedire qualsiasi dialogo con la Siria».

L'ex primo ministro Saeb Salam ha dichiarato che il rischio di simili attentati sussisterà «fino a quando il Presidente della repubblica, Suleiman Franjieh, resterà nel palazzo presidenziale, a dispetto della volontà dell'intero paese». Per Camille Chamoun, ministro dell'interno e capo del «Partito nazionale liberale» (cristiano), l'attentato «è un colpo inferto alla mediazione siriana, la quale fino ad ora ha avuto soltanto effetti positivi».

Va rilevato che l'attacco contro l'aereo delle personalità libanesi è coinciso con rinnovati incidenti tra le opposte fazioni, a Beirut e fuori della capitale: scontri sono avvenuti nella zona dei grandi alberghi, dove militanti musulmani, appostati nella «Torre Murr», hanno cannoneggiato l'«Holiday Inn», ancora in mano ai cristiani. Sulle colline nei pressi del palazzo presidenziale, inoltre, forze fedeli al Presidente Franjieh hanno sostenuto un duello di artiglieria con unità ribelli dell'esercito.

Secondo notizie stampa, peraltro non confermate, una violenta battaglia (con l'impiego di carri armati e pezzi di artiglieria) è tuttora in corso nella città di Tripoli, tra sostenitori di Franjieh e forze di sinistra.

(Ansa - Afp - Reuter)

PER LA PRIMA VOLTA NELLA DRAMMATICA STORIA DEI SEQUESTRI IN ITALIA

Il giudice «blocca» 400 milioni pronti per riscattare un rapito

La grossa somma, fatta sequestrare dal magistrato milanese Pomarici, doveva garantire il rilascio dell'industriale Alberghini - Inaugurato un nuovo corso? - Discordi reazioni

Milano, 19

Per la prima volta nella lunga, drammatica e spesso sanguinosa storia dei sequesti di persona in Italia, un magistrato ha materialmente impedito ai familiari della vittima di sborsare il riscatto richiesto dai banditi per il rilascio del rapito: è accaduto ieri sera a Milano, quando — su ordine del sostituto procuratore della Repubblica Pomarici — i carabinieri si sono recati in casa dell'avv. Vincenzo Piacente e hanno sequestrato l'ingente somma (400 milioni) che era stata preparata, in una valigia, per la liberazione di Carlo Alberghini, l'industriale di Trezzano sul Naviglio rapito la sera del 4 febbraio. Il denaro doveva essere consegnato ai rapitori mezz'ora dopo.

Carlo Alberghini, 51 anni, dirigente dello stabilimento «VLM» (una società per azioni che produce materiali e accessori elettrici), era stato sequestrato, mentre tornava nella sua abitazione, da un commando di banditi a bordo di una «BMW»; l'ultimo contatto tra i rapitori e la famiglia della vittima era avvenuto ieri pomeriggio, e l'avvocato degli Alberghini, Vincenzo Piacente, aveva confermato ai malviventi che la somma era pronta e si trovava a casa sua. Ma, poco prima della consegna, sono arrivati i carabinieri; proprio mentre questi ultimi sequestravano la somma su disposizione del magistrato, è arrivata — come ha riferito successivamente ai giornalisti l'avv. Piacente — un'altra telefonata dei rapitori. «Ho dovuto rispondere loro di essere pazienti — ha detto il legale —, di ritelefonarmi il giorno dopo perché mi trovavo in un mare di guai; hanno chiuso la cornetta senza dire una parola».

«Hanno voluto fare il gesto clamoroso sulle nostre spalle — ha detto, dal canto suo, con emozione e rabbia mal repressa, il figlio di Carlo Alberghini, Renato, che aveva condotto le trattative con i banditi —: ma non è giusto. Se un provvedimento del genere può essere giustificabile dal punto di vista legale, quale giustificazione gli si può dare dal punto di vista umano?». E ha aggiunto: «Abbiamo messo su quella somma giorno per giorno, penando quaranta giorni. Adesso stavamo per arrivare alla fine del calvario... Ditemi voi quali possibilità ho adesso di rivedere vivo mio padre?».

La clamorosa decisione presa dal dott. Pomarici (di concerto con il procuratore capo della Repubblica, Giuseppe Micale) ha suscitato una ridda di commenti di diverso tenore: va ricordato che un provvedimento del genere era stato ventilato fin dall'autunno scorso, dopo il pietoso caso di Cristina Mazzotti, ma finora non era stato applicato per alcuno dei numerosi rapimenti avvenuti nel frattempo. Interrogato dai giornalisti, il procuratore capo Micale ha detto: «Il pagamento non assicura la vita ai sequestrati: lo dimostrano ben cinque casi in cui, nonostante le famiglie abbiano pagato ingenti somme, gli ostaggi non sono stati liberati, e di alcuni si ha la certezza della morte, come nel caso di Cristina Mazzotti».

«Avete considerato la minaccia di morte dell'ostaggio implicita in ogni sequestro di persona?» è stato chiesto al dott. Micale. «Abbiamo applicato l'art. 219 del codice penale — ha risposto —, che impedisce che il reato porti a conseguenze maggiori. Abbiamo il reato del sequestro di persona a scopo di estorsione: il pagamento del prezzo del riscatto è il completamento di questo iter».

«E la minaccia estrema?».

«Fa parte del reato ma, in quanto minaccia, non è ancora un omicidio. In sostanza, il reato si inizia con il sequestro e si perfeziona con il pagamento. Dobbiamo impedire quest'ultima fase. La morte eventuale e

Continua in 2.a pagina

PRINCIPESSA SEPARATA



Telefoto Upi
Londra — Come ci si attendeva ormai da qualche giorno, è venuto l'annuncio ufficiale della separazione tra la principessa Margaret (nella telefoto, con il figlio) e Lord Snowdon. Nessuno dei due protagonisti ha voluto commentare la fine del celebre matrimonio. Un ampio servizio, con la storia degli amori «difficili» della principessa, in decima pagina

PRECISAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI STATO

AIUTI USA «RIESAMINATI» SE IL PCI VA AL GOVERNO

L'ambasciata a Roma avrebbe già presentato l'avviso

Washington, 19

Il dipartimento di stato ha lasciato intendere oggi che l'assistenza militare ed economica all'Italia da parte americana verrebbe riesaminata qualora i comunisti dovessero entrare a far parte del governo. Il portavoce del dipartimento, Robert Funseth, ha dichiarato che un governo di coalizione comprendente i comunisti a Roma, o in qualsiasi altra capitale di un paese aderente alla Nato, si ripercuoterebbe gravemente sull'Alleanza.

Ovviamente, ha detto Funseth, dovremmo guardare sotto una nuova luce i nostri rapporti con l'Italia o con qualsiasi altro governo che prendesse in considerazione la collaborazione dei comunisti a livello di potere. Quando gli è stato chiesto se questa sua ultima dichiarazione sottintendesse l'eventuale revisione del programma di aiuti militari ed economici all'Italia, l'addetto stampa ha risposto affermativamente.

In settimana i funzionari dell'ambasciata americana di Roma avrebbero fatto presente ai governanti italiani che corrono il rischio di veder sospesi gli aiuti americani se i comunisti dovessero entrare a far parte della compagine governativa. Funseth ha detto di non aver visto un rapporto dell'ambasciata americana di Roma, ma ha rilevato che ciò è in linea con l'atteggiamento generale degli Stati Uniti.

Funseth ha anche ammesso che le espressioni di preoccupazione nell'ambito di tale questione da parte americana sono divenute più frequenti. Il portavoce si è rifiutato di commentare una dichiarazione rilasciata ieri dal primo ministro francese Jacques Chirac secondo cui i diplomatici americani stanno interferendo negli affari interni francesi lanciando moniti contro l'eventuale ingresso dei comunisti al governo.

Comunque, a titolo personale, ha aggiunto che a suo modo di vedere le dichiarazioni dei funzionari americani riguardanti gli effetti che avrebbe sulla Nato l'eventuale partecipazione dei comunisti ad un governo dell'Europa occidentale non rappresentano affatto un atto di interferenza negli affari interni di tali governi.

(Ap)

MANCANO SFUMATURE: O REAZIONI DURISSIME O ENTUSIASTICI CONSENSI

LE DIVISIONI D.C. EMERGONO DALL'INTERVENTO DI FANFANI

Cattivo gusto, mancanza di alternative, linea impossibile, i commenti della sinistra
Apprezzata l'analisi economica a destra - Piccoli, in privato, ha criticato Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Durissime le sinistre democristiane che hanno sparato «alzo zero»; entusiasti i commenti dei rappresentanti dello schieramento indicato sotto la sigla «Daf» (dorotei, andreottiani, fanfaniani): il quadro delle reazioni al discorso pronunciato oggi da Amintore Fanfani al congresso della Democrazia Cristiana è nettamente distinto in due campi, non ci sono zone intermedie, aspetti sfumati. Da una parte gli avversari, dall'altra gli estimatori. Il modo con cui è stato accolto l'intervento dell'ex segretario democristiano conferma, si può dire clamorosamente, l'esistenza dei due schieramenti rigidamente contrapposti in seno al partito di maggioranza relativa: quello che si ispira alla linea Zaccagnini e quello che si coagula attorno alle posizioni dei «capi storici» del partito.

Le dichiarazioni riflettono abbastanza chiaramente questa situazione. L'on. Fracanzani, esponente della sinistra di «Forze nuove», ha dichiarato: «Chi alla guida della DC ha riportato una serie di sconfitte senza precedenti ed insiste sulle stesse posizioni, dovrebbe meditare sulla ben nota massima che "errare è umano" con quel che segue». Galloni, vice segretario della DC, molto vicino all'on. Zaccagnini, ha formulato un giudizio non meno aspro. «Mi è sembrata di cattivo gusto — ha detto — l'affermazione, non vera, che le conclusioni del consiglio nazionale democristiano dello scorso luglio, allorché Fanfani fu allontanato dalla segreteria del partito, abbiano rinviato tutti i problemi. Per il resto — ha aggiunto Galloni — il discorso è all'interno della relazione di Zaccagnini, sia pure con un tentativo di condizionamento».

Un altro esponente della sinistra, Luigi Granelli, ha manifestato un'opinione più articolata, ma non per questo meno critica nei confronti del discorso fanfaniano: «Dal punto di vista politico — ha detto Granelli — Fanfani non è riuscito ad essere alternativo alla relazione del segretario quando, per esempio, ripropone una intesa diretta con i socialisti in contrapposizione integrale al PCI, come se il 15 giugno non fosse esistito e come se Zaccagnini non avesse superato tutto ciò con la linea del confronto. Fanfani — ha concluso il rappresentante della sinistra — si pone obiettivamente su una linea impossibile».

Misasi, anch'egli della sinistra (corrente della «Base»), ha affermato di aver trovato «interessante» la parte del discorso di Fanfani dedicata alla politica economica, ha detto: «Il discorso, nella sua parte politica, è stato per alcuni aspetti ovvio».

Secondo Rognoni, vicepresidente del gruppo parlamentare della DC alla Camera ed esponente anch'egli della sinistra, «l'intervento di Fanfani vuole essere un punto di riferimento alternativo a Zaccagnini. Ma se si fosse fermato alla parte economica, avrebbe fatto un discorso di carattere congressuale». Secondo Foschi di «Forze nuove», il discorso «non è da commentare. Sembra infatti, un programma di governo».

E veniamo alle dichiarazioni di consenso. Forlani, personaggio assai vicino a Fanfani, così si è espresso: «Il discorso è molto bello, di grande dignità». Manfredi Bosco (fanfaniano): «Mi ha colpito specialmente la completa visione dei problemi emersa dal discorso. La serenità della valutazione, il rigore dei rimedi hanno costituito un contributo certamente importante alle discussioni di questo congresso. In merito alla parte politica, la posizione di confronto con i chiarimenti che Fanfani ha dato, deve essere pienamente condivisa».

De Carolis (doroteo): «Discorso apprezzabile soprattutto nell'analisi economica». Anche per Tesini «l'aspetto più rilevante del discorso è costituito dalle proposte riguardanti le scelte economiche». Bernardo D'Arezzo (fanfaniano): «Finalmente al congresso si è parlato di cose concrete. Fanfani ha affrontato la realtà tenendo fisso l'obiettivo alle questioni economiche». Ivo Butini, anch'egli aderente al gruppo che fa capo a Fanfani: «L'impatto con il congresso è stato affrontato in modo positivo. Mi limito a far notare che mentre Zaccagnini ieri aveva detto di saltare la parte economica (evidentemente per lui va tutto bene) Fanfani l'ha affrontata a fondo».

Evangelisti, esponente andreottiano: «Si è trattato del discorso di un leader che non ha abdicato al suo ruolo e che intende giocare le sue carte. Certamente non è un discorso rinunciatario». Numerosi altri personaggi dello schieramento «daf» hanno espresso giudizi improntati a considerazioni estremamente positive. Andreotti e Piccoli, gli altri due leader riconosciuti del «daf», insieme con Fanfani, non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, riservandosi di esprimere il loro giudizio quando saliranno alla tribuna del congresso. Piccoli parlerà domani, ed Andreotti, probabilmente domenica. Ma il pensiero di Piccoli è stato anticipato dallo stesso leader doroteo nel corso di una riunione della corrente svoltasi in un albergo romano durante un intervallo dei lavori congressuali. Piccoli ha criticato la relazione di Zaccagnini, e di conseguenza ha confermato il suo appoggio a Fanfani.

Placido Cesareo

Come è stato ascoltato

L'intervento di Fanfani è terminato alle 14 ed è durato un'ora e 40 minuti. Dopo le contestazioni e gli applausi iniziali, l'assemblea ha ascoltato l'ex segretario democristiano per oltre mezz'ora (in cui ha trattato della parte economica e dei rimedi per fare uscire il Paese dalla crisi) in silenzio. Gli applausi e le contestazioni sono ripresi al termine della parte economica. E' stato applaudito in varie occasioni, e in particolare nella dura polemica che lo ha impegnato nei confronti del PCI. L'applauso più lungo lo ha ricevuto quando ha detto: «Dove il PCI è forte, proprio nelle sedi in cui è forte, non riesce a dominare la violenza». Lungamente applaudito è stato anche quando ha affermato: «Si tenta di accreditare l'opinione che per risolvere la crisi economica e sociale italiana sarebbe sufficiente una partecipazione del PCI al potere con i suoi propositi di pluralismo...». Dalla platea si è levata una voce che ha gridato: «Mai». E Fanfani: «State a sentire, perché "mai" o "subito" sono espressioni che devono partire da un ragionamento».

Nel corso del suo intervento, Fanfani ha anche pronunziato battute umoristiche. Ha detto, per esempio: «Il PCI è il nostro pane quotidiano»; «Abbondano nel nostro partito (parlava della contrapposizione ideale e politica al comunismo) i filologi, e anche per questo siamo un partito colto». «I socialisti italiani hanno adottato il pugno chiuso, ma stiano attenti che saranno scavalcati». E' stato invece contestato, ma senza fischi, quando ha parlato della partecipazione al congresso: «Avevo così poca voglia di parteciparvi — ha affermato — che mi sono chiesto se era il caso di venire».

LA DISOCCUPAZIONE ha raggiunto anche le carceri

Piacenza, 19

La disoccupazione ha raggiunto anche le carceri. In quello piacentino, la ditta che affidava ai reclusi il montaggio di apparecchi elettrici ha annunciato l'intenzione di sospendere il lavoro e di ritirare attrezzi e macchinari. Le difficoltà si erano già preannunciate da diverse settimane, con ritardi nelle consegne dei semilavorati al laboratorio, dove sono impegnati dai 20 ai 40 cercerati, su una cinquantina circa che sta scontando una pena definitiva.

Dal canto loro i carcerati hanno sollecitato interventi perché la ditta «Bassani-Ticino» di Varese ritorni sulle sue intenzioni, facendo notare che, a differenza di quanto successo nelle altre case di pena, durante diverse ribellioni i detenuti non danneggiarono mai le attrezzature di lavoro che servono «più che a passare il tempo, a imparare un mestiere».

Come per i lavoratori liberi, i detenuti devono godere di tutta assicurativa e previdenziale, degli orari di lavoro e del riposo festivo.

(Italia)

LA «RICETTA» DI FANFANI

Dalla prima pagina

mine di scatto per le retribuzioni medie e, per le alte retribuzioni, accantoni in deposito fruttifero, utilizzabile dopo un anno, l'ammontare di ogni scatto semestrale; infine, aggiornare le retribuzioni con gli accordi di lavoro, tenendo presenti «in primo luogo le esigenze di vita dei lavoratori e le reali possibilità dell'impresa, ma anche le condizioni generali dell'economia».

Fanfani ha quindi sottolineato che la ristrutturazione ricercata non si raggiunge né con i «pacchetti» né con la cassa integrazione, ma con una programmazione pluriennale, che esige la riforma della pubblica amministrazione; infine, ha insistito sui pericoli che corre la società a causa del processo di disgregazione in atto, e ha sollecitato i «benefici della partecipazione», specie economica, di dossettiana memoria (ha citato gli esempi giapponesi, jugoslavi e cinesi).

A questo punto, Fanfani ha affrontato il tema politico del congresso, ricordando le aggressioni che dalle altre parti vengono portate alla DC. In questo quadro «non confortante», la DC «deve confermare la sua permanente volontà di partecipare ad alleanze con partiti democratici» ed essere disponibile «a un incontro con gli antichi alleati, per accertare con quali di essi è possibile definire un programma valido per il Paese, una maggioranza sufficiente a sostenerlo in Parlamento». Secondo Fanfani, privilegiato in questo incontro è il PSI per la sua forza numerica.

Quanto al PCI, Fanfani non si è discostato dalla posizione espressa dal precedente congresso: «Contrapposizione ideale e politica». Fanfani non crede al processo di «democratizzazione» del PCI, affermando che autorevoli comunisti ortodossi (i cinesi) lo definiscono «finzioni autorizzate da Mosca». Quanto al «confronto» con il PCI, Fanfani ha detto che vi si deve andare «non con l'animo di chi va per assentire o per carpire benevolenze, o per arrendersi: ai confronti si va per accertare quale è la via migliore».

Completamente diverso il discorso che ha fatto, nel pomeriggio, De Mita a proposito dei rapporti con i comunisti: dopo aver polemizzato duramente con i socialisti, il leader basista ha detto che «sarebbe un grave errore se alla proposta del compromesso storico rispondessimo solo in termini ideologici». E ciò perché tale proposta «va raccogliendo sempre più ampi margini di consenso»: quindi, bisogna darle una risposta «in termini politici, tenendo conto che il PCI ha elaborato una linea nella quale si è fatto carico dei maggiori errori dell'esperienza internazionale del comunismo».

«Solo elaborando una strategia complessiva nei confronti del PCI, la proposta della ripresa di collaborazione con il PSI acquista dunque — secondo De Mita — un significato politico adeguato: in sostanza, si tratta di porre il PSI di fronte alla responsabilità della costruzione dello Stato democratico, facendo scelte di alleanze fondate su proposte politiche concrete».

Per quanto concerne i rapporti interni, De Mita ha sollecitato una «vasta unità nel partito», per arrivare al nuovo appuntamento, che si presenta senza «folgorazioni facili». In questo senso, egli ha appoggiato la linea del suo «coetaneo di San Ginesio», Forlani, nonostante l'adesione della sua corrente alla linea Zaccagnini (Galloni, vicesegretario basista, è apparso molto seccato per l'intervento).

Altro discorso di rilievo è stato quello del vicesegretario Ruffini, il quale ha detto che «è necessario cercare oggi e senza indugi la possibilità di governare il Paese», e per questo è «essenziale» il rapporto con il PSI. Egli ha rilevato la politica «ingenerosa e ingiusta» di questo partito nei confronti della DC e ha rammentato la «nebulosità» delle conclusioni del congresso socialista circa i rapporti con la DC. Ruffini ha scartato l'ipotesi dell'alternativa e quella del compromesso storico e ha infine sollecitato il rinnovamento del partito, ammonendo a non ricadere nel facile trasformismo, male caratteristico della DC.

M. A.

MANOVRE

sti due temi politici e problemi economici, il suo intervento è stato interpretato dagli osservatori come una controrelazione a Zaccagnini, o come una relazione da presidente del consiglio. Ma lo stesso Fanfani, rispondendo ad alcune domande dei giornalisti, ha smentito o ridimensionato l'una e l'altra ipotesi: e ha nettamente escluso e in particolare, di aver voluto svolgere una controrelazione, precisando anche — in merito ai rapporti interni della DC — di aver parlato soprattutto dei problemi economici, perché «di beghe ce ne sono già tante».

Gli è stato fatto rilevare che la sua proposta di alleanza DC-PSI, con netta chiusura ai comunisti, è in contrasto con le recenti indicazioni congressuali dei socialisti e che avrebbe come sbocco solo quello delle elezioni anticipate: Fanfani ha ribadito che, per realizzare un valido programma, sarebbe sufficiente l'aiuto e la collaborazione dei socialisti, e che spetterà a questi ultimi assumere atteggiamenti tali da dimostrare che non vogliono le elezioni anticipate.

In effetti, ben difficilmente si potrebbe giungere a una maggioranza DC-PSI nelle condizioni politiche indicate da Fanfani e sulla base del suo programma economico, e altrettanto difficilmente l'eventuale confronto tra i due partiti potrebbe non sfociare in elezioni anticipate. Ma, a questo punto, è ancora tutt'altro che chiaro se sarà la strategia fanfaniana quella vincente o se avrà successo la più «morbida» linea Zaccagnini - Moro del «costruttivo confronto» con il partito comunista.

Proprio per serrare le file, i sostenitori di Zaccagnini hanno promosso stanotte una riunione collegiale: si cercherà, cioè, di avere la conferma della consistenza delle adesioni alla linea del segretario e di stabilire se presentare o no il listone unitario con cui ottenere il «premio di maggioranza», acquisendo il 64 per cento dei seggi in consiglio nazionale.

E' indubbio che, nelle riunioni svoltesi già la scorsa notte, gli amici di Colombo, quelli di Rumor e Gullotti hanno già chiaramente preso posizione a favore di Zaccagnini e della sua relazione, prospettando la possibilità di realizzare un nuovo «cartello» che non sarebbe più delle sinistre, ma ampiamente maggioritario. Ma, come si è detto, la partita è ancora da giocare.

R. P.

PRESSO ANCONA

Trattorista schiacciato da una pala meccanica

Ancona, 19

Un trattorista di 38 anni, Mario Corsi, residente a Montefano, ha perduto oggi la vita in un incidente sul lavoro. L'uomo stava prestando la sua opera nel cantiere della Calcestruzzo Adriatica, in località Montecamillone di Castelfidardo. Al momento della disgrazia si trovava sopra una pala meccanica quando questa, all'improvviso, si è rovesciata trascinandolo dietro.

Il pesante mezzo si è inclinato su una scarpata finendo poi in un fosso sottostante. Il Corsi che, come detto, si trovava sopra, non ha fatto in tempo a gettarsi giù rimanendo così schiacciato. La morte è sopraggiunta istantanea. Il giovane era coniugato.

(Italia)

COME GLI STRANIERI VEDONO LA NOSTRA SITUAZIONE FRA LA CADUTA DELLA LIRA E IL CONGRESSO DELLA DC

Mosca: solo il PCI può salvare l'Italia

«Nessun altro paese capitalistico ha tanto bisogno di rinnovarsi»
I democristiani non si sono ripresi dal referendum e dal 15 giugno

Mosca, 19

Analizzando la situazione politica italiana del «burrascosi anni '70» il settimanale sovietico di politica estera «Tempi nuovi», sostiene che «è ormai impossibile governare l'Italia senza la classe operaia e in primo luogo, senza il suo maggior partito che è quello comunista».

Dopo aver passato in rassegna i numerosi problemi italiani, e constatato che «forse nessun altro paese capitalistico sviluppato, come l'Italia, ha tanto bisogno di misure per il rinnovamento e la razionalizzazione della propria economia, struttura sociale ed amministrazione», il periodico sovietico fa rilevare che «tutto ciò spiega perché l'ultimo congresso del PCI si è svolto sotto uno slogan in cui si univano i concetti della "salvezza" e del "rinnovamento" della Patria.

«Proprio il fatto che la crisi sia talmente aspra e molteplice rende di estrema attualità il problema della partecipazione dei comunisti, che sono la forza nazionale più seria e responsabile, all'amministrazione del Paese. Ciò non significa — prosegue la rivista — che le "porte del potere" siano spalancate davanti ai comunisti. Da anni infatti l'anticomunismo era servito da "colla" che teneva insieme la base sociale del sistema di governo democristiano, e se la situazione socialeconomica attuale non fosse quella di emergenza, il superamento dell'anticomunismo andrebbe avanti con una lentezza di gran lunga maggiore».

Nel contesto di questo processo la rivista si sofferma sulla problematica del congresso democristiano in corso e di quello recente del partito socialista: «Per la DC, la quale non si è ancora rifatta della crisi dopo la sconfitta al referendum e l'insuccesso alle elezioni del giugno scorso, il congresso è un'occasione per rispondere al quesito se sia capace la direzione attuale, sensibilmente più a sinistra delle tradizionali frazioni centriste che avevano governato prima, di ottenere un appoggio organico all'interno del partito, oppure se i leaders di destra le diano un appoggio soltanto temporaneo allo scopo di recuperare gruppi e correnti cattoliche che, deluse, si sono spostate a sinistra della Democrazia Cristiana».

Passando al congresso socialista, che «doveva determinare la linea di comportamento nei confronti dei comunisti e dei democristiani», la rivista fa notare che «la complessità del problema consisteva nel fatto che per i socialisti la tesi della necessità di un governo di sinistra, senza la DC, si univa alla constatazione, ragionevole, circa l'assenza, nel momento attuale, di una alternativa concreta alla collaborazione con la DC. Il congresso socialista ha trovato una via d'uscita respingendo categoricamente ogni prevenzione verso il PCI e sottolineando, al tempo stesso, che il PSI non condiziona il proprio ingresso nel governo (dopo le elezioni politiche) ad una partecipazione obbligatoria dei comunisti».

«Ciò dimostra — conclude «Tempi nuovi» — che il discorso, direttamente o indirettamente, verte sempre sul problema centrale, quello della collaborazione, su un piano di governo, con il PCI. In tal senso, i congressi dei democristiani e dei socialisti si possono considerare come un indice del livello dell'anticomunismo residuo». (Ansa)

OSPEDALE DEBITORE: pignorata l'autolettiga

Brescia, 19

Un'autolettiga, alcune macchine per scrivere e calcolatrici dell'ospedale di Manerbio (Brescia) sono state fatte pignorare da due ditte che vantano crediti nei riguardi della casa di cura. Le due aziende fornitrici di apparecchiature sono la «Setef» e la «Ergom Sutramer» che hanno deciso di pignorare per tramite dei propri legali, questi beni dell'ospedale per un valore complessivo di 16 milioni di lire.

(Ansa)

COMPRARONO UN BIMBO per un milione e mezzo

Napoli, 19

La polizia femminile sta svolgendo indagini per fare luce sulla vendita d'un bimbo, che sarebbe avvenuta a Napoli, nei pressi del brefotrofio «Annunziata». Il bimbo, Alfonso Romano, di poco più di due mesi, secondo quanto ha dichiarato alla polizia una coppia di coniugi, Enrico Riccardi, di 38 anni, e Antonietta Iaccarino, di 36, sarebbe stato venduto a loro, nei pressi dell'«Annunziata», da due zingari, Vincenzo Romano, di 22 anni, e Anna Bevilacqua, di 18, per un milione e mezzo pagato in banconote da centomila lire.

Riccardi e la Iaccarino hanno inoltre dichiarato di aver denunciato solo oggi il fatto, che sarebbe avvenuto circa un mese fa, perché spaventati dalla vicenda del bimbo venduto a Nocera Inferiore, nel Salernitano. La vendita sarebbe stata perfezionata tramite una mediatrice, Angelina Maisto, che avrebbe incassato il danaro per conto della coppia di zingari. Il bimbo è adesso ospite del brefotrofio «Annunziata». *(Ansa)*

Roma non è più Roma sostengono i francesi

Al centro dei commenti il benestare di Berlinguer chiesto da Moro
La CEE, con un massiccio aiuto, potrebbe evitare un governo col PCI

Parigi, 19

La caduta della lira, l'apertura del 13.o congresso della Democrazia Cristiana e la decisione del presidente del consiglio Aldo Moro di incontrarsi — tra gli altri — con il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, prima di decidere il recente piano anticrisi, sono oggi commentate dai giornali francesi che dedicano ampio spazio agli avvenimenti italiani.

«Una gara di velocità si è forse avviata fra i salvatori dell'Italia il cui avvenire, dopo trent'anni di deriva sembra oggi minacciato per il cedimento della lira?». Si domanda Alain Vernay sul «Figaro», notando che «la confusione sui mercati dei cambi europei, continua intorno alla lira e all'Italia».

Facendo proposte al ministro delle finanze e dell'economia Jean-Pierre Fourcade, «misure relative alla ripresa dell'unione economica e monetaria dei nove, e misure di aiuto finanziario all'Italia», osserva l'editorialista del giornale parigino, «Valery Giscard d'Estaing rilancia l'Europa delle realtà rispetto all'Europa delle istituzioni», ed osserva: «Proporre massicci trasferimenti di risorse verso un'Italia che attraversa una difficile situazione economica, e dove il "tutto a sinistra" non può essere, forse che una questione di tempo, che cosa è — in effetti — se non un atto politico?».

Secondo l'articolista, esistono due sole soluzioni possibili per l'Italia: o il governo Moro accetta le offerte dei comunisti (garanzia della disciplina dei salari e massima austerità possibile nel paese) in cambio di una partecipazione al potere, oppure la Comunità europea mobilita — come suggerisce la Francia — tutte le forze per accordare in tempo «un aiuto finanziario massiccio e immediato all'Italia».

«Decisamente Roma non è più Roma»: così «Le Quotidien de Paris» commenta ironicamente la notizia che Moro ha ricevuto Berlinguer prima di decidere il varo del piano anticrisi. E mentre «L'Aurore» osserva che questa decisione potrà avere «pesanti conseguenze» per l'Italia, il quotidiano economico «Les Echos» scrive che l'incontro Moro-Berlinguer deve essere considerato, «a giusto titolo, un avvenimento eccezionale».

«Senza il lasciapassare discretamente accordato da Enrico Berlinguer», prosegue il giornale, «il governo monocolore avrebbe avuto poche possibilità di far accettare decisioni tanto impopolari». A proposito delle misure adottate, «Les Echos», pur sostenendo che serviranno a risolvere solo i problemi più urgenti, le giudica «positive» perché «hanno il vantaggio di essere immediatamente applicabili, e la proverbiale lentezza dell'amministrazione italiana non potrà, per una volta, frenare l'applicazione di un programma d'urgenza».

Infine, occupandosi del congresso della DC, «Le Quotidien de Paris» osserva che il problema italiano può essere così semplificato per un osservatore straniero: da una parte esiste il rifiuto della DC di accettare il «compromesso storico» che implicherebbe la partecipazione del PCI al governo, ma dall'altra esiste la necessità obiettiva di riunire tutte le energie possibili per tentare di salvare il paese dal naufragio. (Ansa)

NON E' REATO DIRE: «Ti mando in Sardegna»

Chieti, 19

La frase «Ti mando in Sardegna», ovvero «La faccio trasferire in Sardegna» intesa come minaccia di allontanamento punitivo, non è reato, anche se urlata ad un vigile urbano che sta elevando contravvenzione. Lo ha stabilito il pretore di Chieti, dott. Gennari, assolvendo l'automobilista Gianfranco Ruggeri, di Francavilla a Mare. Il Ruggeri disse al vigile che gli stava elevando una contravvenzione appunto la frase oggetto di vertenza giudiziaria, e il vigile ne prese nota, ritenendola oltraggiosa e minacciosa. Ne scaturì una denuncia e l'automobilista è comparso in pretura come imputato.

Il giudice ha argomentato che il vigile è un dipendente comunale e che, quindi, non può essere trasferito in Sardegna, né altrove, come potrebbe accadere invece ad un carabiniere o ad un altro tutore dell'ordine in divisa. Pertanto, la frase dell'automobilista, esasperato anche per le troppe contravvenzioni di cui è stato vittima non può ritenersi minacciosa o oltraggiosa. Per cui, l'automobilista è stato assolto. *(Italia)*

AGGREDITO E PERCOSSO detenuto a Bologna

Bologna, 19

Aggredito e percosso da un gruppo di compagni, un giovane detenuto nelle carceri bolognesi di San Giovanni in Monte è stato ferito e ricoverato al Sant'Orsola per asportazione traumatica del lobo dell'orecchio sinistro, frattura delle ossa del setto nasale e contusioni varie. La prognosi emessa dai medici è di dieci giorni, salvo complicazioni.

Vittima dell'aggressione è il ventiseienne Luciano Santagata, arrestato circa un mese fa perché accusato di aver ferito una prostituta. Sul suo ferimento, avvenuto la scorsa notte, non si hanno altri particolari per il riserbo della direzione del carcere e degli inquirenti. *(Ansa)*

RISCATTO SEQUESTRATO



Telefoto Ansa

Milano — Il sostituto procuratore della Repubblica, Pomarici, che ha fatto sequestrare il riscatto del rapimento Alberghini

IL GIUDICE BLOCCA

Dalla prima pagina

malaugurata è un altro reato. Capisco che tutto questo non sarà facile spiegarlo al lettore».

«Perché questa iniziativa è stata presa a livello di procura della Repubblica e non di procura generale, sotto la cui competenza cadono ben undici procure in Lombardia?».

«Ogni procura è autonoma: va da sé che ci saranno contatti fra le varie procure, ovvero che la procura generale potrà prendere iniziative per un indirizzo uniforme. Per quanto mi riguarda, non ho preso contatti di questo genere. Ho avuto il parere consultivo dei miei collaboratori, ma ho agito autonomamente».

(Al riguardo, è da segnalare che il procuratore generale della Repubblica, Salvatore Paulesu, interrogato a sua volta dai giornalisti, ha detto testualmente: «Mi riesce nuova questa decisione, come spesso mi riescono nuove alcune decisioni della procura della Repubblica. Beninteso, un passo del genere può anche essere fatto senza che io ne venga informato, benché in linea normale sarebbe logico che lo fossi»).

Naturalmente, nemmeno il dott. Pomarici è sfuggito alle domande dei giornalisti; il magistrato ha confermato che quello di ieri sera non è che il primo di una serie di interventi decisi dalla procura della Repubblica per impedire, d'ora in poi, il pagamento dei riscatti. «Avete considerato l'ipotesi — gli è stato chiesto — che i familiari possano rivolgersi agli amici per pagare, qualora la magistratura impedisca loro direttamente l'accesso alle fonti di ricchezza, come conti correnti o proprietà immobiliari?». «In questo caso — ha risposto Pomarici — il discorso è breve: costoro sarebbero perseguibili penalmente, per favoreggiamento personale».

«Che cosa vi aspettate da questa decisione?».

«Molto, perché abbiamo studiato bene e a lungo il fenomeno. I rapitori sono criminali, ma seguono una logica: la prospettiva di un guadagno economico. Se il pagamento non avviene perché i familiari non vogliono pagare, si può ipotizzare un comportamento vendicativo contro la vittima; ma, se i familiari non possono pagare perché impediti dalle autorità, non vi è alcun motivo logico e pratico per rischiare l'ergastolo per vendetta. I rapitori sanno che, in caso di omicidio, si scatena una caccia all'uomo che diventa rischiosissima per tutto l'ambiente».

La notizia del sequestro del riscatto per la liberazione di Carlo Alberghini da parte della magistratura è stata accolta con un certo riserbo dai familiari delle cinque persone che si trovano ancora nelle mani dei banditi. Queste, com'è noto, sono: Virgilio Vitali, Raffaele Molinari, Guido Fioravanti, Alberto Villa e, appunto, Carlo Alberghini. Solo il figlio di quest'ultimo, Renato, è stato esplicito nel fare una dichiarazione: «Ho intenzione di fare tutto quanto mi sarà possibile per riportare a casa mio padre — ha detto all'"Ansa" il giovane —, non mi interessa quello che rischio e che cosa può succedermi: voglio riportare a casa mio padre. Come agirò, ancora non posso dirlo: aspetto che i rapitori si mettano in contatto di nuovo».

(Ansa)

UXORICIDIO nel Comasco

Como, 19

«E' finita come doveva». Pronunciando queste parole, Tommaso Borelli, 39 anni, nativo di Palermo ma residente a Tavernerio (Como), in via Grottarago, si è presentato questa sera alle 20.30 al piantone della questura di Como ed ha consegnato una pistola «Beretta» calibro 6.35.

L'uomo ha continuato dicendo: «Ho ucciso mia moglie, sono venuto qui a cercare aiuto». L'omicida, che appariva calmo, è stato accompagnato nell'ufficio di notturna mentre scattava l'allarme. In effetti, al «113» della questura era già stato segnalato che in una casa di Orsenigo, un paesino che dista qualche chilometro da Como, c'era stata una sparatoria che aveva avuto come vittima una donna di 38 anni, Francesca Floria, nativa di Trapani.

La donna, raccolta da un'autolettiga della Croce Rossa di Erba era stata accompagnata all'ospedale «S. Anna» di Como. Francesca Floria dava ancora deboli segni di vita. La donna però è morta poco dopo il ricovero nel nosocomio: il marito le aveva sparato due colpi, uno in pieno petto e l'altro nella schiena. *(Ansa)*

CATTURATO NELL'EIRE leader dell'IRA

Dublino, 19

Francis Hughes, ritenuto fra i più importanti esponenti dell'IRA, è la vittima più illustre di una massiccia operazione effettuata dai soldati irlandesi e da una speciale unità di polizia nella cittadina di Trim, nella contea di Meath. Hughes che si è arreso senza opporre resistenza è stato arrestato insieme ad altri tre uomini. Due anni fa era evaso in maniera rocambolesca da carcere dove avrebbe dovuto scontare tre anni di reclusione *(Ap)*

IN SARDEGNA DAI BANDITI CHE TENGONO PRIGIONIERO L'ALLEVATORE PIRAS

RAPITO ANCHE L'INTERMEDIARIO

Si tratta di un operaio che aveva portato ai malviventi una parte del riscatto richiesto

Nuoro, 19

L'operaio Carmelino Palmas, di 36 anni, da Santulussurgiu (Oristano), uno degli emissari della famiglia dell'allevatore Salvatore Piras, rapito da ignoti fuorilegge il 13 gennaio scorso, è stato sequestrato durante il contatto con i banditi lungo la strada Oliena-Dorgali. L'episodio è avvenuto poco dopo la mezzanotte, ma l'allarme è stato dato soltanto questa mattina all'alba quando il secondo emissario — l'insegnante Salvatore Are, di 52 anni, da Santulussurgiu — è riuscito a liberarsi e ha denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine.

Carmelino Palmas e Salvatore Are avevano lasciato Santulussurgiu poco dopo le 22 per percorrere un itinerario prestabilito con i fuorilegge che detengono Salvatore Piras. La moglie del sequestrato, Antonia Botta, ha consegnato loro una somma di denaro, che si aggira sui 15 milioni, perché venisse dato ai malviventi. Dopo avere percorso un centinaio di chilometri lungo strade dell'Oristanese e del Nuorese, poco dopo mezzanotte in un tratto della strada provinciale tra Oliena e Dorgali che conduce al ristorante caratteristico «Su Cologone» che sorge nella zona delle sorgenti omonime ai piedi del monte Corrasi che fa parte del notissimo «Supramonte» l'auto è stata bloccata da alcuni malviventi armati e mascherati.

Fatti scendere gli emissari, i fuorilegge hanno prelevato i soldi e sotto la minaccia delle armi hanno costretto Carmelino Palmas a seguirli mentre hanno immobilizzato, legandolo, l'insegnante elementare Salvatore Are. Dopo alcune ore, Salvatore Are è riuscito a liberarsi dei legacci.

Non è dato sapere se i fuorilegge hanno dato un messaggio a Salvatore Are per la signora Botta, ma gli inquirenti, dalle prime indagini, ritengono che la banda ha in animo di rilasciare anche l'allevatore e trattenere in pegno l'emissario. Il fatto nuovo — vi è soltanto il precedente del geom. Andrea Olivieri trattenuto per due volte dai fuorilegge durante le trattative per il rilascio dell'industriale Italo Maffei — nella storia dei sequestri di persona è stato provocato dalla polemica tra Salvatore Piras e la moglie Antonia Botta sulla possibilità da parte della famiglia di versare i 200 milioni di lire concordati dal sequestrato con i sequestratori durante la prigionia.

L'accordo sulla cifra per il rilascio è stato raggiunto da Salvatore Piras dopo che i fuorilegge avevano chiesto 500 milioni di lire e la moglie, Antonia Botta ne aveva versati cinque e si era detta disposta a versarne altri dieci. Questi particolari sono stati forniti dallo stesso Salvatore Piras in una lettera al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna» in cui accusa la moglie di non volere pagare il riscatto per favorire i fratelli.

(Italia)

Riccio: nessun arresto

Oristano, 19

Le voci relative a sei arresti per il sequestro del deputato democristiano on. Pietro Riccio, diffusesi da alcuni giorni nell'Oristanese e raccolte oggi in forma dubitativa dal quotidiano di Cagliari «L'Unione Sarda», vengono smentite dagli inquirenti impegnati da oltre quattro mesi a far luce sulla scomparsa dell'uomo politico e noto penalista. Pietrino Riccio venne sequestrato il 14 novembre scorso e da allora, nonostante la famiglia abbia versato a ignoti fuorilegge, 400 milioni di lire, non si sono più avute sue notizie. Gli inquirenti, per elementi raccolti durante le indagini e per il silenzio dei fuorilegge che dura ormai da tre mesi ritengono che l'esponente politico sia stato ucciso.

IN NETTA RIPRESA IL CONTRABBANDO

TRAFFICO DI SIGARETTE SULLA COSTA PUGLIESE

Bari, 19

Dopo una breve pausa, dovuta forse alle vicende monetarie della lira, il contrabbando sulle coste pugliesi ha ripreso a manifestarsi a partire dallo scorso mese di febbraio, anche se in tono minore, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In diverse operazioni di servizio svolte da reparti della sede di Bari sono state complessivamente sequestrate 29 autovetture, 8 motoscafi e 13.700 chilogrammi di sigarette estere. Nelle prime ore dell'altra mattina il «G 25 Salone» intercettava al largo di Torre Canne la motobarca «Paola» del compartimento di Brindisi, che a luci spente si avvicinava verso la costa. Dopo un breve inseguimento il natante veniva catturato ed il carico, costituito da 1.300 chilogrammi circa di sigarette, sequestrato. I tre occupanti della barca sono stati denunciati a piede libero.

Altra operazione è stata eseguita dal gruppo di Bari che, operando in stretta collaborazione con il gruppo di Brindisi, è riuscito a localizzare una base operativa di una agguerrita organizzazione napoletana operante a Monopoli. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 2 potenti ricetrasmittenti, un'autovettura munita di radio utilizzata per il collegamento con la nave «Emporio», nonché documentazione varia comprovante l'immissione in consumo di oltre 22 tonnellate di sigarette di contrabbando, e valuta italiana per oltre 4 milioni. Gli organizzatori, sorpresi nella base sono stati tratti in arresto e associati alle carceri di Bari per associazione a delinquere e contrabbando aggravato. Sono tuttora in corso indagini per identificare e denunziare alla magistratura gli altri componenti dell'organizzazione [illegible] gli acquirenti delle partite di tabacco importate il[illegible]

(Italia)



Telefoto Upi

Washington — Il campione mondiale dei pesi massimi Muhammad Ali posa accanto alla statua di Washington dopo aver donato al Museo di storia e tecnologia un paio dei suoi famosi guantoni

Una vita buttata

AGLI uomini, per andare avanti nella vita, non serve l'esperienza che altri hanno fatto: le cadute, i pugni in faccia, gli orrori patiti in un mondo diviso tra feroci fazioni, sono cose che hanno provocato sofferenze, dolori, ma l'affanno, come la fame, interessa sempre uno solo o la madre, se esiste. Gli altri stanno sempre a guardare e anche quando partecipano, piangono, non sentono il crampo che attanaglia lo stomaco, il bruciore della ferita che sanguina.

Affamati di libertà, di nuovi spazi, di idee, invece di ricostruire pazientemente, pietra su pietra, le case che erano state dei padri, facendo tesoro delle testimonianze dei fratelli caduti nella lotta, ci siamo lasciati trascinare verso una vita che aveva smarrito il senso di «tutte le cose che sono veraci... oneste... giuste... pure... amabili e di tutte le cose che sono di buona fama» e con il cuore gonfio di vuoto, di orgoglio, dissennatamente abbiamo lasciato che i figli fossero sedotti da «vani ragionamenti» per cui ora che l'ira di Dio è caduta «sopra i figliuoli della disobbedienza» a noi non resta neppure la consolazione del pianto.

Ogni giorno dal buio di questa nostra esistenza nasce una luce, un richiamo, un inganno che viene dai «vani ragionamenti» che impastano la vita di tutti perché, perduta la strada maestra, non sappiamo più riconoscere la voce della terra, il bene che vive nel cuore di ogni uomo.

La città è cresciuta a dismisura: cancellati i segni che l'avevano fatta bella, civile, sei costretto a passare la vita tra gente fredda, indifferente, ostile, che ha smarrito anche il senso del vivere.

Intruppati dietro parole, insegne, abbiamo dimenticato anche la gioia che veniva dalla casa, dai figli, dal lavoro, dalla coscienza di aver fatto umilmente, giorno dopo giorno, il proprio dovere e non ci rimane null'altro se non rinchiuderci nel guscio del ricordo, senza domani, speranza.

Una vita la nostra, buttata inutilmente dietro sogni che sono costati montagne di morti e un carico infinito di pianto.

Auschwitz, la Risiera, Buchenwald, Treblinka, orrende stazioni del martirio sulla strada della libertà degli uomini di quel tempo, momenti cancellati dal cuore dei vivi. Le urla, le bestemmie, le preghiere della carne martoriata, bruciata, ferivano il cuore ma anche infondevano tanta speranza di poter, un giorno, cancellare ogni odio, bisogno, per costruire una vita giusta, felice, per i figli, le donne, le madri che sarebbero venuti dopo la tremenda lezione che eravamo costretti a patire.

Oggi tutto è stato sconvolto, distorto, la città, in mano a gente che non ha profonde radici, amore, tradizioni, cresce senza ordine, misura. Assassinata Melara da larghe strade e da immensi casamenti, distrutti i colli di Roiano, cancellate le vecchie case, gli orti, le vigne, sradicati gli alberi, abbruttita fino allo sconcio villa Cattinara, sommerse le belle campagne della Maddalena e orrendamente mutilato monte San Pantaleone, si cammina per costruire case dove l'uomo non trova rifugio se non per mangiare e figliare.

Si sa che non si arresta la vita, crescere è nell'ordine delle cose: anche prima la città era cresciuta, ma nel rispetto, nella misura che impone la terra, l'orizzonte, la linea dei colli; non si camminava in modo matto se non per dar posto al lavoro, si aveva cura di mantenere il volto, lo spirito della città che doveva crescere amica, civile.

Non solo la città è stata sconciata, ma anche l'animo della gente è stato soffocato, umiliato, sotto una montagna di menzogne, di lerci baratti, d'accomodamenti, rinunce che mozzano il fiato.

Si cammina verso il caos, la rovina di ogni libertà, di ogni bene più caro, arrovellandosi nel chiuso del bozzolo che ognuno, per resistere, si è fatto, sognando disperatamente le cose che non sono state, che non abbiamo avuto la forza, il coraggio di imporre, far nostre; lasciando che altri più pronti, più furbi e di bocca più buona, cianciando di diritto, giustizia e di antifascismo preparassero per i figli il «viaggio nella vertigine» e tante giornate alla Ivan Denisovic.

E' ormai inutile piangere, disperarsi, la frittata è stata fatta, e soltanto un miracolo potrebbe salvarci. Ma i nostri non sono giorni di miracoli ma di abbiezione e vergogna.

Vivere è sempre stato un mestiere che costava fatica, ma ieri avevi il conforto che ti veniva dalla città, dagli amici, dai figli, legati tutti, come da un cordone ombelicale, ai costumi che erano stati dei padri, al lavoro, alla gente che aveva pazientemente costruito la città, piantato gli alberi, segnato le strade che si dovevano battere per portare avanti di un passo il nostro umano destino. Non ti sentivi mai solo, isolato, anche quando alla porta batteva l'ora tremenda della scelta, della lotta, avevi sempre un esempio da seguire, una mano amica che ti aiutava a vincere il dubbio, l'angoscia, una voce che ti guidava e che ritrovavi sempre negli occhi, nella parola di quanti avevano dato la vita all'idea. I maestri, le guide, sapevano pagar di persona, erano pronti alla lotta, al sacrificio, avevano imparato, giorno dopo giorno, che la libertà è il bene più grande che l'uomo possa sognare.

Abbiamo insozzato ogni memoria, ogni testimonianza e ci riempiamo la bocca soltanto di altisonanti parole, ma il cuore è diventato arido, vuoto, astuto, teso soltanto all'imbroglio e all'inganno, e così ci prepariamo ad entrare nell'immensa colonna dei condannati dove «un passo, a destra o a sinistra, è considerato tentativo di fuga e la scorta apre il fuoco senza preavviso».

Mario Coloni

UNA NUOVA VITTORIA DI CESARE ZAVATTINI

C'è una tesi di laurea anche sui «fumetti»

Sansepolcro, marzo

E' una nuova vittoria di Cesare Zavattini, presidente onorario dell'Indim, Istituto nazionale per la documentazione sull'immagine con sede dall'ottobre 1973 a Sansepolcro in Toscana, la decisione di mettere a disposizione una borsa di studio di mezzo milione tra gli studenti che annualmente si cimenteranno d'ora in avanti in una tesi di laurea sui fumetti. Una vittoria insieme sul piano sentimentale e culturale. Zavattini fu uno dei primi (se non l'unico, a quei tempi) che negli anni Trenta, trovandosi a dirigere la sezione periodici di Mondadori, dalla sua statura di intellettuale e scrittore si prodigò nella creazione di storie a fumetti.

Storie a fumetti per ragazzi d'ottimo impianto e tutte di buon successo (il «serial» più clamoroso, come ormai tutti sanno, fu quello fantascientifico intestato a «Saturno contro la terra»). A quei tempi occuparsi di fumetti era attività press'a poco da... carbonari. L'intero apparato educativo dell'Italia ufficiale non vi dedicava che parole di biasimo. E ricordo che uno dei più autorevoli disegnatori e illustratori nostri, Rino Albertarelli, amico di Zavattini e negli anni Trenta frequentatore dei salotti «artistici» milanesi, mi diceva come fosse costretto a mascherare la propria attività nel campo appunto della narrativa grafica se non voleva attirarsi addosso sguardi di compatimento dai presenti...

L'Indim di Sansepolcro, nato si diceva nel '73 per iniziativa dell'Amministrazione comunale cittadina, come organismo volto alla documentazione, alla ricerca, alla sperimentazione nel campo dell'immagine grafica in generale e della stampa a fumetti in particolare, ruppe clamorosamente — come si dice — il ghiaccio. In tempi comunque ormai del tutto diversi. Creò, cioè, una rivista intitolata «Comicscuola» che si prefiggeva e si prefigge di portare al corpo insegnante, soprattutto, quegli elementi di comprensione nei confronti dei contenuti e dell'estetica del fumetto, allo scopo di consentire discussioni e addirittura lezioni in classe.

Grazie all'impegno e al fervore del presidente dell'Indim prof. Franco Vezzosi e del segretario generale Arduino Brizzi, l'Istituto (creato anche per volontà del compianto Romano Calisi, fondatore del Salone dei Comics di Lucca una dozzina d'anni or sono) ha dato vita nell'aprile '75 a una Mostra itinerante di fumetti sulla Resistenza dal titolo «No al fascismo!»; mostra che ha raccolto premi e segnalazioni in diverse città. S'accinge ora a varare una nuova Mostra, rivolta alla «satira politica»: cento anni di storia italiana attraverso i giornali appunto satirico-politici.

La «borsa di studio» di lire 500 mila per una tesi di laurea sui fumetti s'inserisce dunque in modo diremmo naturale in quest'attività attenta e scrupolosa nella valorizzazione in senso non soltanto artistico ma a livello anche di contenuti sociologici della letteratura grafica e dell'immagine in generale.

Dice il bando di concorso, diramato da Sansepolcro in tutta Italia in questi giorni: «Il premio sarà assegnato entro il mese di settembre 1977 al lavoro che l'apposita commissione avrà ritenuto maggiormente significativo, tra quelli presentati, sotto il profilo della ricerca, pedagogica e culturale. La commissione esaminatrice dei lavori presentati farà anche menzione del secondo e terzo classificati i quali saranno invitati a Sansepolcro in occasione della premiazione».

Le tesi di laurea dovranno essere inviate alla segreteria dell'Indim (Palazzo Collacchioni, via Aggiunti 79, Sansepolcro, Arezzo) non oltre il 31 luglio del prossimo anno.

Come aiuto concreto, l'Indim mette a disposizione degli studenti e laureandi che frequenteranno l'Istituto il proprio archivio le cui proporzioni continuano a farsi sempre più nutrite. Iniziativa unica in Italia, offre gratuitamente la consulenza e la completa assistenza di esperti del settore in ogni tipo di ricerca.

Un punto d'appoggio sicuro, dunque, e un effettivo incoraggiamento a quanti (e sono molti, ormai) che in Italia scelgono un aspetto, un settore, un «corridoio» di questo sempre più diffuso mass-media per addottorati in materie artistico-letterarie.

G. V.

NONOSTANTE I NOMI ESOTICI DEI PIU' GRANDI E FAMOSI ALBERGHI DELL'AVANA

La sfrenata vita notturna è solo un pallido ricordo

Molto diversa è la realtà nella Cuba di Fidel Castro: prostituzione e gioco d'azzardo sono stati messi al bando - Niente più strip-teases o intrattenimenti di questo genere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Avana, marzo

I più grandi e noti alberghi dell'Avana hanno nomi esotici che evocano ricordi di sale da gioco e di sfrenata vita notturna. La realtà nella Cuba di Fidel Castro è assai diversa: gli hotel hanno ancora i nomi che avevano ai tempi di Batista, ma la rivoluzione ha messo al bando la prostituzione e il gioco d'azzardo.

Per chi vuol trascorrere una nottata ammirando gli spettacoli locali ci sono ancora diversi cabaret aperti fino alle ore del mattino, ma cercherebbe invano chi sperasse di trovare in qualche angolo un localino in cui stioffrano ai clienti strip-teases intrattenimenti del genere.

Le case da gioco sono state trasformate in sale per ricevimenti o in centri stampa per conferenze internazionali. Gli ospiti degli alberghi non possono portare amici nelle loro camere: il permesso è accordato soltanto a chi soggiorna per lungo tempo, dietro autorizzazione speciale del portiere, e purché l'amico invitato se ne vada dalla camera prima delle nove di sera.

Ciò che conta oggi, nei principali alberghi dell'Avana (il Capri, il Riviera, il Nacional, il Plaza e altri), è la possibilità che offrono ai visitatori stranieri di avere stretti contatti con la gente di Cuba. Per contro essi rappresentano per i cubani una sorta di finestra aperta sul mondo esterno. Gli ampi corridoi e i saloni sono punti d'incontro dove i cubani si recano per osservare, ad esempio, gli abiti all'ultima moda indossati dai turisti europei o canadesi. Questi, dal canto loro, possono vedere ogni mattina l'inizio di una giornata tipo nella capitale cubana: ogni giorno si notano alle finestre dell'hotel Nacional, sulla ventunesima strada, numerosi stranieri che osservano incuriositi centinaia di cubani che si recano al lavoro.

Solitamente i gruppi turistici trascorrono un giorno o due all'Avana, prima di venire condotti a Varadero, un angolo di paradiso sul mare che si trova a circa 160 chilometri dalla capitale. Quindi l'unico contatto diretto con la realtà cubana può essere un breve e sovente goffo scambio di battute in lingue diverse con il personale dell'albergo o con qualche cubano di passaggio nelle strade vicine.

I grandi hotel dell'Avana sono stati quasi tutti costruiti da imprese americane prima della rivoluzione castrista del 1959. Il Riviera è stato ultimato poco più tardi, quando tutta l'economia del paese, alberghi compresi, stava per essere nazionalizzata: i cubani dicono che il Riviera è stato il più bel regalo che gli Stati Uniti hanno fatto a Cuba.

A causa dei problemi di alloggio che si presentano all'Avana, molti residenti stranieri devono soggiornare per mesi in albergo prima di ricevere una casa o un appartamento dal governo. Accade così che diversi alberghi abbiano fra gli ospiti numerosi stranieri di diversa provenienza, in lista di attesa per un alloggio definitivo: al diplomatico occidentale può capitare di avere per vicino di stanza il tecnico est-europeo o l'esiliato politico cileno.

L'Havana Hilton è l'unico albergo della capitale che abbia cambiato il nome dopo la rivoluzione. Si chiamava Havana Hilton al tempo di Batista, e poi è diventato Havana Libre: in questo hotel Fidel Castro e i suoi uomini stabilirono il loro quartier generale dopo aver abbattuto il regime filoamericano. Ancora oggi è considerato il miglior albergo della capitale, benché altri siano stati rinnovati l'anno scorso in occasione dell'ultimo congresso del partito comunista, e siano più lussuosi. L'Havana Libre, che domina la baia della capitale coi suoi 25 piani, ospita eminenti personaggi dei paesi comunisti.

Un'ininterrotta fiumana di cubani sfila ogni giorno nell'ingresso dell'Havana Libre per dare uno sguardo, fare una telefonata o prendere una bibita al bar. Ci vengono anche i «guajiros», i contadini della provincia che si recano nella capitale nei giorni di festa: rimangono incuriositi e ammirati ad osservare le porte automatiche di cristallo e la variopinta confusione di abiti africani e occidentali degli ospiti che partecipano alle conferenze internazionali nell'albergo.

Mentre l'Havana Libre è frequentato quasi esclusivamente da stranieri che provengono da paesi comunisti, il lussuoso Riviera ospita numerosi funzionari occidentali. Il soggiorno in questi hotel non è precluso ai cubani: gli sposi in viaggio di nozze, per esempio, possono rimanervi per una settimana a tariffe notevolmente ridotte.

Al Nacional c'è ancora qualche ricordo del tempo in cui gli americani erano praticamente gli unici fornitori e ospiti dell'albergo: gli ascensori hanno un marchio statunitense e le cassette della posta sono state fabbricate a Rochester, nello Stato di New York. Pochissimi cittadini americani, comunque, hanno soggiornato in questo albergo dopo la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Avana a Washington, nel 1961. Nel salone ci sono macchine mangiasoldi e un bowling elettrico, ma vengono dal Giappone e dalla Spagna.

La caratteristica più cubana, che balza subito agli occhi del turista occidentale, in questo come in altri alberghi della capitale, è l'atteggiamento del personale al momento dell'arrivo. Chi vi mostra la camera e vi porta le valige non rimane in attesa sulla porta: dare e ricevere mance è vietato.

Francesco Revelli



Telefoto Ansa

Roma — Marina Morgan, l'annunciatrice pin-up che presenta le previsioni del tempo per il TG 2

La rassegna dei libri

Amica mia nemica

Nelo Risi: «Amica mia nemica» (Mondadori nello «Specchio»).

A caldo è quell'apodittico ricercare la verità nella misura sostanziale di un ritorno alle origini, nella dimensione arcana di un volo pindarico che si spezza con stridore consunto di orrore nella cupa e verbale consapevolezza che tutto è lezioso, tutto da rivedere, sulla riscoperta di un bianco foglio perduto e ritrovato; ora ingiallito irrimediabilmente. La statura cala di una spanna, ma basta per affondare nella nullità più assoluta di quel tanto che sei a livello di marciapiede e vedi solo le scarpe degli altri. Un poeta riscopre se stesso alla fine del libro sulla traccia dimessa di una consapevolezza, arcaica come lo scrutare il volo degli uccelli, il cantare di messa in gregoriano che avvince anche un miscredente, e la morte incolore viene respinta sulla stanca spiaggia della vittoria sofferta della fatica biaterata a sazietà che la poesia...

Ma le vicissitudini incalzano nella segreta del cervello per soffocare la grinta affettuosa di uno spazio liberatore, ancora prima di uno spazio che dia credibilità alla propria merce; che sia sangue venduto a caro prezzo sulla tavola imbandita di un incontro non casuale, ma inveterato di invidia, accuse e ribellione per la gioia di questo martire ossuto che è, il poeta oggi. E l'etichetta non conta più di un bottone perduto se non salva tutta la voglia di gridare, di gioire purtroppo da soli nell'eco profonda di una mattina gelata. Il mistero sta in ciò, trovarsi accusati di un'essenza umana che non copre più la faccia della terra, ma di cui dicono esiste da qualche parte un reperto. Evviva! La stazione della poesia è una in cui l'uomo può dire non mi fermo, ma alla quale ognuno andrà a morire, magari per posta. Là dove il sostare diventa soave, leggero, impossibile se non per pochi nella vanità stanca di un tramite che viene dal silenzio dei secoli, dall'umile granello di sabbia, dal canto delle locuste, dalla promessa di bambino, e la pace ci sia sorella se siamo pochi a nutrire questa fenera lucerna, che riflette cose segrete nella quiete della notte che il Leopardi interrogava per sopravvivere, per respirare da solo. Sulla china del tempo il nostro è un senza tempo, un raccogliere il filo d'erba che si muove, l'incresparsi del mare, la decadenza di una mano di madre, filtrata e filtrata nella vuota occhiaia nella nostra dimensione di adulti. Solo così la notte, il calore di una giornata calda d'estate non passeranno invano sulla nostra pelle, sul nostro respiro colorato da illusioni, da immagini perdute da sempre.

Ecco dove accetto la nuova poesia di Nelo Risi.

Accetto Nelo Risi non l'etichetta che potrebbe pretendere di rappresentare e non vuole, come un amico di cui si conoscono i lunghi silenzi, la vita che incrocia con la tua, l'apparenza sfuggente e ingannevole di uomo dello spettacolo, inserito in un determinato punto del sistema: ecco proprio il perché così deve essere, nella dimensione di un gioco delle parti tanto frusto che tra breve lo troveremo al supermercato in carne ed ossa. La sua poesia è poesia nella misura e nella dimensione di un padre verso i figli, della terra per l'acqua, del fuoco che brucia, quando la savana è pronta per ardere e per ricevere solo dopo l'acqua. La chiave della lettura nel caso suo può essere solo questa, graffiante, ad alta drammaticità, all'opposto del rifiuto di un impegno, svicolato per pigrizia, tant'è lasciar stare questi quattro cretini che vivono in un impegno non ben precisato di gravidi aborti. La sua saggezza, la sua maledetta aderenza al nostro respiro sta in questo: calcare la vera essenza sua prima che quella di ognuno di noi nella misura di un momento cercato e subito perduto.

P. M.

○

Autori vari: «La qualifica unica professionale nella Pubblica Amministrazione» (FORMEZ, Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno - Roma, 1975).

Il numero 10 (settembre 1975) dei Quaderni Formez presenta gli «Atti del Convegno tenuto ad Acireale il 28 giugno 1974» nel quale si è voluto esaminare talune esperienze e alcuni studi in corso su un diverso sistema di classificazione del personale della pubblica amministrazione, sistema basato sul proposito di far corrispondere ciascuna posizione o qualifica del pubblico dipendente ad un insieme di mansioni sufficientemente organiche e dotate di un alto grado di professionalità. Il Convegno ha inteso prendere conoscenza delle esperienze già maturate in alcune regioni che hanno già attuato tale nuovo sistema di classificazione e quindi ha approfondito gli studi in corso, ai fini di una possibile estensione ad altre amministrazioni pubbliche.

Alla premessa fa seguito, nel volumetto, l'«Introduzione» del dott. Macrì», le «Relazioni» e i numerosi «Interventi»; infine le «Conclusioni» del dott. Macrì» e l'«Elenco partecipanti».

Precisiamo che il Formez non è altro che il Centro di formazione e studi per il Mezzogiorno, esplicante un intenso lavoro attraverso numerose attività che trovano in questi Quaderni una loro precisa e chiara rispondenza.

G. P.

○

Bianca Maria Venturi: «Gli alberi d'Italia» - Prefazione di Giovanni Pinna (Longanesi & C., Milano, 1975 - Collezione «La vostra via» - pagg. 128 con 70 illustrazioni + 59 tavole a colori; lire 7000).

Giuseppe Tanelli: «Conoscere i minerali» (Longanesi & C., Milano, 1975 - Collezione «La vostra via» - pagg. 154 con 49 figure e 8 tabelle + 40 tavole a colori; lire 6000).

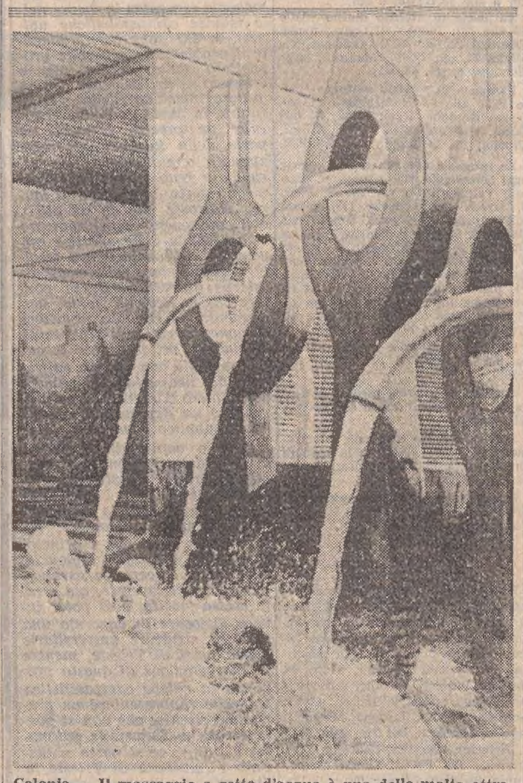
Gli alberi e i minerali sono i temi che Longanesi tratta in due interessanti e recenti pubblicazioni, di cui la prima, «Gli alberi d'Italia», di Bianca Maria Venturi, è una guida completa del paesaggio arboreo italiano, mentre la seconda, «Conoscere i minerali», di Giuseppe Tanelli, informa il lettore sulla nascita, sulla formazione, sulla crescita, sul significato stesso dei minerali.

I due volumi, ampiamente illustrati, sono preziosi per il loro contenuto espresso con chiarezza e lucidità da due autori strettamente legati all'argomento trattato da interessi e approfondimenti culturali che per la Venturi significano la laurea in scienze naturali e la specializzazione in studi botanici, per Giuseppe Tanelli, professore incaricato di mineralogia all'Università di Firenze e laureato in geologia, una particolare disposizione per i problemi mineragenetici e soprattutto per la mineralogia dei solfuri.

Suddiviso in «La montagna», «La pianura», «La vegetazione mediterranea», il libro di Bianca Maria Venturi ha per protagonista unico ed affascinante l'albero, o meglio «quegli alberi che siamo abituati a vedere nei parchi o nei viali di città o che si sono diffusi nelle nostre regioni adattandosi perfettamente al nostro ambiente, comportandosi come qualunque altra pianta spontanea». Nel volume il lettore troverà anche uno schema di classificazione delle specie citate nel testo, un glossario dei termini botanici e tecnici, la bibliografia, le tavole e un indice delle tavole.

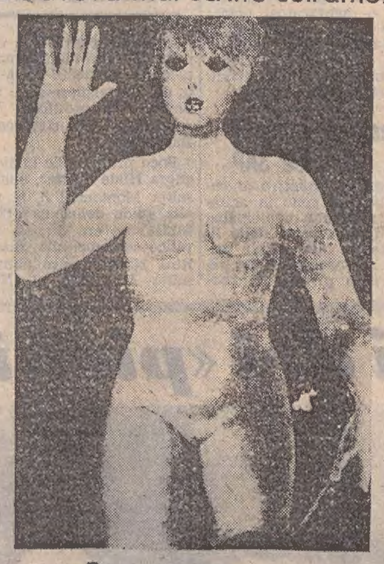
«Struttura e crescita dei cristalli», «Proprietà fisiche», «I processi genetici dei minerali» sono, invece, i capitoli attraverso i quali si snoda l'argomento del secondo volume, «Conoscere i minerali», trattazione diffusamente documentata e arricchita di tavole, fotografie e disegni che stimolano il lettore a colmare eventuali lacune o a risvegliare il suo interesse per le scienze naturali e tutto ciò che rientra in quell'aspetto essenziale della struttura terrestre di cui i minerali sono parte integrante.

G. P.



Colonia — Il massaggio a getto d'acqua è una delle molte attrazioni sanitarie della città, la terza in grandezza della Germania

Quello che
PIERO CHIARA
non aveva mai scritto sull'amore.



la stanza del vescovo

Un romanzo drammatico e dolce come il lago sul quale si intreccia, ambigua e misteriosa, la vicenda di Matilde.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

L'ultimo Balanzone

Conobbi Bruno Lanzarini vent'anni fa, quando fummo entrambi scritturati dal Piccolo Teatro di Milano per le tournée all'estero e in Italia di «Arlecchino servitore di due padroni». Subentravamo, lui come «Balanzone», io come «Pantalone», a Checco Rissone e ad Antonio Battistella che in quei ruoli, nella stessa commedia, ci avevano preceduti. Lanzarini, bolognese puro sangue, per accettare la scrittura del Piccolo Teatro, aveva sciolto una Compagnia dialettale bolognese, a carattere semiprofessionistico, che lui stesso dirigeva e gestiva.

Ma il suo regno era Bologna. A Bologna era una istituzione. Figurava in tutte le manifestazioni, non tanto come Lanzarini (comm. Bruno Lanzarini, titolare di una industria meccanica fiorente), quanto come Balanzone, la Maschera celeberrima del celebre mondo della Commedia dell'Arte, simbolo e insegna della Città di Bologna, così come «Pantalone» è simbolo della Città di Venezia, e «Arlecchino» della Città di Bergamo. Non c'era premiazione di cittadini meritevoli in Municipio, non c'erano festose ricorrenze locali e gloriosi anniversari, nei quali i Sindaci di Bologna non volessero accanto a sé, quasi a dare ufficialità alle manifestazioni, il «Balanzone» di Bruno Lanzarini, con il suo abito nero in polpe, la corta mantellina nera, il largo cappello nero, e, sul volto, i grossi, gratteschi baffoni neri e quella mezza maschera, nera anch'essa, che completavano il personaggio.

Perché Lanzarini era il Dottor Balanzone nato. Le Maschere, del resto, non si inventano. Non so per quale affascinante mistero del Teatro (o miracolo?) esse nascono con alcuni di noi ed è tale comunanza di nascita che spinge questi privilegiati commedianti, a specializzarsi nel gioco scenico delle Maschere. Più che di re-Lanzarini era nato, evidentemente, per farsi attore,

Ho recitato con altri «Balanzoni» e ho visto recitare altri «Balanzoni». Bene o male la falsariga della Maschera era sempre quella. Né avrebbe potuto essere diversamente, perché in questo caso, non si sarebbe più trattato di «Balanzone», ma di un fantoccio vestito da «Balanzone». Ma era lo spirito di quei «Balanzoni» a non essere nella giusta calibrazione del personaggio. E non per quistioni di luogo d'origine o di aderenza al dialetto. Ho visto il «Dottor Balanzone» di Stagni e quello di Matteuzzi, attori entrambi bolognesi, perfetti dunque nel parlare il dottorale linguaggio della Maschera, ma lo spirito, la poffardia e, nello stesso tempo, la paccioccoleria del personaggio non erano nel giusto tono. Stagni mancava di spontaneità e di colore; Matteuzzi, pur bravissimo e geniale, nel colore eccedeva. Checco Rissone, altro «Balanzone», non era la Maschera, bensì la caricatura della stessa. Quanto al Belletti che sostiene «Balanzone» nell'edizione di «La vedova scaltra» di Goldoni che la Compagnia di Lauretta Masiero sta portando in tournée sui nostri palcoscenici, egli non ha innanzitutto la corposa figura che la Maschera felsinea richiede. Quanto alla parlata il suo bolognese suona falso e convenzionale e per di più l'attore infioretta le azioni del personaggio con guitteschi lazzi e soggetti che nulla hanno a che vedere con gli scoppiettanti, astuti, finemente e poeticamente ingenui lazzi e soggetti dei «Balanzoni» del '600 e del '700, nel dosare i quali Lanzarini era invece un maestro, anche perché sapeva attualizzarli in modo perfetto. Di buona corporatura, grasso senza essere pingue, di spirito pantagruelico, «Balanzone» è l'espressione non solo della città di Bologna e del carattere bonario e conciliante dei suoi abitanti, ma deve essere anche l'espressione — da qui appunto la sua corporatura, la sua rotondità fisica — di quella cucina bolognese che sappiamo di rara gustosità.

Lanzarini — buon cuoco anche lui, spesso presentato alla TV per dettare ricette di appetitosissimi manicaretti emiliani — era tutto questo, giustamente equilibrato nel rifare la sua Maschera, sia nella sua dottorietà, come nell'insipienza e nella bonomia. Il tutto con sorprendente naturalezza e semplicità di recitazione. Sembrava impossibile che da quella semplicità potessero scaturire la grossolanità, la balordaggine, la presuntuosa scempiaggine, ma anche il sano buonsenso del «Balanzone».

Nella quotidiana vita di palcoscenico poi, Lanzarini sapeva essere il più caro, il più generoso dei compagni. Fu fedele alle amicizie come pochi altri.

E' morto circa quindici giorni fa, a poche ore dall'inizio dello spettacolo serale. Se ne è andato con lui l'ultimo vero «Balazone» del nostro Teatro, colui che nel filone della Maschera bolognese, con nobile senso della tradizione, continuava lo spirito della nostra Commedia dell'Arte.

Nico Pepe

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ATTESE DECISIONI PER LA UDINE-TARVISIO

IL LABIRINTO DELL'AUTOSTRADA

Non ancora rassicuranti le procedure proposte per la ripresa di tutti i lavori

Nel labirinto della burocrazia ci si può anche perdere. Se ciò dovesse avvenire, tutti gli sforzi che si stanno facendo da più parti per risollevare le sorti del porto verrebbero annullate, proprio quando più impellente si avverte la necessità di dotare lo scalo triestino delle indispensabili infrastrutture: è il caso dell'autostrada Udine - Tarvisio, in riferimento soprattutto al recente messaggio inviato dall'on. Moro al presidente della Giunta regionale. In quella lettera Moro assicurava Comelli che il problema del sollecito completamento dell'autostrada è vivamente sentito dal governo, per le implicazioni di ordine economico e sociale che esso comporta, anche a livello internazionale. E in proposito si affermava di voler rimuovere gli ostacoli che ancora bloccano i lavori.

La dichiarazione del presidente del consiglio ha suscitato non poca perplessità negli ambienti economici cittadini, che la definiscono «estremamente labile e certamente non rispondente all'urgenza di un adempimento di cui da troppi anni ormai si parla». E in proposito qualcuno ha voluto ricordare la riunione tenutasi nove anni addietro nel palazzo dell'amministrazione provinciale di Udine, in occasione della visita in Friuli dello stesso on. Moro, nella sua veste di presidente del consiglio. In quell'occasione Moro — rispondendo a una sollecitazione dell'allora presidente della giunta regionale, Berzanti — aveva detto che, appena intervenute nuove disponibilità, si sarebbe posto il tema della Udine Tarvisio, il cui rilievo nel piano delle comunicazioni internazionali è stato già riconosciuto dalla programmazione. E aveva aggiunto che, considerata l'importanza determinante di quest'opera nello sviluppo della regione, non sarebbe mancata per essa la più attenta e seria considerazione del governo.

Ecco, dunque, che negli ambienti interessati triestini non si può fare a meno, ora, di confrontare le due assicurazioni, fatte dalla stessa persona che ricopre la medesima carica, seppur a distanza di tantti anni. Di fatto sei mesi dopo la dichiarazione dell'on. Moro a Udine veniva varata la legge 385 del '68, in virtù della quale la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio veniva affidata in concessione alla società «Autostrade» del gruppo IRI. Era questo un preciso impegno, rimasto peraltro disatteso per il sopravvenuto decreto legge 13 agosto '75 concernente i provvedimenti per il rilancio dell'economia il cui art. 18 dispone che «fermo restando il disposto dell'art. 11 della legge 287, è altresì sospesa la costruzione di nuove autostrade o tratti autostradali e di trafori di cui non sia stato effettuato l'appalto, anche se assentito amministrativamente.

E' in conseguenza di questa norma che la Udine - Tarvisio ha segnato il passo, ma gli ambienti economici locali respingono tale punto di vista: è vero — si sostiene — che i progetti esistono fino a Pontebba, mentre la parte rimanente si trova in progettazione; ed è altrettanto vero che nessun appalto finora esiste. Ma d'altro canto è vero pure che l'art. 11 della legge 287 sospendeva il rilascio di concessioni per la costruzione di autostrade fino all'approvazione del prossimo programma economico nazionale, ma non poteva riferirsi alla Udine Tarvisio, già prevista dalla legge del '68. Non bisogna inoltre dimenticare che il provvedimento jugolatorio era stato introdotto non per iniziativa del governo ma della Camera.

Attualmente si trova in fase di completamento, oltre Udine, il tratto fra Basaldella e Amaro, che comprende una quarantina di chilometri: gran parte di questo tratto potrà essere aperto nella prossima estate, l'ultimo invece fra un anno circa, comunque nella primavera del '77. Ecco, allora, che manca la parte conclusiva, quella più difficile e importante, per un totale di cinquanta chilometri circa, e comprendente il tratto Chiusaforte - Pontebba - Camporosso - Tarvisio, fino a Coccau. Si tratta, come è fin troppo noto, della parte più delicata sotto l'aspetto del traffico, che da sola varrebbe un intervento che, anziché protrarsi negli anni, si sarebbe già dovuto concretare da tempo.

Festa domattina al «Piemonte Cavalleria»

Il Gruppo squadroni meccanizzato «Piemonte Cavalleria» celebrerà domani mattina nella caserma «Brunner» di Villa Opicina la festa del Corpo nel 127.o anniversario del combattimento della Sforzesca (prima guerra d'indipendenza) quando lo Standardo di «Piemonte» si meritò la prima medaglia d'argento al valor militare. La cerimonia si svolgerà in forma austera e semplice. Il fatto d'arme sarà rievocato in un breve discorso ai reparti dal comandante del Gruppo, ten. col. Albino Beresca, che è il primo ufficiale triestino a comandare i cavalieri dalle fiamme rosse. Alla manifestazione sarà presente, con autorità, una rappresentanza dell'Associazione Arma di Cavalleria.

DOMANI LA CELEBRAZIONE

La «Giornata» dei mutilati del lavoro

La Giornata del mutilato del lavoro verrà celebrata domani con una serie di manifestazioni curate dall'Associazione nazionale dei mutilati e invalidi del lavoro. La commemorazione ufficiale del sacrificio al più umano dei doveri avrà luogo alle ore 11 nella sala del Ridotto del teatro Verdi: oratore ufficiale sarà l'on. Giacomo Bologna. Nel corso della stessa manifestazione saranno consegnati — presenti le maggiori autorità cittadine — i distintivi d'onore ai nuovi invalidi del lavoro e le borse di studio ai figli dei mutilati del lavoro vincitori dell'annuale concorso bandito dall'Inail.

Seguirà alle 12.15 il tradizionale omaggio ai lavoratori del mare, periti nel compimento del dovere: un natante si staccherà dalle rive, davanti a piazza Unità, per portarsi al largo nel golfo per l'affidamento al mare, in memore gesto simbolico, d'una corona d'alloro.

In precedenza corone d'alloro e fiori verranno deposte sul cippo appositamente eretto al centro del cimitero di Sant'Anna a costante memoria di tutti i lavoratori immolatisi nel compimento del dovere; subito dopo, alle 9.15, una S. Messa in suffragio dei caduti sul lavoro verrà celebrata nella chiesa dello stesso cimitero.

GIANNI BARTOLI A TRE ANNI DALLA MORTE

Riposa ancora senza una lapide



(Italfoto)

Il prossimo 4 aprile ricorre il terzo anniversario della scomparsa di Gianni Bartoli, il sindaco della seconda redenzione; ma la sua sepoltura al cimitero di Sant'Anna è tuttora provvisoria. Se n'è lamentato, in un'interrogazione al sindaco Spaccini, il consigliere Ponis (DC) il quale — rilevate «le precarie condizioni» di tale sepoltura — ha sollecitato la costruzione, a spese dell'amministrazione comunale, di una «decorosa tomba, ove vengano custoditi i resti mortali di colui che è stato il sindaco della seconda redenzione della nostra città.

Ed ecco la risposta resa in aula dall'assessore Abate: «Lo stato in cui versa la tomba dell'ing. Gianni Bartoli non dipende da disinteresse da parte del Comune, ma è la conseguenza di un preciso rispetto della volontà espressa, a suo tempo, dallo stesso ing. Bartoli». E qui l'assessore ha dato lettura di una toccante lettera che nel Capodanno del '71 l'ex sindaco aveva scritto all'allora segretario generale del Comune, dott. Vucusa. «Vivo come se dovessi andarmene subito — scriveva allora l'ing. Bartoli — e lavoro come se non dovessi morire mai»; ma «ora si fa sera», aggiungeva, e pregava il dott. Vucusa ad aiutarlo ad assegnarli un «pezzo di terra, dove una lastra di pietra indichi semplicemente il mio nome, accanto alla sepoltura dei Caduti del 5-6 novembre 1953». L'assessore ha così concluso: «Appunto in questa direzione si è mosso il Comune, esaudendo lo stesso desiderio dell'ing. Bartoli».

Nella sua replica il consigliere Ponis ha precisato di non aver chiesto una tomba monumentale, ma che il Comune corrispondesse almeno al desiderio del sindaco Bartoli: «Ogniqualvolta ci si reca a rendere omaggio a quella tomba — ha soggiunto l'interrogante — stringe il cuore la vista di quel nudo tumulo di terra, sovrastato da una semplice croce di legno».

ALLARME PER UN BIMBO A SISTIANA

Con i dentini rompe una fiala

Si teme che abbia ingoiato i frammenti
È stato ricoverato all'ospedale infantile

Un bambino di quattro anni e mezzo, Roberto Dessardo, abitante a Sistiana, è stato trasportato ieri a tutta velocità con un'autolettiga della CRI all'Ospedale infantile in quanto c'era il sospetto che avesse ingoiato alcune schegge di vetro. Il piccolo ieri alle 18, si trovava assieme ai genitori, intenti a seguire un programma televisivo. Roberto si è trovato fra le mani una fiala di essenza per fare l'aranciata. Dopo aver a lungo controllato e soppesato l'oggetto, per lui «misterioso», lo ha portato alla bocca, spaccando la fiala con i dentini. Uno strillo di dolore frammisto alla paura si è levato dalla bocca del piccolo; comprensibile il terrore della madre quando si è accorta che il bimbo aveva spaccato la fialetta vuota.

Subito è stato chiesto l'intervento della CRI e un'autolettiga è accorsa a Sistiana compiendo audaci slalom tra le auto che procedevano incolonnate lungo la Costiera. Roberto, accompagnato dal papà, è stato trasportato all'Ospedale infantile, dove il medico di turno lo ha fatto ricoverare nella divisione di primo accoglimento per gli accertamenti e le terapie del caso.

Scontro notturno: quattro feriti

Quattro persone sono rimaste ferite, in modo non grave in un incidente avvenuto la scorsa notte in strada del Friuli, all'altezza dello stabile numero 503. Una «1100» (TS 92996) diretta verso l'altipiano è entrata in collisione con una «850» che invece procedeva in senso inverso. A bordo della «1100» si trovava soltanto il conducente; il bracciante Aurelio Ceinar, di 50 anni, abitante al numero 192 di Prosecco mentre sulla «850», targata TS 69339, c'erano tre giovani: il meccanico Alberto Boncompagno, di 19 anni, abitante in via Navali 15, che si trovava alla guida, Laura Giacomini, di 21 anni, domiciliata a Muggia in via Stazione 25 e Dario Zudek, di 20 anni, abitante a Prosecco 381. In seguito all'urto tutti e quattro sono rimasti feriti.

IL 31 MARZO AL POLITEAMA ROSSETTI

Agnelli all'assemblea degli industriali triestini

Un'ambita presenza che farà polarizzare l'attenzione nazionale sulla nostra città

Mercoledì 31 marzo il presidente della Confindustria, Gianni Agnelli, sarà a Trieste per presenziare all'assemblea annuale dell'Associazione industriali della nostra provincia, convocata per le ore 10.45 al Politeama Rossetti.

L'avvenimento costituisce carattere di autentica eccezionalità, in quanto è la prima volta che l'avv. Agnelli è presente all'assemblea degli industriali, e viene ad assumere notevole rilievo per il particolare momento che stiamo attraversando. Ecco dunque, che l'intervento di Agnelli s'inquadrerà nei grandi temi che impegneranno l'assemblea, con riguardo specifico alla situazione economica nazionale nei suoi più ampi riflessi politici e sociali, e naturalmente ai particolari problemi di Trieste, fra i quali predomina quello della progettata zona franca industriale scaturita dal recente accordo di Osimo. Lo sottolinea il «Notiziario industriale», nel quale una nota del presidente Marcello Modiano fa rilevare anche che l'eccezionalità dell'avvenimento farà polarizzare l'attenzione sui maggiori problemi: si è quindi previsto un secondo momento dell'assemblea, per assicurare la discussione a carattere interno ed esplorare gli altri adempimenti statutari.

Una presenza ambita così viene definita quella di Gianni Agnelli che, sottolinea il dott. Modiano, si è assunto il compito di far risentire la voce della classe industriale, e con la sua forte personalità è riuscito a infrangere certe barriere, rafforzando infine il settore nella misura stessa delle crescenti difficoltà che si stanno affrontando. E' uno stato d'animo che si riscontra fin nelle più piccole industrie e che si diffonde in tutto il mondo imprenditoriale, per cui il peso della congiuntura — aggravatosi ormai al limite della sopportabilità per la sopravvivenza delle aziende — è alleviato dall'attesa di un mutamento d'indirizzi, dalla speranza della ripresa.

Ripresi gli scioperi sulle autolinee SAP

Gli ultimi ventiquattro dipendenti della SAP sono in agitazione, ad avvenuta municipalizzazione di gran parte delle linee gestite da tale società privata, per l'assorbimento del residuo servizio privato da parte dell'Acegat. Risale al 1972 — rilevano i dipendenti di un comunicato inteso a richiamare sulla propria situazione l'interessamento delle autorità e dei sindacati — la municipalizzazione di alcune linee della SAP con conseguente assorbimento da parte dell'Acegat di una sessantina di dipendenti su un totale di 105, e nel marzo dell'anno successivo il sindaco assicurava i rimanenti dipendenti della SAP che intendimento del Comune era di pubblicizzare le ulteriori linee e di trasferire alle dipendenze dell'Acegat «tutto o in parte» il rimanente personale.

Nel maggio 1974 è effettivamente intervenuto un secondo passaggio, ma senza che ne seguissero le promesse assunzioni.

La situazione, ora, è questa: che gli ultimi dipendenti della Sap attendono tuttora di percepire competenze arretrate, il conguaglio dello stipendio 1974-'75 e parte delle retribuzioni del 1976 che la società ha sospeso per asserita mancanza di fondi, sebbene — rilevano i dipendenti — la Regione abbia erogato alla Sap dal 1973 al 1976 una sovvenzione pari a 103 milioni di lire.

Gli scioperi che i dipendenti della Sap hanno ripreso i questi ultimi giorni sono pertanto intesi a evidenziare — nell'intendimento dei promotori — «una situazione d'ingiustizia di cui siamo vittime da troppo tempo».

LA D. C. E IL PROGETTO PER L'UNIVERSITA' FRIULANA

Non c'è spazio nella regione per due Atenei in concorrenza

Rappresentano un doppione di quelle operanti a Trieste le quattro facoltà chieste da Udine - Impegni ed equivoci

Quello dello sviluppo regionale dell'istruzione universitaria è uno dei temi ritmicamente ricorrenti nelle cronache del Friuli-Venezia Giulia: l'ultima notizia da Udine, in ordine di tempo, è quella dell'iniziativa a sostegno di un'autonoma Università friulana la quale si articoli intanto in quattro facoltà: medicina, ingegneria, scienze, lettere e filosofia. E' un'istanza — rilanciata dal comitato per l'Università friulana, presieduto dal prof. Petracco, insieme con l'iniziativa per la raccolta di 50 mila firme per la presentazione in Parlamento della relativa proposta di legge popolare — in conflitto con il principio a suo tempo sancito sia dalla Giunta sia dal Consiglio regionale, principio secondo il quale va considerata positivamente l'ipotesi di una sede universitaria «autonoma» a Udine, distinta dall'Ateneo triestino, ma a condizione che essa non costituisca una ripetizione di quest'ultimo né si ponga con esso in situazioni di concorrenzialità.

Ma se l'ultima istanza friulana — quella che individua anche le quattro facoltà - pilastro sulle quali costruire una seconda Università nella regione — cozza con il principio sancito dal Consiglio regionale, anche questo stesso principio rappresenta una contraddizione in termini: una volta che si crei nella regione una seconda Università «autonoma», non si vede come essa, appunto in virtù della propria autonomia, non possa comunque chiedere poi l'istituzione delle facoltà che essa ritenga più opportune, e non si vede neppure come ciò possa evitare la ripetizione di facoltà già esistenti a Trieste e come ciò possa non essere «concorrenziale».

Sulla base di questo equivoco (il sostenere nello stesso tempo la creazione di un'Università «autonoma» a Udine e la «non ripetitività» né «concorrenzialità» con quella triestina) la stessa DC di Udine può ora mettersi alla testa — sottolineando soltanto il primo punto e ignorando il secondo — della nuova iniziativa «popolare» friulana. Ma la stessa presa di posizione della DC udinese — di cui è stata data notizia ieri l'altro — risulta in effetti contradditoria, segno della preoccupazione del partito di maggioranza relativa di dover appoggiare le reiterate richieste friulane ma senza opporsi al principio — sia pure equivoco — fatto proprio dalla Giunta e dal Consiglio regionale.

La nota della DC udinese conclude infatti con i seguenti rilievi: «Si ravvisa in quest'iniziativa (la raccolta delle firme a favore di Udine) un momento di consenso e di partecipazione popolare su un tema già largamente sentito e condiviso dalla popolazione friulana» ma «non ci si può tuttavia esimere dal considerare che i contenuti espressi da questa iniziativa non appaiono rispondenti alle reali esigenze della comunità friulana, sia per il proposto modello organizzativo di gestione dell'Università, sia perché non sembrano sufficientemente considerati gli aspetti collegati agli sbocchi professionali ed occupazionali, che sono nelle aspettative delle nuove generazioni».

Ed è qui che, come si suol dire, casca l'asino. Dopo la demagogia «sparata» in favore delle istanze campanilistiche udinesi, la DC pone indirettamente il problema — più volte prospettato dallo stesso Ateneo triestino — dell'esigenza di una programmazione della realtà futura, la quale dovrebbe costituire un preciso impegno da parte della Regione: si tratta appunto d'individuare, con serietà, le reali possibilità d'impiego offerte da un tipo di laurea piuttosto che da un altro, e il conseguente potenziamento — a seconda delle effettive esigenze — dell'una o l'altra facoltà, a prescindere dalle scelte di «sterile» prestigio. Senza contare che la Regione stessa, saggiamente, ha rifiutato situazioni di concorrenza o di ripetitività le quali — nel momento in cui i «doppioni» non fossero suffragati da necessità determinate dal numero d'iscritti — costituirebbero un deprecabile sperpero di pubblico denaro.

Proprio accettando il punto di vista della Regione, l'Università di Trieste ha ritenuto d'indicare ritenendola l'unica tecnicamente idonea, la soluzione dell'«Università regionale»: solo così, in linea con i principi sanciti dal Consiglio regionale, si avrebbe la certezza assoluta di non dover ripetere, qui e là, le stesse facoltà, e di poter invece dislocare in concreto una serie di strutture universitarie anche fuori di Trieste, mentre un'esasperazione di questo problema in chiave campanilistica potrebbe rappresentare un gravissimo rischio: che non si possa creare un'Università autonoma a Udine, né si possa potenziare l'Università di Trieste, a discapito degli stessi studenti friulani che la frequentano.

Indennità di anzianità al personale di servizio

In merito al trattamento del personale di servizio, la Corte costituzionale ha stabilito che i lavoratori domestici hanno diritto a quindici giorni di retribuzione per ogni anno di servizio, come indennità di anzianità, solo se hanno prestato la loro attività per almeno quattro ore al giorno presso lo stesso datore di lavoro. Per coloro che hanno prestato attività lavorativa presso vari datori di lavoro, e per meno di quattro ore giornaliere l'indennità è di otto giorni.

DISAVVENTURA PER DUE DONNE A MUGGIA

Si rovescia l'auto causa un cane inquieto

L'irrequietezza di un cane ha provocato ieri mattina uno spettacolare incidente della strada, in cui due signore sono rimaste ferite. E' accaduto a Muggia, sulla strada che conduce a San Bartolomeo.

Poco prima delle undici la signora Hilde Spitzer, abitante in salita Montanelli 3, si trovava alla guida della sua «127» (TS 181343) ed era diretta verso il valico assieme alla sua amica Rina Nodale, pure abitante in salita Montanelli 3. Nell'auto c'era il cane, seduto sui cuscini posteriori. Ad un certo momento, all'uscita di una curva, l'animale ha dato segni di inquietudine: si è alzato sulle zampe ed ha spiccato un salto in avanti, finendo in grembo alla padrona che stava al volante. La donna, colta alla sprovvista, non è riuscita a mantenere il controllo della macchina, che ha avuto un improvviso sbandamento. La «127» ha urtato di striscio contro il tronco di un albero ed è quindi uscita di strada, rovesciandosi.

In seguito all'incidente le due donne sono rimaste ferite. In loro soccorso sono intervenuti i sanitari della CRI, i quali le hanno medicate provvisoriamente e trasportate all'Ospedale maggiore. La signora Spitzer è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi per la sospetta frattura del femore sinistro, ferite lacero contuse al labbro inferiore, contusioni allo sterno e contusioni alle gambe.

La sua amica, invece, se l'è cavata con contusioni alle ginocchia e alle gambe e una contusione alla bocca. E' stata medicata all'astanteria e quindi dimessa con la prognosi di una decina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Muggia.

Contributi regionali ad aziende artigianali

La Giunta regionale ha approvato contributi per 316 milioni di lire a favore di imprese artigiane della regione, per la costruzione e l'ammodernamento di laboratori. Le aziende ammesse sono complessivamente 44, comprese alcune di Trieste e San Dorligo.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Claudia — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.17.

Ieri: temperatura massima 14,5, minima 7; pressione mb. 1010,7 stazionaria; umidità 58 per cento; vento kmh 14 da Nord-Est; temperatura del mare 8.

Maree — OGGI: alta alle 12.12 con 21 cm e alle 23.56 con 36 cm; bassa alle 6.01 con 42 cm e alle 17.40 con 19 cm — DOMANI: alta alle 13.17 con 12 cm; bassa alle 6.51 con 34 cm e alle 18.17 con 8 cm.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795477; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Le farmacie che rimarranno aperte oggi pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, piazza V. Giotti 1, via Dante 7, piazza Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via dell'Istria 7, via Ginnastica 44, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.
Vigili del fuoco: tel. 2222.

Ex tempore di San Giuseppe a Servola. In un clima festoso, nel rione di Servola - Baiamonti si è conclusa l'ex tempore trofeo «Tavolozza d'oro» dedicato quest'anno alla memoria di Giovanni Babuder, vinto da Carmelo Vranich. Gli altri riconoscimenti sono andati a: Detoni, Cisco, Burgher, Dellach, Tavagna, Manuelli, Bernini, Massaria, Del Tin, Aita, Ricci, Babuder, Cossutta, Radenka Birsa Brunetti, De Paolis, Gianfrancesco, Tomsa, Sirotich, Ciamar, Triscoli, Velikonja.

Il via vai dei «pieni»



(Foto Sauli)

Via vai incessante ieri ai valichi, sole, festa e caro-benzina coincidenti nello spingere gli automobilisti a fare il pieno alle pompe jugoslave. File e soste interminabili, con la complicazione anche di ingorghi causati dagli autotreni, come è accaduto in prossimità di Fernetti

ASSEMBLEA PUBBLICA
I risultati del 40.o Congresso del PSI
Relatore
on. MICHELE ACHILLI
Del Comitato centrale
DOMENICA 21 MARZO
ore 10.00
Ridotto Rossetti - Via Crispi 58
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

Elizabeth Arden
arden men
PROFUMERIA BORSA
Piazza della Borsa 5, tel. 64-522

sconti bianco76 28 febbraio 31 marzo
FRETTE®
Trieste via Mazzini 30b

SORDITÀ
Nuovi perfezionamenti per udire meglio con
omikron
Gli apparecchi acustici che soddisfano ogni esigenza di esteticità e funzionalità
Una qualificata produzione
omikron di Zurigo
In esclusiva per le Venezie:
Ditta ROBERTO GIRARDI
Padova - via Altinate 142/1
Telefono 34692
Dimostrazioni gratuite a:
Gorizia - Sanitas Forcessin, corso Verdi 37: martedì 23 marzo tutto il giorno.
Monfalcone - Ottica Szabò, viale S. Marco 31/A: mercoledì 24 marzo al mattino.
Grado - Farmacia Comunale, via C. Colombo 14: mercoledì 24 marzo al pomeriggio.
Trieste - Ditta Castro, via S. Nicolò 18: venerdì 26 marzo tutto il giorno.
Consistenti contributi agli iscritti Enti Mutualistici
Informazioni e assistenza tutti i giorni. Aut. Min. 7324

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62521
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
BELGRADO - LUBIANA - ZAGABRIA, ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

carpani
viale XX Settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

A Trieste
la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK
publikompass

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VIAGGI di NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1



● ROULOTTES
● CASEMOBILI
● RIMORCHI, IMBARCAZIONI
● GANCI TRAINO
● ACCESSORI CARAVAN E CAMPEGGIO
● VASTO ASSORTIMENTO DELL'USATO

Casa Mobil Rimorchi
AGENZIA ROULOTTES ELNAGH
di E. CAMPANELLA
● TRIESTE: Via Carsia 51, Opicina, Statale 202. Tel. 211610
● UDINE: A. Kratki. Località Adegliacco, Statale Tricesimo. Tel. 680807
● PORDENONE: Autocasa Roulottes. Via Udine 90. Tel. 26346

CAMERA MATRIMONIALE
moderna o in stile, composta da armadio stagionale 5 porte, comodini, lettone, giroletto e reti nelle tinte noce o palissandro
alla consegna L. 294.000
e dodici rate di L. 38.000
TOTALE: L. 750.000
...una fra le tante proposte MOBIL MARKET 1976!
MOBIL MARKET
VIA LIMANEA, 4 - TRIESTE — MOBILI PER VIVERCI

FESTA A SAN GIUSEPPE MALGRADO... I PREZZI

TRE MAGLIETTE MENO CARE DI UN ETTO DI PROSCIUTTO





(Italfoto)

Quest'anno l'hanno spuntata coloro che hanno stretto i pugni o fatto sortilegi vari affinché il tempo reggesse e così, contro la tradizione di un San Giuseppe piovoso, si è opposto ieri un sole che alternava momenti d'intensità a momenti di pallore, ma comunque sole. Questo, assieme ad una temperatura veramente mite, è stato sufficiente a scatenare la pacifica invasione di San Giuseppe della Chiusa, tradizionale meta «fuori porta» dei gitanti triestini in occasione di questa festività.

I primi sintomi di quello che si sarebbe potuto trovare giù, nel villaggio, si cominciavano ad avvertire già al bivio della strada di Basovizza, letteralmente intasato da lunghe file di automobili che andavano a raggiungere o tornavano dal borgo in festa. L'oscar della fortuna in questa occasione specifica è andato naturalmente a quelli che viaggiavano in moto che, anche se costretti ad un continuo slalom in mezzo ai passanti, hanno potuto raggiungere agevolmente il clou della sagra. Gli altri, gli automobilisti per intendersi, lasciata la macchina sulla strada principale, in alto, dovevano per forza affidarsi alle proprie gambe (più o meno attrezzate con scarpe da tennis o perlomeno piane) e scendere a frotte riversandosi in paese. Finché si scendeva tutto filava per il meglio, il passo era agile, la falcata ampia e sicura, qualcuno aveva persino il fiato di cantare accompagnando con la chitarra la festosa «calata». La corrente che saliva invece aveva un flusso diverso, con un altro passo, un altro ritmo sulle gambe gravate oltre che del peso della salita, anche da qualche bicchiere di bianco in più.

Lungo la stretta stradina che attraversa in senso longitudinale il paesino, una fioritura continua di bancarelle con dolciumi, gastronomiche e padiglioni classici della sagra paesana (vedi tiro a segno, prove di forza, di abilità) affollati da gruppi di persone ansiose di portare via la bambolina o la bottiglia di spumante «centrando 19 punti con quattro tiri a sole 300 lire», oppure di vincere la coppia di pesci rossi infilando la pallina in uno dei tanti vasetti di vetro facenti funzione di canestri (sembra facile, ma non lo è). Bancarelle con articoli casalinghi, variopintamente ammucchiati e con cartelli dai prezzi che «più invitanti non si può». Urla, richiami pubblicitari alla casalinga del tipo «affrettatevi che dopo questi cinquemila pezzi non ne ho più», oppure «la lira va in rovina le magliette de Toni no» e via discorrendo.

Ma la palma per il maggior richiamo pubblicitario va senz'altro al profumo di «luganighe e capuzi» o di altre specialità che riempiva l'aria e che portava la gente a fare ressa intorno ai «preziosi banchi» per soddisfare quell'appetito che l'aria buona della zona, il profumo stuzzichevole e la circostanza della festa, rendevano di proporzioni gigantesche. Questo, nonostante la sorpresa di quest'anno in fatto di prezzi, i quali sono arrivati al punto di rendere più conveniente l'acquisto di tre magliette in offerta speciale a mille lire, che non un etto di prosciutto anch'esso a mille o addirittura a millecento lire.

Le poche osterie avrebbero dovuto avere un semaforo all'entrata per regolare l'afflusso di clienti, pari ad un ingorgo del traffico in Borgo Teresiano di sabato a mezzogiorno e mezzo: chi aveva posto (beato lui) aveva sistemato i tavoli fuori, all'aperto, e non ne ha mai avuto, nemmeno per un momento, qualcuno libero. Intere famiglie, comitive di giovani e meno giovani, gruppi di gente eterogenei si sono dati il cambio per tutta la giornata, in questo via vai continuo attraverso le anguste stradine del villaggio, riempiendolo di festosa allegria, di canti e suoni, facendo così vivere al simpatico paesino il suo giorno di gloria.

SEGNALAZIONI

La liberazione della donna

«Rispondo alla segnalazione "Fascismo e aborto". Può essere, anzi non mi meraviglia, che la normativa penale contro l'aborto non sia un'invenzione del ventennio. Certo è che la legge che tuttora esiste e che può ancora mandare in galera la donna che abortisce ci viene dal Codice Rocco, che è stata mantenuta per trent'anni di "liberazione" e che la DC vuole mantenere ancora almeno nel suo concetto fondamentale: il reato d'aborto.

«L'oppressione della donna, la sua subalternità a leggi che si vogliono far passare per "naturali" non è storia recente. E' un'oppressione antica, non naturale che è sempre stata strumentale al potere. Attraverso il figlio della donna l'uomo trasmette la proprietà; più figli la donna fa, più uomini ci saranno da mandare in guerra (non è un caso che nei periodi di pace l'aborto fosse meno perseguito). Dal punto di vista etico, morale, religioso, la stessa posizione della Chiesa non è stata sempre uguale: come giudicare quello che essa ha affermato nel 1864, cioè che l'anima entra nel feto maschio dopo 40 giorni dal concepimento, e nel feto femmina dopo 80? Senza contare che in precedenza, più di qualche teologo aveva dubitato che la donna avesse l'anima (si può pensare che una donna che abortiva un feto femmina non fosse in peccato?).

«Comunque non è con argomentazioni storico-sociali, né con disquisizioni filosofiche che si affronta e si risolve il problema dell'aborto, né quello del fascismo. L'aborto è una tragica realtà; è una violenza che la donna non vuole subire, ma alla quale troppe volte è costretta come unica soluzione. Le leggi attuali, le leggi fasciste o quelle precedenti, pur impedendo l'aborto non impediscono la sua diffusione, ma proteggono invece l'industria clandestina degli aborti e condannano milioni di donne a lesioni gravi, alla prigione e molte volte alla morte; consentono il raket dell'"assistenza all'infanzia abbandonata".

«Per lo meno, se c'era la volontà di eliminare l'aborto e non solo di punirlo, si poteva almeno promuovere una vasta campagna di informazione sessuale e di propaganda di anticoncezionali. Ma, non solo non è stato fatto questo, ma fino al '71 la legge puniva la propaganda di mezzi anticoncezionali.

«Comunque l aborto non è un diritto civile. E di questo si rendono conto benissimo quelli che tanto ne ostacolano la liberalizzazione o anche solo la legalizzazione. Lottare per l'aborto libero, gratuito, assistito; per l'informazione sessuale, per la propaganda dei contraccettivi (magari anche per l'uomo), per i consultori dove le donne imparino a conoscersi e si organizzino, non è isteria. Ottenere ciò è il primo passo verso la liberazione della donna.

«E per la donna liberazione non vuol dire creare un mondo di sole donne, non vuol dire essere più dell'uomo, né essere come l'uomo in una società come questa, vuol dire acquistare una propria identità, uscire dall'isolamento della casa, esprimere la propria personalità, mettere in discussione la famiglia, che oggi è in crisi, disgregata, rifugio e tana di esseri soli; vuol dire combattere i ruoli, sia quello di essere debole e indifeso, angelo del focolare imposto alla donna, sia quello del maschio virile, del capofamiglia responsabile, del superman imposto all'uomo.

«Vuol dire sconvolgere un "ordine" secolare. Vuol dire volere, cercare, costruire una società nuova, non più basata sullo sfruttamento dell'uomo sull'uomo e sulla subalternità della donna all'uomo; una società nella quale l'uomo e la donna siano liberi e uguali.

«Ed è questo che il fascismo non vuole, che la reazione non vuole. Non certo l'aborto: potremmo forse credere a un fascista che parla di difesa della vita? Donatella Ferrante, del PdUP».

Da 650 a 1250

«Care "Segnalazioni", vengo a disturbarvi con un problema ormai giornaliero. Recatomi in farmacia per acquistare una confezione di "Tamarine" (marmellata lassativa) per mia moglie (deve prendere questo lassativo in quanto è stata operata di cistifelia per calcoli) ho avuto la "dolce" sorpresa di veder raddoppiato il suo prezzo. Una settimana fa era di 650 lire; oggi, 15 marzo, è di 1250 lire. Mi chiedo come è possibile e giustificabile un così alto aumento del 100 per cento? Fabio Del Treppo».

Equo canone e redditi degli inquilini

«Care Segnalazioni", a quanto pare l'equo canone di più o meno prossima istituzione sarà basato sul reddito dell'inquilino. Ora, mi pare che tale sistema porti con sé un grave inconveniente per le classi meno abbienti.

«Infatti è probabile, anzi certo, che il proprietario dell'appartamento non avrà eccessiva fiducia nell'effettività e soprattutto nella sollecitudine con le quali da parte della costituenda entità gli verrà corrisposta la differenza tra il canone d'affitto stabilito a carico dell'inquilino e quello risultante dal valore dell'appartamento, e che prima della conclusione del contratto vorrà conoscere il reddito dell'inquilino dando naturalmente la preferenza ai redditi più elevati che gli garantiranno un più elevato canone d'incasso immediato. Difficoltà quindi, per non dire impossibilità, di trovare un alloggio per le persone a reddito modesto, già tanto spremute e tartassate. Ugo Palmarini».

L'Escai «Pacifico» domenica 28 al Bosco Bazzoni

Dopo il rinvio subito a causa della neve domenica 14 marzo, la terza Festa degli alberi al bosco Bazzoni, organizzata dall'Escai «Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, avrà luogo, come già comunicato, domenica prossima, 28 marzo. L'invito a parteciparvi, rivolto a tutti i ragazzi dell'Escai «Pacifico», è esteso anche ai loro amici e compagni di scuola. Per motivi organizzativi, è necessario comunicare tempestivamente la propria adesione alla segreteria della sede di piazza Unità d'Italia 3, dalle 19 alle 21 (tel. 35240). Martedì 23, alle 19, si terrà in sede una riunione illustrativa ed informativa della manifestazione.

«PRIGIONE» SENZA CARTELLI

«Care "Segnalazioni", ho assistito, giorni or sono, a un fatto spiacevole. Per i lavori di risistemazione del molo Audace, un'impresa ha allestito un cantiere di lavoro recintando l'accesso al molo con transenne metalliche e lasciando aperto un unico passaggio per i mezzi di movimento terra e per quanti si recano in quel sito.

«Giorni or sono, appunto, magnifico pomeriggio di sole, decine e decine di persone, moltissimi gli anziani, a passeggiare e a godersi quest'inizio di primavera. Nel recinto tre automobili in sosta, una di Gorizia. Alle 17, un tale sale al volante di una di queste, esce dal recinto, si ferma, scende, va ad abbassare una sbarra e con una catena e con un lucchetto chiude l'accesso e di conseguenza l'uscita del cantiere e, ovviamente, l'uscita dal molo, imprigionando, si fa per dire, quanti vi si trovano: per uscirne, un po' di acrobazia, che però per gli anziani diventa un'autentica fatica, molto probabilmente dolorosa.

«A sua volta il proprietario della macchina goriziana — entrato in buona fede — è impossibilitato ad uscire dal recinto, trattandosi il suo di un mezzo terrestre e non di un elicottero. Considerandolo un ospite qualcuno viene in suo soccorso e un occasionale martello spacca il famigerato lucchetto permettendo così di sollevare la sbarra metallica e risolvendo in tal modo un'antipatica situazione.

«Ora, premesso, che ivi non esiste alcun cartello di divieto d'ingresso, alcuna indicazione che informi che alle 17 si «chiude», che la sbarra rimane sempre aperta fino alla suddetta ora, il modo di comportarsi dell'impresa rasenta, al limite, il reato di "esercizio arbitrario delle proprie ragioni".

«Quindi, come al solito, le autorità o non sono al corrente di questo abuso o, come le stelle, stanno a guardare. Sarebbe, quindi, urgente e assolutamente necessario che venga preso qualche provvedimento. P. T.».

UN FINTO UNGHERESE RICCO DI DOCUMENTI

Dal cervello di Roma l'identità del «topo»

Un uomo dai cinque nomi è stato tradito dal pollice. La sua impronta digitale è stata inviata al centro elettronico della polizia di Roma e all'Interpol. Così si è appreso che l'arrestato non era ungherese, né tantomeno italiano, ma un cittadino jugoslavo di 38 anni, Vojiscav Mijailovic.

Lo jugoslavo era stato bloccato sulle Rive da un suo connazionale, Zeidi Sulejman, che lo aveva sorpreso a rubare nell'abitacolo dell'auto di un turista. «Stoj, stoj», gli aveva gridato correndo verso la macchina. Il «topo» jugoslavo, con mossa rapida, è uscito dall'abitacolo e si è messo a correre come una lepre, sempre inseguito dal Sulejman. Grazie all'intervento di un passante e del vicebrigadiere dei vigili urbani Mario Zangrando, il fuggitivo è stato bloccato ed affidato agli agenti della Volante.

In questura lo straniero ha dichiarato di essere cittadino ungherese e di chiamarsi Josep Ferenc, nato 44 anni or sono a Budapest. Ha aggiunto di essere fuggito nel 1957 e di aver soggiornato a Padriciano dopo aver subito una condanna per furto a Trieste.

Mentre veniva interrogato, gli agenti controllavano tutto ciò che aveva con sé: sono così saltati fuori un pugnale con una lama lunga 15 centimetri, un coltello dalla punta acuminata con dieci centimetri di lama e un rasoio con una lama affilatissima lunga 14 centimetri. Ma le sorprese non erano finite: in una tasca della giacca c'era un passaporto italiano intestato a Lucio Furlan, di 35 anni (sul documento era stata tolta la fotografia originale e applicata quella dell'arrestato); in un'altra tasca aveva invece una carta d'identità appartenente a Daniela Maslic, di 21 anni, abitante in via Pagano 34.

Come mai aveva quei documenti? «Il passaporto — ha dichiarato — l'ho comperato a Ventimiglia da uno sconosciuto per 150 mila lire, mentre la carta d'identità me l'ha ceduta un mio connazionale in cambio di duemila lire. Ho fatto l'affare tre giorni fa in piazza Libertà».

Naturalmente nessuno gli ha creduto. E' risultato che il passaporto del Furlan era stato asportato dalla macchina del triestino ancora nell'ottobre dell'anno scorso, mentre la carta d'identità della studentessa era sparita due mesi or sono assieme ad altri documenti dall'auto parcheggiata nei pressi di Padriciano.

Nonostante tutte queste contestazioni lo straniero ha continuato a dare la propria versione, sostenendo sempre di essere cittadino ungherese. Ma dal cervello elettronico di Roma è giunta la verità.

ECCEZIONALE VENDITA
di un lotto di tappeti fino ad esaurimento



Un apposito certificato vi garantisce l'origine, il disegno, la qualità e il prezzo. Sarete certi così di acquistare un tappeto di valore che non è solamente uno splendido ornamento ma anche un investimento sicuro.

Giubilo
Corso Italia

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Senza il crocifisso a Chiampore le aule della scuola d'infanzia

Una domanda del consiglio pastorale della comunità al sindaco di Muggia

Da parte del consiglio pastorale interparrocchiale di Muggia, riceviamo la seguente nota:

«Il consiglio pastorale dell'intera comunità muggesana non può esimersi dall'esprimere pubblicamente la sua più viva e profonda preoccupazione per tutta una vicenda sviluppatasi ultimamente nel comune di Muggia e alquanto indicativa di un costume e di una mentalità che si sperava fossero largamente ormai superati.

«Avutone già sentore da qualche indiscrezione a cui, comunque non aveva ritenuto di dare rilievo, il consiglio pastorale, purtroppo, ne ha avuto successivamente pubblica conferma da notizie apparse sulla stampa locale e mai smentite da chi si sarebbe dovuto sentire chiamato direttamente in causa.

«Si tratta del caso della scuola dell'infanzia di Chiampore, in cui, con la nuova gestione voluta dalla Giunta comunale, si è cominciato con il togliere i crocefissi dalle aule, nonché delle conseguenti affermazioni di un membro della maggioranza comunista sostenuta in sede di consiglio comunale, con le quali si ravvisava in certi aspetti dell'educazione religiosa impartita ai bambini delle scuole per l'infanzia un tipico esempio di "imposizione psicologica" e di "arido cerimoniale".

«Episodi e affermazioni piuttosto gravi e compromettenti che hanno toccato e toccano la sensibilità e la dignità di tutti i cattolici muggesani; sia, come credenti, per l'evidente significato antireligioso che intacca valori morali e spirituali inalienabili; sia, come cittadini, per l'evidente attentato che simile atteggiamento porta a quei principi di libertà, di democrazia, di pluralismo sociale, di rispetto alla dignità della persona umana, che sono il fondamento ideale della nostra società e della nostra Costituzione, patrimonio comune di tutti. Principi, fra l'altro, ai quali ha fatto puntuale riferimento anche l'assessore della Pubblica istruzione del Comune in occasione dell'istituzione della scuola comunale per l'infanzia di Chiampore.

«Prescindendo da ogni valutazione su altri aspetti della vicenda, sui quali sono tenuti a esprimersi eventualmente gli organismi elettivi della comunità in rapporto a precise funzioni, competenze e responsabilità loro attinenti, il consiglio pastorale, quale assemblea rappresentativa di una attiva e larga componente dell'intera comunità, ritiene che sia suo preciso dovere non solo quello di assumere una chiara presa di posizione al fine di tutelare quei valori morali, civili, sociali e religiosi che possono venir minacciati, ma anche quello di richiamare la responsabile attenzione di chi, per funzioni e competenze, può essere più o meno direttamente interessato al problema.

«Ed è in tal senso, quindi, che si rivolge al sindaco del Comune di Muggia: in primo luogo allo scopo di chiarire se quanto avvenuto corrisponda all'indirizzo e alla volontà della Giunta, oppure se sia frutto dell'iniziativa personale di qualche singolo che ha, in un certo qual modo, abusato e della fiducia accordatagli e del posto occupato; nonché per conoscere obiettivamente quale eventuale azione intenda avviare per sanare l'esistente situazione.

«Ed è con il medesimo spirito che il consiglio pastorale si appella alle competenti autorità scolastiche, cui spetta la vigilanza su tutte le istituzioni esistenti e operanti nel territorio di competenza, affinché nell'applicazione concreta degli ordinamenti legislativi, nel pieno rispetto della giusta autonomia che riguarda la scelta dei metodi educativi e dei mezzi didattici nonché le funzioni degli organi collegiali di democrazia scolastica, non abbiano a manifestarsi preoccupanti deroghe e deviazioni a quei principi di fondo e a quei fini educativi che devono informare la nostra scuola, se vuole effettivamente corrispondere alle esigenze di un adeguato progresso culturale, morale e civile di una società pluralistica, libera e democratica.

«Il consiglio pastorale auspica, infine, che questa sua chiara presa di posizione vada interpretata nel suo significato più profondo, cioè come un fattivo contributo che, con l'affermazione di certi principi e di certi valori insostituibili, porti ad un arricchimento generale della comunità intera».

LE ORE DELLA CITTA'

A San Giusto

Il prof. don Giorgio Giordani, che svolge il ciclo delle omelie quaresimali durante la messa domenicale delle 11.30, per un urgente impegno non potrà essere presente domani a San Giusto. Lo sostituirà, solo per questa domenica, il parroco mons. Libero Cattaruzza, il quale nell'omelia svilupperà il tema: «L'attuazione della legge mediante il Cristo».

A S. Antonio Nuovo

«La strada» sarà il tema della terza conversazione quaresimale a S. Antonio Nuovo. Sarà tenuta da P. Aurelio Andreoli domani, domenica 21, alla messa delle 12.15.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

Acconciature Giorgio

esclusivista *«System Professional»* Wella, sistema d'avanguardia integrato rivitalizzante per capelli e cute, analisi microvisive e diagnosi gratuita. Barriera Vecchia 9, I p., tel. 758745. Socio accademico ARGAS.

Trattamenti anticellulite

dott.ssa Zennaro, *all'Istituto Estetica*, via Baiamonti 20, tel. 815344.

Elizabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Nella Fipe nazionale

In occasione del recente rinnovo delle cariche sociali della Federazione italiana pubblici esercizi, a Roma, il ristoratore concittadino cav. Camillo Zambon è stato chiamato a far parte del comitato direttivo della Federazione nazionale di categoria. Il cav. Zambon già ricopre la carica di presidente della locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe).

«Linea» .....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. «Alfa» (cip.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Segesta» (naz.), mc. «Agira» (naz.), mn. «Quirinale» (naz.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Orjula» (jug.), mn. «Puente Castrelos» (sp.), mn. «Borovnica» (jug.), mn. «Mair» (lib.).

PARTENZE: mc. «S. Catello» (nazion.), mn. «Mohelj (fr.), mn. «Korotan» (jug.), mn. «Iris» (isr.), mc. «Oceanus» (sv.), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Nassau» (as.).

Escai XXX Ottobre

Domani, domenica 21, si svolgerà l'annunciata Festa degli alberi organizzata dall'Escai XXX Ottobre nella zona «Rimboschimento Emilio Comici», nei terreni soprastanti la località «ex Casello imposte consumo» sulla Basovizzana. Tutti coloro che desiderano aderire devono iscriversi entro oggi presso la sede della XXX Ottobre, via Pellico 1, telefono 68795. Orario di ritrovo: ore 8 di domenica in piazza Oberdan.

«Linea» ..... pelle!

Per Lei e per Lui, *«Linea»* propone una gamma di pelli che oltre al tradizionale morbidissimo agnellino scamosciato, comprende varie qualità di nappe nei colori di moda. La collezione comprende: giubbetti, giacche sportive, mantelli per il tempo libero e per ogni occasione! Per Lei e per Lui da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea» .....impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Lampadari di cristallo

modelli unici ed esclusivi, fatti a mano. *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà angolo via Cavalli.



Chirurgia riparatrice



(Italfoto)

Sono proseguiti ieri e si concluderanno oggi a Grignano i lavori del XXV congresso nazionale della Società italiana di Chirurgia plastica, che pone in risalto i progressi di un'ardua opera riparatrice. Fra i temi che vengono trattati oggi figurano le cicatrici ipertrofiche e cheloidee

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Enrico Bevilacqua nel II anniv. dalla moglie Maria 10.000; dalla nipote Tina 2000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Angelo Massarut sen. da Valeria, Maria, Claudio Moggioli e famiglia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Linda ved. Perucci già ved. Cettin dall'amica Gilda 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella ved. De Mattia in Diritti, dalle famiglie Moro e Pastore 20.000; da Pina Tellini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nora e Fabio Cossutta 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giordano Ruzzier, dalla famiglia Micheli 10.000 pro Associazione donatori sangue; da Loris e Neva 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mario Pototschnig, da Alice e Olga Cesca 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Giberna, dal personale O.P.P. 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renato Bisiani, da Marisa e Graziella 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Felice Stasi, da Annamaria e Paolo Panjek 5000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria della prof. dott. Xenia Meneghini, da Valeria Fonzari 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro CRI; da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori G. Manni - Comitato signore; da Antonietta e Maria Ragusin 5000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; da Oda Cattelani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Fabio Giulio Neri 5000 pro Cassa scolastica del liceo «Dante».

In memoria di Oscar Fortunat, dai componenti il Coro del «Teatro G. Verdi 35.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Demetrio Weis, da Ada ved de Luca 3000 pro CRI.

In memoria di Camillo Blessano, dai componenti il Coro del Teatro G. Verdi, colleghi del figlio Enzo, 35.000 pro Assoc. spastici.

In memoria di Nicola Borromeo, dalle famiglie Budani, Tripcovich e Avanzo 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dai condomini dello stabile n. 4 di via San Giacomo in Monte 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Dal dott. Catin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Fernanda Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Ogrini da Bruno Griselli, Giordano Griselli, Maria Ogrisek, Galliano Ogrisek e fam. Rocco 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Umberto Colautti e Anita 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Godas da Emilio e Norma Vasco 10.000 pro Ancelle della Carità.

In memoria di Elda Ruzzier da Mascha Treo e da Erica Artanasio 15.000; da Elda e Pierina 10.000 pro Suore Orsoline di Gretta; da Maria Majorano 5000 pro Conferenza femm. S. Vincenzo de' Paoli (Parr. S. Giusto).

In memoria di Maria Orzan, nata Coslovich dalla cognata Giuseppina Orzan e nipoti 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Kersovan, dalla famiglia Bellen 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Zotti e figli da mamma Rosa 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovannina Batich, da Sandro e Nerina Pippan 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lisi da Uccia e Rita 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marcella Lordschneider Diritti da Carmen e Giorgio Lorcet 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Caterina Tudorov Steinbach, dalla famiglia Gianni Festini 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Caterina Koenig ved. Vilas, dalla famiglia Gianni Festini 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Oscar Enzmann, dalla famiglia Gianni Festini 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Emilio Bernetti da Giulia, Olga, Andreina e Romana 20 mila pro Centro Tumori Lovenati; da Efren Ferluga 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lucy e Giuliano Fonzari 3000 pro CRI; da Laura Visintin e famiglia 10.000 pro ECA; da Carmela e Gianni 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Pina Lusa nata de Rino, dal fratello Carlo e sorelle Andreina e Bruna 50.000 pro ECA.

In memoria di Rosa Cocoani ved. Degrossi, da Amelia Boschian 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici.

In memoria di Lucidalba ved. Gregori, dalle sorelle Baici 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pietro Petris, da Cherubina Vecchietti 5000 pro Casa famiglia Mater Dei.

In memoria di Maria Reggio Rudan dalla preside e insegnanti della Scuola media «A. Manzoni» 36.000 pro Scuola «A. Manzoni» (Assistenza alunni bisognosi).

In memoria della prof. dott. Xenia Meneghini da Gianna e Antonio Servello 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Tina de Lorenzi e Fiammetta Talamo 10.000 pro Istituto «Carli» (Fondo Lucio Talamo).

In memoria di Giustina Gasparo da Ernesto Battiggi - Stabile 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dai colleghi d'ufficio del figlio Claudio 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Jole Collassero dai dipendenti dell'Agenzia Generale di Trieste delle Assicurazioni Generali 105.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Giovanna e Gina Iussich 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Albino Skabar dalle famiglie Lapei - Brentel 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Pescatori da Gilda Fegitz 2000 pro Unione italiana ciechi; da Nuccy Fumis 10.000, da Iolanda Bidoli 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppe Godas da Elide e Aldo Francisco 10.000, da Maria e Franco Mogorovich 10.000 pro Ancelle della Carità.

In memoria di Rosa Degrossi da G. B. 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (San Giusto) e 5000 pro Assoc. italiana maestri cattolici; dalla famiglia Gea Fabris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Hevatin ved. Batich dai compagni di lavoro del figlio della G.M.T. (Sala montaggio) 45.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe e Pina Bruno dalla figlia Suti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della zia Rosina dalle famiglie Franceschina e Sustersic 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Adele Casarsa dal negozio «Principe» 18.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli inquilini dello stabile n. 15 di via Solitro 16.500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mercedes Lana da Rosanna Giordani 5000 pro Chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Adilia Corbatto Medeot dai colleghi dell'Agenzia n. 1 della Cassa di Risparmio di Trieste 25.000 pro ANFFaS.

In memoria di Mario Dorigo dalle famiglie Cirilli 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Ogrini dai colleghi della figlia 56.500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria de Thianich Verri da Giovanni e Maria Semeraro 5000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Nicola Borromeo dalle famiglie Rose - Novak 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Caterina Steinbach dalle ospiti dell'Opera M. Basiliadis 9500 pro Cappella Mater Amabile e 9500 pro Salus Infirmorum (S. Vincenzo).

In memoria di Giuseppe Gili dalla famiglia Fabian e Maria Marcusa 15.000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Luigia Cerni Cosmini dai condomini dello stabile n. 6 di via Raffineria 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lucia Penco dagli ex colleghi di don Mario (Scuola «N. Sauro» di Muggia) 16.000, da don Cadorin e don Muggia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elda Ruzzier da Bruno e Pina Mrach 15.000 pro ECA; da Itala Pellegrini e Liana Campitelli 5000 pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

Da Rita Giraldi 20.000 pro Reparto cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Clelia Trampus ved. Gioseffi da Silvio e Ondina Repich 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Rita e Manlio Lippi 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Irma Kersovan da Nella e famiglia Germanis 5000, dalle famiglie Bachdiar e Nemeth 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»

In memoria di Marina Pribetti da Piero e Maria Luisa Müller 10.000 pro «Famiglia Parentina».

In memoria di Emilio Bernetti dalle famiglie Serchi, Avon e Chiopris 10.000 pro ECA; da Nella Germana Germanis 10.000, dai condomini e inquilini dello stabile n. 1 di via Margherita 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucio Malossi 10.000 pro Lega Nazionale; da Silvana Bidoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Erminia Depiera ved. Vitas da Dora Eppinger 5000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Fulvia Izso Tasi 5000, da Elsa Daveglia e Marily Bristico 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuliana e Giacomo Sacerdoti 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Società Alpina delle Giulie; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000 pro Lega Nazionale; da Silvana e Antonio de Giacomi 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Giovanni Pavella 10.000 pro Rifugio animali ASTAD e 10.000 pro Federazionale protezione animali; da Pino ed Emma Rosani 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Manfredo e Gigliola Santopinto 5 mila pro Istituto dei poveri; dall'ing. Alfredo e Letizia Benetti 5000 pro Banca del sangue; da Maria Holzner 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maria e Ladislao Tauszik 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lena Robba 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria dei suoi cari e di Narciso Gregoris da Maria Damiani 10 mila pro Basilica S. Antonio di Padova.

In memoria di Giovanna Unlauf da Maria Damiani 5000 pro Circolo «Jadera».

In memoria dei suoi cari defunti da Lina Frassini 10.000 pro ECA, 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini), 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppina Lusa da Germana e Gianni Signori 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carmen Codilia dai colleghi della mura Clelia 17.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Reparto cronici cerebropatici).

Da Olimpia Leeb 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria De Manzano ved. Cimador da Etta Rivignas 3000 pro Oratorio Salesiano.

I LIKE LAIKA CARAVAN
CONCESSIONARIO
NAUTI CARAVANS
Strada Stazione, 3 - Tel. 271256
MUGGIA (Trieste)
LAIKA

A 250-300.000 MENSILI
accedono in centri elettronici di Trieste ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento a Trieste telefonare ore 9-13 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a
«CENTRO ELETTRONICO ZURIGO» - Via Grotte, 12
25100 BRESCIA

ALPI FRIULANE
investimento salvadanaro
APPARTAMENTINI a BAGNI di LUSNIZZA
(Malborghetto - Valbruna, prov. UD)
estate Inverno tutto l'anno la montagna le terme le vacanze le cure lo sci (Valbruna)
30/40/50 mq. a partire da L. 8.750.000 mutuo / dilaz. reddito 7% inf. in loco anche festivi Terme Oman (0428) 6541

LADRI IN CASA
Un «incubo» sempre più frequente: furti ed effrazioni negli appartamenti. Un solo rimedio: un efficace impianto di allarme antifurto. Ma che sia veramente efficace. Informazioni e preventivi gratis.
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via delle Zudecche 1
Corso Saba 18

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CONFERENZE

Ombre di briganti sulla storia d'Italia Il sionismo nell'analisi di Ghisalberti

(G. G.) *Scrittore vivace ed elegante, nonché critico musicale, Rodolfo Celletti, ospite del Rotary Club Trieste - Nord, ha illustrato un aspetto scarsamente noto della storia italiana, quello del brigantaggio politico post - unitario. Si tratta d'un tema che Celletti sviluppa anche nel suo recente romanzo «Gli squadriglieri», il cui titolo si richiama al corpo di polizia istituito dal governo pontificio nel basso Lazio per la repressione del brigantaggio.*

Il cosiddetto «Secondo grande brigantaggio» (il primo si era avuto dopo le campagne napoleoniche) fu a lungo ignorato e tenuto nascosto per carità di patria, ma ebbe conseguenze assai gravi. Infatti — come ha ricordato l'oratore — il fenomeno dilagò dopo la dissoluzione del Regno delle Due Sicilie e costrinse la nuova Italia a impiegare centomila uomini in una lotta durata sino al 1867. Di questi eventi, oggetto di un esame solo recentemente approfondito, si possono dare oggi tre diverse interpretazioni: la prima, in chiave borbonica, enunciata da Carlo Alianello; la seconda, in chiave liberale, esposta da Adolfo Perrone; la terza, infine, che potremmo definire di linea marxistica, sviluppata da Franco Molfese e tendente a identificare il brigantaggio con l'azione di una vasta rivolta contadina.

Questo movimento di resistenza alle truppe regolari, nasce da una spontanea epurazione nell'esercito borbonico, i cui fautori si organizzano in bande armate, mentre, in una situazione alquanto critica per Garibaldi, le popolazioni del Casertano, dell'Avellinese e di Benevento prendono partito per Francesco II.

Ma il vero e proprio brigantaggio esplode quando Francesco II, venuta meno la precaria garanzia francese durante l'assedio di Gaeta, ripara a Roma presso il Papa. Si scatena allora, sostenuta da ufficiali ex-borbonici, una guerra partigiana, che spinge le bande fino a Portici, vale a dire a due passi da Napoli, e all'occupazione di molte città del vecchio Regno delle Due Sicilie.

Furono per lo Stato italiano — ha detto Celletti — momenti drammatici, determinati anche da un grosso errore della destra storica, che aveva cercato di sbarazzarsi dell'esercito garibaldino, il quale a sua volta faceva capo all'ala sinistra. Venuto così a mancare un valido presidio contro il brigantaggio militarizzato, la situazione precipita anche per l'intervento dei contadini e del bracciantato. Agli elementi militari e a quelli locali, si aggiungono gli aiuti stranieri.

Dovettero passare sei anni prima che l'Italia trovasse la svolta favorevole e la soluzione definitiva, o quasi, con l'intervento militare di Cialdini e il ritorno alle armi dei garibaldini. Si aggiunse a questi, lo Stato pontificio, che pur aveva visto di buon grado, in un primo momento, la resistenza borbonica.

La feroce repressione riuscì a debellare il brigantaggio solo nel 1867, ma sacche di resistenza durarono fino alla presa di Roma. Si esaurisce quindi in quest'arco di tempo, il brigantaggio in Italia? Le ulteriori osservazioni di Rodolfo Celletti, in risposta ad alcuni interrogativi dei presenti alla riunione rotariana, hanno in realtà allargato i termini del problema, che investe indubbiamente tutta la questione del Mezzogiorno, per toccare persino gli inquietanti problemi della mafia e della camorra.

Rivelatosi osservatore acutissimo del fenomeno, analizzato nel suo romanzo ed efficacemente sintetizzato nella sua relazione al Club triestino, Rodolfo Celletti è stato vivamente applaudito dall'uditorio.

* * *

(P. R.) *L'argomento «Sionismo oggi» è stato portato dal prof. Carlo Ghisalberti, ordinario di Storia del diritto nell'Università di Roma, alla ribalta della «Dante Alighieri», che dedica un ciclo di lezioni ai problemi del mondo moderno. L'oratore, che si è rivolto a un pubblico composto in prevalenza da giovani — evidentemente richiamati dalla scottante attualità del tema — ha fatto partire la sua analisi dalla risoluzione dell'assemblea generale dell'Onu che condanna il sionismo identificandolo con il razzismo.*

Dopo aver messo in risalto che la cosiddetta coalizione anti-Israele non aveva — in quell'occasione — una precisa unità di intenti, Ghisalberti si è soffermato sul legame e sulle differenze esistenti fra antigiudaismo tradizionale, antisemitismo e antisionismo. Definito quest'ultimo come la forma più moderna e aggiornata di antisemitismo, si è soffermato in particolare sulla storia del sionismo stesso, mostrando le radici ideali e politiche di questo movimento nato nella seconda metà del secolo scorso, nel risveglio della coscienza nazionale ebraica, nell'anelito al riscatto della «Terra promessa da sempre» e, nel contempo, nella reazione all'antisemitismo dilagante.

Ghisalberti ha concluso auspicando un accordo di compromesso tra Israele e gli arabi, che possa restituire ai luoghi della Bibbia quella pace che da decenni ormai esse non conoscono più.

Congresso provinciale dei deportati politici

Alle 16 di oggi, nella «Sala Di Vittorio» di via Pondares 8, si terrà il VI congresso provinciale degli ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti.

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE
SANT'ELENA
ESPONE
PIERO FRAUSIN

GALLERIA D'ARTE
FORUM

La personale di
LIVIO SCHIOZZI
avrà termine mercoledì 24 marzo

Una casa subito
BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
Per soddisfare subito qualsiasi Vostra esigenza individuale o familiare chiedete un finanziamento Prestitempo alla più vicina Filiale della Banca d'America e d'Italia. Il programma "Prestitempo", articolato in molti settori specializzati, Vi permette in pochi giorni e senza formalità (basta la garanzia del Vostro lavoro) di realizzare i Vostri progetti: l'acquisto di una casa, di un nuovo arredamento, o di una attrezzatura sportiva; la partecipazione ad un viaggio-vacanza, o ad un corso di qualificazione professionale; il soddisfacimento di un hobby. Prestitempo è la soluzione giusta e moderna di tutti i Vostri problemi.
PRESTITEMPO
FINANZIAMENTI PRESTITEMPO

DA DOCUMENTAZIONI STORICHE CONTRIBUTI AL PROCESSO DELLA RISIERA

ERANO UN CENTINAIO GLI AGUZZINI ALL'OPERA NEL LAGER DI SAN SABBA

Specialisti dello sterminio collaudati a Treblinka costituivano l'Einsatzkommando «Benemerenze» di Globocnik, che Himmler chiamava familiarmente «caro Globus»

Dopo undici giorni di sospensione, riprenderà lunedì, 22 il processo d'Assise per i crimini dei nazisti alla Risiera di San Sabba. Il dibattimento era stato interrotto il giorno 10 per consentire al giudice delegato dott. D'Amato, al P.M. dott. Coassin e ai patroni di Parte civile di raccogliere a domicilio la deposizione di una puerpera, la signora Zaccaria, e per raggiungere, quindi, Milano e interrogate una teste, l'avv. Erminia Schellander che, malata, non può lasciare la propria abitazione.

Nella metropoli lombarda, il dott. D'Amato era stato colpito da un acuto attacco influenzale, e la malattia del magistrato aveva imposto un ulteriore rinvio della causa. Anche se non ci sono state udienze, queste giornate sono trascorse tutt'altro che inoperosamente in quanto uno «staff» di interpreti ha provveduto a tradurre un'ampia documentazione — oltre 150 pagine scritte in tedesco, sloveno e croato — consegnata alla Corte da uno storico di Lubiana. Tali atti sarebbero di una certa rilevanza ai fini del decidere, e dagli atti stessi sarebbero emersi i nomi di un gruppetto di tedeschi nei cui confronti è stata iniziata la scorsa settimana formale istruttoria.

Il giudice istruttore ha chiesto al P.M. dott. Coassin di



(Italfoto)

Il dott. Claudio Coassin, P.M. al processo della Risiera che riprenderà lunedì prossimo

formulare le imputazioni a carico degli indiziati, e il magistrato ha chiesto che essi venissero incriminati per concorso in omicidio volontario plurimo e pluriaggravato, cioè per lo stesso reato contestato — soltanto sulla carta — agli attuali imputati-ombra, l'ex colonnello August Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser. Mentre l'ufficiale dovrebbe essere deceduto la scorsa estate, Oberhauser è vivo e, di questi tempi, egli gestisce una birreria a Monaco. Gli inquisiti dell'attuale istruttoria-stralcio appartennero, come Allers, Oberhauser e altri ufficiali morti in questo ampio arco di tempo, al famigerato «Einsatzkommando Reinhardt», matrice comune di tutti i feroci delitti consumati nell'ex pilatura di riso.

Ufficiali di tale reparto erano stati, tra gli altri, Ernst Lerch e Johann Michlsen, contro i quali è stato emesso in questi giorni mandato di cattura. Quali furono le origini di quest'accolita di criminali?

«Einsatzkommandos» o «Einsatzgruppen» furono costituiti nell'autunno del 1939 con il compito di predisporre la «soluzione finale della questione ebraica», e prima di ogni altra cosa avrebbero dovuto procedere alla «ghettizzazione» degli ebrei. Gli «Einsatzgruppen» si ritrovano poi nei territori occupati dell'Europa Orientale, dove seminarono sterminio e morte, e uccisero senza soste e senza pietà gli appartenenti alle categorie perseguitate. Le persone soppresse — annota in una sua opera il prof. Enzo Collotti, che ha reso testimonianza davanti alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Maltese — «erano rappresentate principalmente da ebrei, ai quali facevano seguito gli tzigani, i malati di mente, le "razze inferiori asiatiche", comunisti e elementi asociali. In base a un'ordinanza del Ministro del Reich, Rosenberg, il capo di un "Einsatzkommando" aveva anche il potere di ordinare il giudizio ad opera di una corte sommaria contro i responsabili di disobbedienza alle forze occupanti qualora non fosse convocabile la corte straordinaria generalmente prevista».

All'«Einsatzkommando» è imputabile il genocidio dei polacchi e della comunità ebraica di quel Paese. L'inizio dell'eliminazione degli ebrei si può fissare ai primi mesi del 1942 quando il gen. Odilo Globocnik fu designato a presiedere all'operazione Reinhardt. Globocnik, il quale si distinse per ferocia e brutalità a Treblinka, aveva deciso di risolvere sbrigativamente la questione ebraica, e in una lettera, inviata nell'aprile del '43, a uno dei più alti esponenti delle «SS» egli chiese la promozione degli uomini e dei capi che si erano particolarmente «distinti». Globocnik arrivò a Trieste con l'incarico di capo delle «SS» e della Polizia del cosidetto litorale adriatico, e con lui vi giunse tutto l'«Einsatzkommando», costituito da 92 uomini, tra i quali i «migliori» dello sterminio polacco, quali Wirth, Allers, Stangl e Oberhäuser.

A Trieste fu trasferito, praticamente, l'intero organico di quel «Kommando» di assassini di sicura fede. Globocnik era stato in rapporti di grande familiarità con Himmler e il 4 novembre, a meno di due mesi dal suo arrivo a Trieste (vi giunse prima della costituzione del Litorale Adriatico, avvenuta il 15 ottobre del '43), egli gli scrisse per invitarlo a decorare con la croce di ferro alcuni dei suoi subalterni.

Dopo pochi giorni, Himmler rispose al «caro Globus» (come lo chiamava affettuosamente) per ringraziarlo dell'opera da lui svolta con l'operazione Reinhardt. Odilo Globocnik ebbe non solo a Trieste ma nell'intera zona i più ampi poteri e la sua influenza si ripercosse su tutti i settori della vita sociale.

Sullo sfondo del «Lager» di San Sabba campeggia la sua figura, in quanto il «Lager» stesso era in mano agli uomini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» di cui egli era il capo assoluto.

Il campo di sterminio di San Sabba non era stato soltanto l'unico in Italia ma nell'intera Europa occidentale, ed era stato dotato di un forno crematorio come le orride centrali di morte di Treblinka e di Mauthausen. Della Risiera di San Sabba, e delle sue nefandezze si parlò anche davanti alla Corte internazionale di Norimberga e a quei magistrati un ex ufficiale delle «SS» dichiarò che il cervello della criminosa operazione era stato Wirth per poi aggiungere che costui era stato ucciso in un'imboscata tesagli dai partigiani. Secondo tale teste, quasi tutti i responsabili dell'«Einsatzkommando» sarebbero morti ma la deposizione si rivela piuttosto interessata, ma è, purtroppo, difficile smentirla: pare, difatti, che nessuno sia riuscito a reperire sinora l'elenco completo dei 92 uomini che agirono nell'ex pilatura di riso. Alcuni di essi sono stati evidentemente identificati, e la prova discende dall'attuale istruttoria-stralcio che si basa su nominativi ed elementi certi, documentati in atti ufficiali. Nel procedimento in corso dovrebbe essere coinvolto anche il «Polizeimeister» Otto Stadie, il quale aveva assolto alla Risiera l'incarico di boia assieme ad altro militare, del quale si sarebbero perdute le tracce. Anche Stadie dipendeva dall'«Einsatzkommando Reinhardt», che aveva sempre agito per ordine di Globocnik e di un suo sottoposto, certo Müller.

Durante la gestione di Christian Wirth, il reparto avrebbe avuto compiti militari operativi, avrebbe cioè proceduto ai rastrellamenti, ma, alla morte di quell'ufficiale, il comando venne assunto dal col. Allers, il quale provvide a «riorganizzare» il reparto. Dalle originarie operazioni di rastrellamento, l'«Einsatzkommando» assunse il compito di gestire la Risiera, che non era soltanto luogo di detenzione ma anche di esecuzioni capitali, e la selezione cui erano affidati tali abominevoli incarichi era comandata da Gottlieb Hering, e a un'altra era stato preposto Oberhauser mentre l'organico al completo (vi facevano parte diversi ucraini) era comandato dal col. Allers, il quale era lo zelante esecutore degli ordini di Globocnik.

L'idea di dotare la Risiera di un forno crematorio sarebbe stata di Allers e, per tale scopo, egli convocò uno «specialista», un ufficiale delle «SS», certo Lambert, originario da Stoccarda. Il forno entrò in piena attività nei primi mesi dell'autunno del '44 e continuò a fumare sino al 30 aprile del '45. Le date sono abbastanza sintomatiche: in autunno era ormai chiaro a tutti che per la guerra-lampo nazista si stava avvicinando il «tornado» della sconfitta, e da tale certezza promanò l'ordine di intensificare le eliminazioni. Ultimi ad entrare nel forno furono Mauro Grini e sua moglie, uccisi per mano del «boia» Stadie, che di essi si era servito per identificare gli ebrei e spogliarli dei loro beni. Oltreché inutili, i due erano diventati anche pericolosi: nessuno, difatti, avrebbe potuto confutare le loro accuse all'«Einsatzkommando Reinhardt» e ai suoi componenti.

Miranda Rotteri

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BABUDER

Giuliano Babuder alla Rossoni. E' ben giusto dire di lui che ha la pittura nel sangue. Sua dote innata è il muovere la mano così da captare insieme la fisionomia degli oggetti e il principio ordinativo dello spazio nel quale gli oggetti vengono interpretati cubisticamente. Sua virtù è l'essere partito dalla pedana giusta, raccogliendo contorno e colore in una sola traccia veloce. Merito della produzione recente è l'aver imboccato il filone di un racconto allegro, a volte caricaturale. Non è scadimento, anzi è un registro per lui più alto. Le sintesi sono diventate rapide, incalzanti, pronte allo scambio fra la personalizzazione delle cose e l'oggettuazione dei corpi. Abbiamo, infatti, i nudi e le figure ambientate che vengono risolte in un turbinare di cerchi e abbiamo il portaombrelli o il vaso di fiori che sembrano balocchi parlanti. Il segno geometrico d'ogni realtà è il nostro gesto interiore, spesso inconfessato, nel percepirla. Né occorre parlare di sesso o di psicanalisi. Basta il traliccio che sorregge le molte antenne della televisione, innalzato come un trofeo di vittoria consumistica davanti all'umile villetta unifamiliare della periferia.

MUNZI

Luciano Munzi alla Sant'Elena. Dal paesaggio umbro — il pittore è nato e vive a Otricoli — ha tratto il ricorrente tema della casa o del gruppo di case appollaiate su una sella o rannicchiate in un infossamento, ma sempre circondate dalla dolce e verde barriera che chiude l'ambiente in una stanza naturale. Peraltro la sua sensibilità cresce fra le inquietudini moderne. Lo si vede dall'insistenza del fattore tematico.

Pittura di motivi, il paesaggio di Munzi afferra il profilo d'un particolare veristico e ne fa il nucleo germinale d'una esecuzione distesa in trapassi tonali sensuosi e piacevoli, dilatati fino al confine del riquadro. A volte il particolare — le case — è rudemente contornato di nero, altrove viene sfuocato dalle vampe di rosso che torneranno sui cieli violetti. La memoria del vero è pretesto della memoria pittorica. La seconda soverchia la prima, lentamente la distrugge fino a ridurla a uno stenogramma ironico. Lo si vede bene dai mazzetti di fiori; Luciano Munzi li copre e li scopre sovrapponendovi la caleidoscopica piacevolezza della miniatura ottocentesca e alla fine rimane una notevole notazione abbreviata e caricaturale, la quale ha lo stesso, identico peso delle campiture svariate nei modi del naturalismo astratto sui paesaggi.

Abbiamo accennato a qualche spunto. Però di spunti ve ne sono parecchi: città notturne e campagne innevate, macchie astratte in un prato fiorito e scorci architettonici rudemente squadrati. Sempre è pittura mediatissima. Ed è in ciò che riconosciamo familiare l'arte di Munzi rispetto ai fiori e alle scene di Michelangelo Guacci, del quale ora sentiamo anche il momento anticipatore.

ARIOSI

Renato Ariosi alla Comunale. Il paesaggio è ricostruzione della realtà sul piano e il paesaggio è espressione dello stato d'animo dell'artista di fronte alla realtà. Un tempo questi due concetti vivevano separati nella pittura di Ariosi, al primo essendo assegnata la tecnica a olio, al secondo l'acquerello. Statuizione massima, e quindi consapevole, di tale separazione del vero dall'interiorità è ora la stilizzazione metafisica, il capanno balneare alla De Chirico, le barche tratte a riva alla Carrà.

Gli acquerelli sono più veristici, più ricchi di notazioni, meno sospesi alla liricità di un accordo incantato. Di contro gli oli si sono schiariti, non sono appesantiti dall'insistenza meterica delle spatolate, dallo scrupolo della resa verisiica ed impressionistica, dell'evidenza plastica delle cose. Il quadro meglio riuscito è, in questo senso, una vedutina lagunare con un capanno che sembra cresciuto d'aria e d'acqua su una barena, mentre l'aria e l'acqua hanno la consistenza, la materialità dei colori e delle sostanze concrete che sono state lentamente gustate e pienamente assaporate. Per Ariosi, artista sofferto di là da una pittura edonistica, «terzo mondo» dopo il lavoro e la famiglia, è venuta l'ora della verità unificatrice e rasserenante. La pittura è, anch'essa lavoro ed è testimonianza d'affetti, ma non estraniata dalle contraddizioni del vivere con gli altri e per gli altri.

Abbiamo molti esempi: il casolare montano con le pezzature separate da un filo di contorno bianco, le quinte nevose acquarellate che introiettano nel tono l'idea dell'infinito trasformata in qualità determinata, gli alberi solitari che fanno tanto personaggio e che ritrovano un loro equilibrio a duetti e a terzetti armonicamente disposti, i fiori abbozzati con il vigore sintetico dell'impressionismo ottocentesco che ci è più vicino di quanto non appaia al disperato intellettualismo competitivo del mondo d'oggi.

I. N.

FRANK

Christian Frank alla galleria d'arte «Il Mandracchio», dell'Azienda di soggiorno di Muggia. Il giovanissimo scultore austriaco è evidentemente legato alla vigorosa lezione ritmica e volumetrica di Wotruba. Le semplici ed elementari forme in pietra tenera e porosa sono quasi appena sbozzate, ma in esse basta l'inserimento di due piccoli fori variamente atteggiati perché vi nasca e si animi uno sguardo carico d'intensità.

E' come l'affiorare dell'identità spirituale dallo spessore opaco della materia: una sorta di palingenesi di sapore quasi neoromanico. Indubbiamente il mistero della vita che nasce, della forma che si libera dall'informe, quasi ricordo michelangiolesco, ambirebbero la grande dimensione. E infatti lo scultore ha inviato da Vienna accanto alle piccole opere in pietra, riproduzioni di sculture più grandi inserite nel paesaggio: l'effetto è sorprendente, perché ne vengono fuori quasi delle grandi figure totemiche a custodia dell'ambiente naturale. In questa operazione l'artista procede indipendentemente da ogni allettamento, come bene scrive Walter Navratil: «Christian Frank rinuncia a ogni forma d'arte dimostrativa e artigianale, come pure a una linea di estetica corrente. Le sue sculture monolitiche, sono pietre fisionomizzate. Sembrano calcolate per la distanza». Scultura quindi che, per la sua funzione di qualificazione di ambiente, bene si inserisce nella contemporaneità più attuale.

S. M.



Nuova Renault 12
è una delle poche 1300, se non l'unica, che vale davvero quello che costa. Confort e sicurezza garantiti dalla trazione anteriore, medie elevate anche sui lunghi percorsi, freni a disco, 5 posti comodi, sedili anatomici, strumentazione ed equipaggiamento completi, motore infaticabile fanno della nuova Renault 12 la vettura "media" ideale. Una vettura che non riserva mai brutte sorprese, perché mantiene tutte le promesse. Anno dopo anno. Provatela alla Concessionaria più vicina.
Nuova Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h, anche automatica) - Break (1300 cc, 145 km/h). *Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.*
Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

INCONTRO DI ESPERTI ALLA REGIONE

I problemi del piano sanitario-ospedaliero

Occorre privilegiare la medicina pubblica e regolare l'attività libero-professionale

Una serie di problemi concernenti il settore sanitario è stata al centro di un incontro dell'assessore regionale all'igiene e sanità Romano con i rappresentanti dell'Anaao. Nel corso dell'incontro, in particolare, l'assessore si è impegnato alla realizzazione in tempi brevi del piano socio-sanitario, comprensivo del piano ospedaliero. E' stato convenuto poi di riconvocare al più presto la commissione paritetica regionale prevista dall'accordo di lavoro per definire il problema delle guardie mediche e dei dipartimenti d'urgenza. Nel frattempo l'assessorato regionale inviterà tutte le amministrazioni ospedaliere, con proprie circolari, a realizzare secondo le prescrizioni contrattuali i servizi di guardia attiva, in tutti gli ospedali ancora inadempienti.

E' stato anche sollecitato dall'Anaao il completamento delle nomine per far funzionare la commissione paritetica incaricata di coordinare le attività ed i rapporti tra Regione, ospedali ed enti mutualistici. Particolare attenzione è stata dedicata dall'assessore alla proposta per incentivare l'attività libero-professionale dei medici operanti negli ospedali pubblici.

Partendo dal presupposto che sul tema «case di cura» è fondamentale privilegiare la medicina pubblica e organizzare su tutto il territorio nazionale la regolamentazione dell'attività libero-professionale dei medici nelle strutture pubbliche, è stata quindi chiesta dall'Anaao la modifica della legge ospedaliera regionale n. 1 del 1975 per reintegrare negli ospedali le stanze di ricovero destinate all'espletamento di tale attività.

Per quanto riguarda il tempo pieno, l'assessore ha ribadito il concetto di gradualità nell'applicazione, previa discussione con le rappresentanze sindacali; la scelta dovrà avvenire non su base individuale, ma in rapporto alle esigenze assistenziali didattiche e di ricerca dei servizi e delle divisioni interessate, nonché — come ha affermato l'Anaao — in rapporto alla realizzazione di strutture incentivanti.

L'Anaao ha, infatti, ribadito che una parte dell'orario di lavoro previsto per i medici a tempo pieno sia dedicato all'aggiornamento e alla ricerca. Questa interpretazione è legata anche alla necessità della riqualificazione del personale sanitario e alla previsione di nuovi rapporti tra ospedale ed Università, affinché anche i medici ospedalieri abbiano la garanzia di accedere alla scuola di specialità.

Neve e valanghe nella regione

La sezione di Trieste del Cai - Società Alpina delle Giulie, comunica il bollettino della neve e delle valanghe n. 17 del 18 marzo 1976, emesso a cura della Direzione regionale delle foreste di Udine:

«Le sparse e deboli nevicate verificatesi durante la scorsa settimana non hanno modificato lo stato di innevamento della cerchia montuosa regionale. I versanti soleggiati sono ormai privi di neve al di sotto della quota di 1700 metri, mentre quelli esposti a Nord presentano ancora spessori di neve di una certa consistenza, specialmente alle quote più elevate.

«Il manto nevoso ha subito ovunque un allentamento a causa del persistere di temperature abbastanza elevate. Si ritiene quindi che esista un debole pericolo di valanghe di neve a lastroni, generalmente asciutta, nei versanti in ombra e al di sopra della quota di 2000 metri, specialmente nelle ore più calde della giornata. Gli scialpinisti attraversino le zone pericolose nelle ore più fredde adottando gli opportuni accorgimenti».

Il presente bollettino può essere ascoltato anche al numero telefonico 61863 della rete urbana di Trieste.

VOTI DEL COMITATO

Contro la ratifica dell'accordo di Osimo

L'assemblea popolare indetta dal Comitato per Trieste e Zona B ha votato domenica scorsa una mozione nella quale «preso atto dopo approfondito dibattito delle gravi conseguenze politiche ed economiche che la città di Trieste verrebbe a subire qualora il Trattato di Osimo e i suoi allegati venissero ratificati dal Parlamento italiano» e constatato «come le clausole del trattato e dell'accordo per la cooperazione economica anziché rafforzare la necessaria collaborazione fra i due popoli, sarebbero causa di deprecabili ma inevitabili attriti», ha dato mandato al comitato organizzatore «di intervenire con tutti i mezzi necessari e in tutte le sedi nazionali e internazionali possibili per render manifesta la necessità che il Trattato di Osimo non sia ratificato per risparmiare così alle popolazioni di queste terre, già tanto duramente provate, nuove più gravi latture».

VANE RACCOMANDAZIONI DEL MINISTERO

Denuncia dei redditi: inesistenti i moduli

Vi è già un ritardo di oltre due settimane Un intervento dell'associazione esercenti

La formulazione della denuncia dei redditi conseguiti nel corso del 1975 (essendo disciplinata dalle norme dello scorso anno ma con le varianti e le innovazioni introdotte dalla «miniriforma Visentini») presenta, com'è noto, notevoli modifiche rispetto al passato. Fra queste la più rilevante è senz'altro costituita dall'autotassazione, e cioè dall'obbligo di procedere anche alla liquidazione dell'imposta ed al suo preventivo versamento presso un istituto bancario, tanto che l'attestato dell'avvenuto pagamento va allegato al modello della dichiarazione.

In conseguenza della complessità di tali adempimenti era stato disposto che le dichiarazioni dei redditi andassero quest'anno prodotte nel periodo compreso tra il 1.o marzo ed il 30 aprile. Lo stesso ministero delle finanze, nelle «istruzioni» allegato al fac-simile del modello di dichiarazione, raccomandava infatti: «Per evitare affollamento o intralci, si invitano i contribuenti a non attendere gli ultimi giorni utili per la presentazione delle dichiarazioni».

La realtà è che di questi giorni «utili» quindici sono ormai trascorsi, ma né presso gli uffici delle imposte, né presso i rivenditori autorizzati sono ancora reperibili i moduli per la formulazione di tali denunce: sino a ieri, anzi, non era possibile ottenere neppure una vaga previsione di quando potrà essere garantita questa disponibilità. Gli istituti bancari, dal canto loro, mancano di ogni istruzione in merito all'incasso delle imposte e naturalmente non dispongono dei moduli destinati ad attestare gli avvenuti pagamenti delle imposte in sede di autotassazione.

Delle preoccupazioni connesse a tale anomala situazione si è resa interprete la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe), con degli interventi sia presso la Federazione nazionale di categoria che presso il Comitato regionale della Federazione italiana pubblici esercizi, evidenziando particolarmente come tali inspiegabili ritardi si ripercuotono soprattutto a danno delle organizzazioni economiche tenute a fornire alle aziende associate opera di assistenza e consulenza proprio per tali adempimenti di carattere fiscale.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda comunque alle aziende consocie che, sia pure per le formalità preliminari consentite, presso la sede di piazza Silvio Benco 4 è in funzione il servizio di assistenza fiscale riservato ai soci. Gli appuntamenti vanno presi presso la segreteria, anche col mezzo telefonico (numeri 31-144 e 68-611).

PRIMA GIORNATA DEL CONVEGNO SULLA EDITORIA REGIONALE

IL RUOLO DELLO SCRITTORE IN AUSTRIA E IN JUGOSLAVIA



(Italfoto)

L'incontro al Circolo della Stampa. Il terzo da sinistra è il critico Tullio Reggente, direttore de «L'Asterisco», che ha promosso l'interessante convegno italo - austriaco - jugoslavo

Nella prima giornata dell'incontro promosso da «L'Asterisco», che ha avuto luogo ieri presso il Circolo della Stampa, Gottfried Stix per la parte austriaca, Crtomir Kolenc e Ciril Zlobec per la parte jugoslava, hanno dato vita a un interessante confronto tra due situazioni di strutture culturali notevolmente diverse.

I problemi posti dal tema del convegno sono stati affrontati dal relatore austriaco nella prospettiva del travaglio dello scrittore, che non può estraniarsi dalla realtà storica, economica e politica dell'ambiente in cui opera. Con il titolo di «Seduzione e provocazione nella letteratura austriaca moderna», Stix ha offerto all'auditorio una densa documentata esposizione su alcuni momenti particolarmente significativi della storia letteraria del suo paese nel secondo dopoguerra, momenti che, visti in chiave critica, dimostrano come la nostra epoca viva un periodo di grande trasformazione. In questo processo di mutamento le forze negative si espandono molto più rapidamente e con maggiore penetrazione delle forze positive.

L'analisi di Gottfried Stix si è sviluppata in maniera coerente con la tradizione critico-letteraria del pensiero austriaco, appoggiandosi a significativi documenti della più prestigiosa produzione del suo paese negli ultimi trent'anni: «Sulla zattera», «La nave nella montagna», «Masse e potere».

Ha successivamente preso la parola Crtomir Kolenc, che ha impostato la sua relazione soprattutto sul ruolo dell'editore nel contesto sociale, analizzando in particolare l'importante funzione delle minoranze nazionali, che rappresentano un ponte fra culture diverse. Egli ha portato, inoltre, una serie di interessanti dati sulla situazione dell'editoria nella Slovenia e sulle sue prospettive. Possiamo qui ricordare, ad esempio, che nel 1974, nella vicina regione jugoslava, sono stati stampati dieci milioni di libri: fatto, questo, estremamente significativo della vitalità del settore, soprattutto se si tiene conto della modesta capacità di assorbimento di quel mercato. Un altro importante elemento di valutazione è costituito dalle strutture parallele che sempre si accompagnano alla produzione libraria: biblioteche, scuole di specializzazione, istituti culturali. Per il futuro, l'elemento sul quale il relatore ha posto un particolare accento riguarda l'imminente istituzione delle comunità di base per il libro, composte da autori, illustratori, editori, responsabili di biblioteche e lettori, che dovranno, con strumenti tecnici ed economici, favorire l'assorbimento della produzione libraria a tutti i livelli.

Il destino dell'autore jugoslavo — così ha esordito il terzo relatore della giornata, Ciril Zlobec — è notevolmente diverso da quello del collega austriaco e italiano, poiché il primo, anche come semplice «lavoratore culturale», ha una maggiore possibilità di influenzare l'editoria, e cioè di partecipare alle sue scelte, in qualche caso addirittura determinandole. Significativa la storia dell'attività professionale di Zlobec, che è iniziata nell'ormai lontano 1954 con alcune intraprese editoriali di tipo squisitamente personale, costituite dalla traduzione in sloveno e dalla pubblicazione di opere di classici italiani. Un'esperienza di autore e produttore molto viva e sofferta, dunque, che sta alla base della visione di Zlobec sulla funzione passata e presente dello scrittore. Nei tempi andati, lo scrittore rappresentava una specie di coscienza collettiva, resa possibile da un alto grado di immobilità sociale. Oggi, invece, lo scrittore dispone di un ben più modesto margine di azione, in conseguenza anche dell'accelerato sistema di rapporti proprio dell'epoca consumistica.

Le relazioni e gli interventi sono stati coordinati da Tullio Reggente, direttore de «L'Asterisco», che in apertura ha illustrato brevemente il significato e gli scopi del convegno. I lavori continuano oggi, sempre presso il Circolo della Stampa, alle ore 9.30.

G. V.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle Alpi e sulle Venezie nuvoloso con precipitazioni sparse. Probabile estensione della nuvolosità con isolate precipitazioni alle restanti regioni settentrionali e successivamente a quelle centrali adriatiche. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti più intensi sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche. Foschie anche dense in Val Padana.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 15; Bolzano 1, 19; Verona 3, 16; Venezia 5, 15; Milano 2, 18; Torino 3, 17; Genova 8, 15; Bologna 5, 18; Firenze 3, 17; Pisa 3, 16; Ancona 8, 17; Perugia 3, 15; Pescara 3, 17; Roma Nord 2, 19; Roma Fiumicino 4, 16; Roma Eur 6, 17; Campobasso 5, 13; Bari 6, 15; Napoli 6, 16; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 9, 16; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 17; Palermo 10, 14; Catania 4, 18; Alghero 6, 17; Cagliari 6, 16.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 3, 7; Atene 10, 17; Beirut 10, 22; Berlino —2, 4; Buenos Aires 11, 20; Copenaghen —4, 2; Francoforte 5, 10; Ginevra 3, 10; Helsinki —8, —6; Hongkong 15, 23; Johannesburg 13, 22; Kiev —1, 3; Lisbona 6, 15; Londra 2, 10; Madrid 4, 20; Montreal —13, —7; Mosca —5, —2; New York —7, 3; Parigi 6, 12; Rio de Janeiro 20, 33; Seul —7, 1; Singapore 23, 33; Stoccolma —9, 0; Taipei 12, 15; Tel Aviv 10, 16; Tokio 7, 14; Toronto —12, 0; Vancouver 6, 10; Vienna —4, 3.

Cronache degli spettacoli

GRAZIE ALLA FILODRAMMATICA DEL RICREATORIO «TOTI»

Il teatro triestino applaudito a Faenza



Grazia Cappelletti, Roberto Tramontini e Loredana Pellizzari in una scena di «La sessolota»

Parlare della filodrammatica del ricreatorio «E. Toti» vuol dire ricordare i tanti successi che questi ragazzi hanno ottenuto in teatri, messi su più o meno alla buona, nei vari rioni cittadini, principalmente per divertire i loro coetanei nelle giornate di riposo scolastico e — perché no? — per divertire se stessi. Forti delle esperienze acquisite «in casa» e con il beneplacito di genitori, maestri e autorità, hanno quindi fatto i bagagli e sono partiti alla volta di Faenza per partecipare, in rappresentanza di Trieste, alla XII Rassegna del teatro dialettale, in corso di svolgimento al teatro comunale «Angelo Masini».

«Te volo ben Trieste», lo spettacolo musicale in due tempi di Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi con musiche di Galliano Buttignoni, è stato così portato all'attenzione di un pubblico e d'una critica non più di casa e facili quindi ad accondiscendere, ma più severi e preparati. Con molto batticuore e con il timore di cimentarsi con compagnie ben più quotate — quali quelle di Genova, Venezia e Napoli — sono partiti più con la segreta speranza di poter far udire il nostro dialetto che non di convincere gli spettatori.

Ma non è stato così. Sin dalle prime battute e dalle prime ariette cantate da Annamaria Termini e Loredana Pellizzari c'è stata un'ovazione frenetica che ha dato coraggio a tutti. A mano a mano che la trama si svolgeva, nella narrazione dei nostri piccoli e talvolta grandi episodi casalinghi, il pubblico è stato letteralmente assorbito dallo spettacolo ed ha manifestato il suo assenso con costanti applausi e richieste di «bis».

Sono così passati sotto gli occhi attenti, e visibilmente commossi di molti, le vicende trascorse dalla nostra città in un arco di tempo di circa ottent'anni, quando sui pennoni civici, di volta in volta, hanno sventolato ben cinque bandiere, in rappresentanza di altri popoli dissimili tra loro per cultura, origine e civiltà. Eppure quest'arcobaleno di colori nulla ha potuto contro un'unica volontà ferrea della popolazione, che — se null'altro poteva — almeno si sfogava con la musica, dando all a «Lassè pur che i canti e subi» o «La galina con do' teste».

Tutto questo è stato narrato in un'ambientazione scenografica di buon effetto e funzionale e con adeguata varietà di costumi. I dialoghi, susseguitisi a balli, canti univoci e corali, impostati con estrosa fantasia scenica, sono stati ottimamente eseguiti da tutto il complesso. Ben venti attori formavano il nutrito cast sceso al «Masini» di Faenza e tutti sono stati bravi e all'altezza dei compiti loro assegnati. Il filo conduttore è stato assegnato a Grazia Cappelletti e Roberto Tramontini (i due «vecchi») mentre le parti più impegnative sono state svolte da Loredana Pellizzari, Anna Maria Tramontini, Mary Del Conte, Gigliola Cipolat, Ezio Cioccolanti, Gianluigi Bassi, Lumiano Volpi, Marianelda Minussi, Flavio Bertoli e Ciro Vitiello. Buona la prestazione della pianista Odette Cossetto e valida la scenografia del prof. Claudio Marzari.

Giorgio Hirsch

Oggi al Verdi «terza» di «Lucia»

Oggi, con inizio alle ore 18 (turno d'abbonamento S), andrà in scena al Teatro Verdi la terza rappresentazione di «Lucia di Lammermoor», dramma tragico in tre atti di Salvatore Cammarano, con musica di Gaetano Donizetti.

Per il perdurare dell'indisposizione che ha colpito la signora Maddalena Bonifaccio, il ruolo di Lucia sarà sostenuto dal soprano Gianfranca Ostini.

GIOVEDI' 25

L'arpista Stecchina a S. Silvestro

Per gli «Appuntamenti Musicali», giovedì 25 marzo alle ore 18.30, nella Basilica di S. Silvestro, avrà luogo un concerto d'arpa con la partecipazione della giovane arpista Giuliana Stecchina, diplomata al Conservatorio «Tartini» alla scuola di Evelina Vio. La Stecchina ha svolto intensa attività concertistica a Trieste e in altre città italiane, ricevendo ovunque consensi favorevoli di critica e di pubblico. Subito dopo gli studi musicali ha ottenuto due importanti «Primi Premi» e conseguenti concerti premio.

La giovane artista propone un programma scelto di musiche, che comprende: G. F. Handel (1685-1759) - Tema e variazioni; p. J. Galles (1761-1836) - Sonata in do minore; G.L. Tocchi - Due Studi da concerto (1943); D. Watkins - Petite Suite (1960), L. Liviabella - Minuetto (1945); P. Merkù - PUP (1967), Prima esecuzione per Trieste; G. Viozzi - Calmo e appassionato per arpa (1969) Prima esecuzione assoluta; M. Tournier - Feerie.

AL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

Da Haydn a Schubert gli archi del Mozarteum

Il nome del Mozarteum, sul piano concertistico è nel più ampio quadro del Festival di Salisburgo, è legato soprattutto alle mattinate mozartiane di cui fu animatore il compianto Bernhard Paumgartner, che ne arricchiva ogni anno i programmi con pagine rare, scelte molto spesso nel vasto e quasi sconosciuto «corpus» di arie con orchestra su testi italiani.

L'attività del Quartetto d'archi del Mozarteum, applaudito giovedì sera su invito del Circolo di cultura italo-austriaco, è pure lodevole quanto a serietà delle scelte e a impegno esecutivo. Purtroppo la qualità del suono e la purezza dell'intonazione non sono certo quelle che anni fa potevano offrire — tanto per restare nell'ambito della civiltà musicale danubiana — complessi come il Quartetto Vegh o il Quartetto del Konzerthaus di Vienna.

Erano anche in programma, realizzati con un'accuratezza e una dignità più vicine all'«Hausmusik» che all'autentica esibizione concertistica, il «Quartetto» in sol maggiore K. 387 di Mozart (primo dei «Quartetti» dedicati ad Haydn) e il «Quartetto in re minore» D. 810 («La morte e la fanciulla») di Schubert, opera riassuntiva della più alta stagione romantica, fino al motivo della morte consolatrice d'ogni affanno e a quel tema dello «Scherzo» che Wagner riprese nell'«Anello». Dobbiamo riconoscere che l'«Andante con moto» del «Quartetto schubertiano è stato eseguito con un fraseggio di linea purissima.

Ai quattro valorosi esecutori (i violinisti Karlheinz Franke e Vladislav Markovic, il violista Alfred Letizky e il violoncellista Heinrich Amminger) sono andati gli applausi più cordiali di un pubblico notevolmente folto.

E. G.

LA VITA NEL PORTO

La nuova «Austrian Exporter» in viaggio inaugurale a Trieste

Riferisce il «Wald-u-Holy Telegraf» di Vienna, che la «Osterreichische Reederei AG», la società di navigazione che ha alla presidenza un triestino, ha comperato un'altra nave, ribattezzata «Austrian Exporter», di 4.000 tpl., di costruzione svedese. La nave, con materie prime destinate all'industria chimica austriaca, attraccherà al suo primo viaggio nel nostro porto sotto le insegne della marina austriaca.

La «Oest. Reederei AG», che alcuni anni or sono si è costituita con sede d'armamento a Trieste, dispone attualmente di questa flotta da carico secco: «Maria» di 1.500 tpl; «Wien» di 2.600 tpl; «Austrian Exporter» di 4.000 tpl e «Austrian Trader» di 6.200 tpl Assieme a 3 navi da 1.300 tpl l'una che battono bandiera araba, la compagnia amministra sette navi, per 18.200 tonn. di capacità, corrispondenti a 26 treni completi. Da Trieste e da altri porti Nord Adriatici, la società espleta i servizi per il Levante, l'Egitto e il Nord Africa. Le navi in uscita trasportano prodotti finiti e semilavorati austriaci e in entrata materie prime per l'industria danubiana.

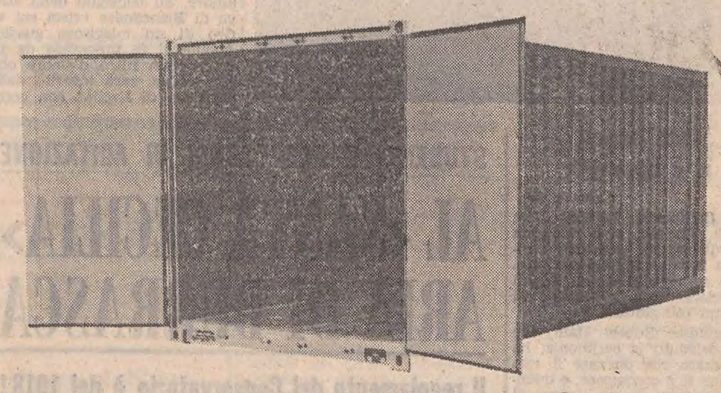
Beirut ancora «in frigo»

Purtroppo Beirut — il grande porto legato da un accordo di gemellaggio con Trieste — è di nuovo sottoposto a un'azione politica di disturbo, provocata questa volta da un golpe militare. E' ovvio che ogni servizio marittimo con la capitale libanese rimane ancora in fase di sospensione e di attesa. I dissidi politici e religiosi stanno intanto smantellando tutto l'apparato bancario, finanziario e commerciale di Beirut.

Le sedi di grandi banche europee, americane e arabe si vanno spostando verso Port Said, Alessandria, Il Cairo, Gedda e Atene. Anche la borsa dell'oro, che era fino a nove mesi or sono, un punto di forza della capitale libanese, ha perduto completamente la sua funzione. Le imprese marittime triestine seguono con grande attenzione l'evolversi della situazione, sperando che lo scalo marittimo di Beirut riprenda la tradizionale funzione transitoria verso il mondo del Medio Oriente.

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste. Domani 21 marzo escursione a Malborghetto in Val Canale e salita del monte Stabet (m 1627); discesa ad Ugovizza attraverso l'Alpe Menesnik. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

Gli agenti del commissariato di Opicina hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica nei confronti di Remigio Vesnaver, di 49 anni, abitante a Prosecco 27. Egli deve espiare un anno e un mese di reclusione per tentata rapina.



mark/italia 139

il container apre le porte ai risparmiatori

un investimento finora riservato a pochi esperti

Un nuovo, collaudato sistema per investire il vostro denaro, al riparo dalla svalutazione della lira. Con qualche milione potete diventare proprietari di containers, che verranno impiegati sui traffici internazionali con rendita legata alle più forti valute mondiali. Gestione decennale. Per le condizioni ed i termini contrattuali basta interpellarci.

COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA - TRIESTE
via Valdirivo, 19 - tel. (040) 6 12 31
ICCU



In banca mi hanno consigliato di investire i risparmi in obbligazioni... Ma che differenza c'è tra azioni e obbligazioni?

Il dottore ha detto di passare agli antibiotici... Ma che differenza c'è tra antibiotici e sulfamidici?

A scuola mi hanno dato da fare una ricerca sulla preistoria... Ma che differenza c'è tra l'uomo di Neanderthal e quello di Pechino?



prendi IL CERCHIO
enciclopedia per tutti

Un'enciclopedia moderna e aggiornata scritta da specialisti di ogni materia: dalla storia alla biologia, dalla geografia all'economia, dalle scienze naturali alla tecnica. 9000 voci ordinate alfabeticamente, 3600 foto a colori, schemi, disegni e tabelle, 12 volumi per 4400 pagine complessive.
IL CERCHIO lo si può avere tutto e subito, pagandolo in comode rate mensili. Per una risposta precisa alle domande di ogni giorno, per un aiuto pratico e completo: PRENDI IL CERCHIO.

Spedire a: ARNOLDO MONDADORI EDITORE CASELLA POSTALE 1879 - 20100 MILANO.

Vi prego di inviarmi, senza alcun impegno da parte mia, un più ampio materiale illustrativo su IL CERCHIO.
IP
Nome
Cognome
Via N.
CAP e città

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



QUESTA SERA SUL VIDEO

L'ETERNA LITIGATA

«Lo sport» (TV-1, ore 14.55) — Si disputa oggi a Parigi l'incontro Francia - Inghilterra di rugby, valevole per il «Torneo delle Cinque Nazioni».

* * *

«Tony e il professore» (TV-1, ore 18.35) — Tony e il professor Woodruff devono seguire stavolta un caso insolito: in una cittadina della California il sindaco ha lanciato una crociata contro le organizzazioni criminali che, purtroppo, si dimostrano più potenti dell'autorità costituita. Ma il sindaco pretende di amministrare personalmente la giustizia con metodi altrettanto violenti e sbrigativi dei propri avversari. In realtà il sindaco è un ex capo della polizia allontanato dal corpo.

* * *

«Dal primo momento che ti ho visto» (TV-1, ore 20.45) — Il matrimonio di Evelina con Giorgio è prossimo e Achille non è ancora riuscito a convincere la sceneggiatrice del suo amore. Su consiglio della strega di Biancaneve (vista sul video di un televisore guasto) Achille si fa preparare da un «mago» un filtro d'amore che, per errore, sarà ingerito dalla portinaia di Evelina con comiche conseguenze. Evelina ritira le partecipazioni di nozze e scopre di avere fatto un errore madornale: infatti il nome dello sposo è quello di Achille. Il ragazzo è deciso, per dimenticare il suo amore, a partire per l'Australia, e si reca a salutare i genitori di Evelina in campagna: il padre informa la figlia che Achille ha avuto un incidente. La ragazza, che ormai è innamorata di lui, corre all'ospedale e convinta di non essere udita da Achille dichiara a voce alta il suo amore. Achille ha udito, cerca di farsi ripetere le frasi appassionate, ma come al solito i due finiscono col litigare.

Loretta Goggi si esibisce stasera nelle immitazioni di Amalia Rodriguez, Sylvie Vartan e Ornella Vanoni; Massimo Ranieri canta invece «Le pene d'amore».

* * *

«A-Z: un fatto, come e perché (TV-1, ore 22) — Va in onda come di consueto questo settimanale di attualità a cura di Luigi Locatelli con la collaborazione di Bellucci.

* * *

«C'è musica e musica» (TV-2, ore 20.45) — Passato, presente e futuro delle scuole di musica nel mondo, dopo la contestazione, sono l'argomento della puntata odierna del programma di Luciano Berio. Saranno illustrati i metodi dei conservatori classici in contrasto con gli esperimenti più avanzati di insegnamento, attraverso l'esempio di alcuni famosi maestri (Rosenthal, Messiaen) e la testimonianza dei grandi della musica contemporanea, da Pousseur a Cage, da Maderna e Boulez, da Bussotti a Nono. Il panorama delle grandi istituzioni musicali comprende il conservatorio di Parigi, la Reale Accademia di musica di Londra, l'Accademia filarmonica romana e altre.

* * *

«Cannon» (TV-2, ore 21.40) — Cannon decide di aiutare un suo caro amico, un poliziotto che è stato sospeso dal servizio perché si è lasciato sfuggire un trafficante di valuta. Il poliziotto afferma di non avere sparato contro il falsario perché in lui aveva riconosciuto un ex collega che durante un'azione di polizia gli aveva salvato la vita. Cannon e il poliziotto riprendono le indagini: Cannon rischia di essere investito da un'automobile mentre il poliziotto scompare all'improvviso.

Kim Novak si è risposata

Carmel, 19

In California, l'attrice Kim Novak, 42 anni, si è risposata venerdì scorso, con una cerimonia intima cui sono stati ammessi solo pochi amici, con il veterinario Robert Malloy, di sei anni più giovane.

Il giudice Robert Hain, che ha presieduto la cerimonia, ha raccontato che durante il rito l'attrice si è commossa, e quando è venuto il suo turno di pronunziare i voti nuziali si è impappinata.

Sia la Novak sia Malloy sono alla loro seconda esperienza matrimoniale. I due si erano incontrati un anno fa. La Novak era rimasta sposata per meno di un anno con l'attore inglese Richard Johnston. *(Ap)*

Visconti ricordato al Festival di Cannes

Roma, 19

Maurice Bessy, delegato generale del Festival di Cannes, ha inviato da Parigi ad Andrea Rizzoli il seguente telegramma: «Profondamente colpito dalla terribile notizia per la scomparsa di Luchino Visconti assicuro che moltiplicheremo i nostri sforzi affinché la presentazione del film "L'innocente" diventi anche un solenne omaggio della direzione del Festival al grande regista italiano». *(Ansa)*

STUDENTI E PROFESSORI IN AGITAZIONE

AL «SANTA CECILIA» ARIA DI BURRASCA

Il regolamento del Conservatorio è del 1918!

Roma, 19

Gli studenti e i professori del Conservatorio nazionale di «Santa Cecilia», riunitisi in assemblea, hanno votato un documento nel quale avanzano una serie di richieste alla direzione, minacciando di scendere in agitazione se tali richieste non saranno accolte.

Constatato lo stato caotico delle attività didattiche e amministrative dell'istituto, l'assemblea ha individuato le cause di ciò nel regolamento cui si informa il conservatorio (che è del 1918) e «nella condizione autoritaria e clientelare» dell'istituto stesso, stigmatizzando «i palesi arbitrii compiuti dalla direzione nei confronti di professori democratici quali il prof. Evangelisti e il prof. Calì».

L'assemblea ha votato quindi all'unanimità le seguenti richieste: «Istituzione del consiglio di amministrazione, da sei anni inesistente, ristrutturazione del consiglio di direzione, attuata attraverso la presenza di delegati del personale non docente, degli studenti e delle famiglie; istituzione di una commissione di controllo sugli esami di ammissione e di conferma; concessione di un'aula per le riunioni degli studenti, e possibilità di uso delle aule libere per motivi di studio».

«Nel caso di un persistente atteggiamento di rifiuto o di ignoranza delle suddette richieste da parte della direzione — conclude la nota — l'assemblea decide di scendere in lotta con le forme che riterrà più opportune». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.10, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11: L'altro suono; 11.30: Canzoniamoci; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La commedia; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del lotto; 17.10: Ore 17 parliamo di musica; 18: Musica in; 19.16: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: Ifigenia in Aulide; 22.30: Intervallo musicale; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con...; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in 30 minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: Mia Martini; 11.50: Corida tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta S. G. Des Pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Gli strumenti della musica; 16.35: Films d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kaleidoscope; 19.05: Detto e fatto per noi»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura;

TERZO PROGRAMMA

6.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di danze; 10: Musiche di Beethoven; 10.30: La settimana di Franck; 11.40: Civiltà musicali europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Matinée; 17.15: Parliamo di; 17.20: Conversazione; 17.25: Concerto del pianista Riccardo Raisfaliti; 18: Musica seria; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerti di Milano; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16: Cent'anni di poesia triestina; 16.15: Coro polifonico «Fogolar» di Corno di Rosazzo diretto da Walter Piani e coro «Ufiej» di Gorizia diretto da Lucio Rapaccioli; 16.35: La contesele, note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Sotto la pergolada - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Ciak, si suona; 8.30: Notiziario; 8.35: Musica dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Domo esilotti; 10.30: Notiziario; 10.35: Calendarietto; 10.45: Vanna; 11.15: Ascoltiamoli insieme; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Arrivederci con noi...; 13.30: Notiziario; 14: Disco più, disco meno; 14.15: Edig Galletti; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 15: Vittorio Borghesi; 15.15: Il complesso Oscar Peters; 15.30: Fariselle; 15.45: Cantanti sloveni; 16: Notiziario; 16.10: Mondadori; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Giornale radio: Weekend musicale; 21.30: Notiziario; 21.35: Weekend musicale; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

15.10: Telesport, calcio: Partizan - Radnicki; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: L'abate e l'anima del purgatorio; dai Decamerone di Boccaccio; 21.10: I pionieri dell'aviazione, sceneggiato; 22: Piccolo concerto: Jan Sibelius, Quinta sinfonia.

TV Lubiana

9.30, 10.35 e 12: TV scuola; 15.10: Telesport calcio; Partizan - Radnicki; 17.45: Studio dell'universo; 18.05: Orizzonti; 18.25: Teleromanzo a puntate; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.50: Commento settimanale di politica interna; 20: Film; 21.40: La moda e voi; 21.50: Telegiornale; 22.05: La TV e gli spettatori; 22.45: Reportage.

TV Zagabria

17.15, 19.30 e 22.05: Telegiornale; 9.30: Programma didattico; 15.10: Telesport, calcio: Partizan - Radnicki; 18.45: C'è speranza per i nomadi, serie umoristica; 19.10: Cartoni animati; 20: Documentario; 20.30: L'assassino del secolo, film italiano.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La questione femminile».
12.55 Oggi le comiche.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale Oggi al Parlamento.
14.10 Scuola aperta.
14.55 Rugby: Torneo delle 5 nazioni.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— La mia casa e il mondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.05 Dedalo: Ricerca in nove giochi.
17.55 Estrazioni del lotto.
18.00 Tempo dello spirito.
18.10 Sette giorni al Parlamento.
18.35 Tony e il professore: «L'uomo venuto dall'Est».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.45 «Dal primo momento che ti ho visto», con Massimo Ranieri e Loretta Goggi.
22.00 A-Z: Un fatto, come e perché.
— Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 Pubblicità del TG2.
18.25 Pop concerto.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 Sabato sport.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 C'è musica e musica (terza puntata).
21.40 Cannon: «Un vecchio debito», telefilm.
22.30 Incontro con Guido Manusardi.
— TG2 - Stanotte.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

FRATELLO MARE

Ideato e diretto da FOLCO QUILICI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 18 terza rappresentazione (turno S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Martedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-C) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «turno I sabato» il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, regia di Giorgio Strehler. VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le prime sei repliche presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Uomini e cobras» di J. L. Mankiewiz con K. Douglas e H. Fonda. Technicolor-scope.

ARISTON - I.N.C. (telef. 741093). 16, 18, 20, 22: «Gang» di Robert Altman. Technicolor con Keith Carradine e Shelley Duval. V.m. 14 anni.

ARISTON. Domani alle ore 10 e 11.30 mattinata con l'incantevole technicolor: «Il gigante buono» interpretato dal piccolo Mark e il suo orso. Ingresso lire 300.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io non credo a nessuno». Technicolor con Charles Bronson. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo e Adriano Celentano. Per tutti.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Palmiro lupo crumiro». Cartoni animati. **FENICE:** «La città degli acquanauti». Fantascienza. Ingresso L. 300.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Il più grande spettacolo avventuroso del nostro tempo «Hindenburg» con George C. Scott e Anne Bancroft. E' un film per tutti.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «Fratello mare». La storia di un'isola, l'avventura di un uomo. L'ultima gigantesca opera di Folco Quilici, autore di «Sesto continente», «Ultimo paradiso», «Oceano». Il film dedicato ai giovani che amano l'avventura.

FILODRAMMATICO. 15, ultima 22: «Gola profonda» (Deep Throat II). Un film di Gerard Damiano con Linda Lovelace. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.15: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrion. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15. Dallo schermo esplode tutta la maestosità del grande spettacolo di «La terra dimenticata dal tempo» con Dany McClure e John McEnery. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale» Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Mion Mion. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Comicissimo e molto piccante il technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, D. Del Prete e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «La donna della domenica» di L. Comencini, con J. Bisset, M. Mastroianni e J. L. Trintignant. Technicolor.

CRISTALLO. 15.30. Uno spettacolo senza precedenti. Il film che ha superato ogni record d'incasso: «Lo squalo» di S. Spielberg con R. Shaw e R. Scheider. Technicolor. Sino a nuovo avviso sospesi le tessere, gli omaggi, le riduzioni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Telefoni bianchi» con A. Belli, V. Gassman e U. Tognazzi. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30: «L'anatra all'arancia» con M. Vitti e U. Tognazzi. Technicolor comicissimo.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Jack Lemmon, Anne Bancroft, Gene Saks in «Prigioniero della Seconda Strada». Regia Melvin Frank.

ABBAZIA. 16: «Big boss». Drammatico technicolor con Tony Curtis. V.m. 14 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Lando Buzzanca in un film piccante e divertente: «Il domestico» con Silvia Monte e Femi Benussi. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Slaugoter» (Uomo mitra). Colori con Jim Brown. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Noi non siamo angeli». Divertente technicolor con Michael Coby, Paul Smith e Renato Cestiè. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor: «Los amigos» con Anthony Quinn, Franco Nero. Capolavoro western.

LUMIERE. 16, ult. 21: «I racconti dalla tomba» con P. Cushing e J. Collins. Colori.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «La frustazione». Technicolor con Vincent Price, Robert Quarry, Peter Cushing, Terry Thomas. Prima visione.

SERVOLA. (Bus 29). 15 (chiusura cassa 21). Tratto dal romanzo di Agatha Christie: «Assassinio sull'Orient Express». Cinemascope con un cast di attori eccezionale.

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Attenti a quei due... Chiamate Londra» con Tony Curtis, Roger Moore. Brillante technicolor-scope.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, cristallo, Impero e Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran e Radio.

al MIGNON

TERZA SETTIMANA

my Fair Lady

MUGGIA

VERDI. 17: «Dective Harper: Acqua alla gola», con Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Poliziesco. Technicoloro.

VOLTA. 16.30. Barbra Streisand, James Caan e Omar Sharif nella brillantissima commedia musicale «Funny lady». A colori.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una donna chiamata moglie».

CAPITOL. 15.30: «Mark il poliziotto spara per primo».

ODEON. 15.30: «Un gioco estremamente pericoloso».

CENTRALE. 15.30: «Profezia di un delitto».

CRISTALLO. 15.30: «L'adolescente». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «La mazurka del barone Della Santa e del fico fiorone». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «Una donna chiamata moglie» con L. Ullman e G. Hackman.

CORSO. 17.15 - 22: «Il vento e il leone», con J. Connery e C. Bergen. Scope a colori.

VERDI. 17 - 22: «La moglie vergine», con C. Baker ed E. Fenech. Colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 17: «Beniamino», con P. Breck e C. Connelly.

VITTORIA. 17 - 22: «La supplente» con C. Villani e C. Giuffrè. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Lo squalo» con Robert Shaw e Roy Scheider. Colori.

PRINCIPE. 17.30: «Lo zingaro» con con Alain Delon. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Franco & Ciccio Superstars» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Il colonnello Buttiglione» con Aldo Maccione e Jacques Dufilho. Comico a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Agente 007 licenza di uccidere», con Sean Connery, Ursula Andress, in technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Emanuelle nera», con K. Schubert e A. Infanti.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

GANG
di Robert Altman

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «Chi sei?». Il film della paura.

EDEN. 19.30 - 21.30: «Valdez il mezzosangue» con C. Bronson.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lo zingaro».

RONCHI

RIO. «I tre giorni del Condor».

EXCELSIOR. «Mandingo».

PALMANOVA

ITALIA. «Un genio, due compari, un pollo».

GARIBALDI. «Una sera c'incontrammo».

GEMONA

SOCIALE. «Pic Story».

TARCENTO

MARGHERITA. «L'anatra all'arancia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «L'eroe della strada».

CASARSA

ROMA. «Il padrone e l'operaio».

OGGI al Cinema EXCELSIOR - Grande «Prima»

L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DELL'ANNO

LA P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CINEMATOGRAFICA presenta

MARCELLO MASTROIANNI - CLAUDIA MORI - LINO TOFFOLO in



CULASTRISCE NOBILE VENEZIAN

con "SPRINT BOSS" | Regia di FLAVIO MOGHERINI

tratto da "UN COPERTO IN PIÙ" di MAURIZIO COSTANZO • una produzione P.A.C. PRODUZIONI ATLAS CINEMATOGRAFICA realizzata da ALBERTO PUGLIESE • musiche di DETTO MARIANO • edizioni musicali DETTO MUSIC, FIENO s.r.l., P.A.C. edizioni musicali | LUCIANO VITTORI COLORE

E' un film per tutti

FOLCO QUILICI ha realizzato il suo capolavoro

Travolgente successo al

Grattacielo



AL NAZIONALE

Premio «HUGO» 1975 per il miglior film di fantascienza



E' un film per tutti

Zecchini d'oro

Milano, 19

La decisione di Ugo Tognazzi di inviare allo «Zecchino d'oro» la figlia avuta da Franca Bettoja, col nome d'arte Maria Sole, ha provocato una vivace reazione dell'attrice che da qualche anno porta lo stesso nome d'arte di Maria Sole, dopo la decisione di modificare il suo (Vittoria Solinas). L'attrice ha inviato un telegramma di diffida a Tognazzi, trasmettendone copia anche al responsabile della manifestazione dell'«Antoniano», padre Ernesto Caroli.

Nel documento Maria Sole (adulta) invita i genitori della bimba a modificare il nome dell'aspirante cantante, minacciando il ricorso ad azioni giudiziarie. L'attrice si è anche rivolta a un legale, l'avv. Michele Catalano, per farsi consigliare sull'atteggiamento da tenere a tutela del suo nome d'arte. *(Ansa)*

Sequestrata copia del film «Lorna»

Venezia, 19

La denuncia di una spettatrice di Castellammare del Golfo (Trapani), che si è ritenuta offesa nel pudore, ha portato al sequestro di una copia del film «Lorna, troppo per un uomo solo».

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, dott. Ennio Fortuna, che nei prossimi giorni visionerà il film per accertare se esistono i presupposti di un'incriminazione per oscenità del regista e del produttore del film.

La magistratura veneziana è competente a pronunciarsi sulla denuncia della spettatrice siciliana in quanto il film è stato proiettato in prima visione a Venezia.

Jean Paul Belmondo sta interpretando in questi giorni a Parigi le scene più pericolose e movimentate del suo nuovo film «Lo sparviero» diretto da Henry Verneuil. Durante le scene non sono state adoperate controfigure, l'attore francese deve passare tra due ali di un aereo in movimento e scendere col paracadute da 1800 metri.

Oggi al FENICE - Grande «PRIMA»

IL PIU' GRANDE SPETTACOLO AVVENTUROSO DEL NOSTRO TEMPO



George C. Scott

Una Produzione ROBERT WISE

"Hindenburg"

e con Anne Bancroft nel ruolo della Contessa

WILLIAM ATHERTON • ROY THINNES • GIG YOUNG BURGESS MEREDITH • CHARLES DURNING • RICHARD A. DYSART

Musica di DAVID SHIRE • Tratto dal film di MICHAEL M. MOONEY

Sceneggiatura di NELSON GIDDING • Regia di ROBERT WISE Effetti ottici speciali ALBERT WHITLOCK distr. CIC

Un film Universal The Filmgroup TECHNICOLOR • PANAVISION

La colonna sonora originale è incisa su disco MCA dist. Messaggerie Musicali

Candidato a 5 Premi Oscar — E' un film per tutti

Successo al RITZ

UN GRANDE FILM DALL'INIZIO ALLA FINE

e venne il giorno del "SIGNOR NO"

MARCIA TRIONFALE

UN FILM DI MARCO BELLOCCHIO

Vietato ai minori di 18 anni

RISTORANTI E RITROVI

SABATO LISCIO AL «PARADISO»

TRIESTE, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391. Questa sera dalle ore 21 all'una con la cantante romagnola «Eugenia Foligatti» e la sua orchestra Maltoni Folk.

RISTORANTE DISCOTECA LA BORA

Aperto tutte le sere fino alle ore 1.30. Il ristorante con le sue specialità funziona fino alla chiusura. Prezzi modici. Nuova gestione. Tel. 211873.

RISTORANTE ORCHIDEA - Bivio Grignano

Tel. 224181 — Gnocchi, pappardelle, porchetta allo spiedo. Sala banchetti.

KOALA CLUB - DUINO

Il barman Sergio e il disc-jockey Aldo della Italian Disc Jockey Council vi invita a divertirvi venerdì, sabato, domenica. Non mancate. Ci sarà per il buon gustaio il piatto della mezzanotte.

BAR GELATERIA EXCELSIOR - GRADO

Via Europa Unita 10. Il barman Sergio vi attende, prima delle serate danzanti, al suo bar - gelateria per un buon pomeriggio. Un buon aperitivo non fa mai male.

DISCOTECA CLUB GRADUALIS - GRADO PINETA

Gran serata, domenica 21 marzo, con l'elezione di miss «Night Club Friuli - Venezia Giulia». Serata con il Disc Jockey Fabio. Intervenite!

Al Ristorante Musicanotte «La Villa di Percoto»

cucina friulana. Specialità. Tutte le sere danze. Festivi pomeriggi danzanti. Telefono (0432) 675039.

LOVE STORY Dancing di Buttrio

Questa sera con il complesso extra lusso gli «Olms» in un locale unico nel Friuli.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

LA «STANGATA FISCALE» IN UN'INTERVISTA DEL MINISTRO DELLE FINANZE

STAMMATI: «LE MEDICINE SONO PER NECESSITÀ PIUTTOSTO AMARE»

Ribadito come primo obiettivo quello del contenimento delle evasioni attraverso più severi controlli
Sacrificati con le nuove aliquote delle imposte indirette alcuni servizi e prodotti meno importanti

Roma, 19

Le medicine sono per necessità piuttosto amare, dice il ministro per le finanze Gaetano Stammati, spiegando la stangata fiscale decisa dall'ultimo consiglio dei ministri in una intervista a «Il Tempo».

«I provvedimenti fiscali — continua il ministro — si affiancano a quelli adottati autonomamente dal ministro del tesoro, l'ultimo dei quali è l'aumento del tasso di sconto. In tale modo si attua una "frenata", che ha lo scopo di togliere alimento all'attività speculativa» che incide fortemente sulla situazione valutaria.

«Abbiamo un sistema fiscale, non possiamo "scassarlo". Non credo possibile — dice Stammati — intervenire ulteriormente con la modifica delle aliquote delle imposte dirette e ritengo che la strada da seguire sia invece quella della severità dell'accertamento e della maggiore puntualità dei contribuente.

«La finanza — dice Stammati — si muove su tre direzioni, che mirano a proteggere, almeno per mio desiderio, il contribuente scrupoloso e a distribuire in modo migliore il carico fiscale. Il primo obiettivo è quello del contenimento delle evasioni. A questo fine si porta avanti il provvedimento Visentini sull'anagrafe tributaria e si dà l'avvio a un'azione di controllo, non terroristica ma metodica e seria, che viene effettuata "a campione"; e soprattutto con una visione globale dell'accertamento, che non si rivolge alle singole sfere di imposizione ma investe l'intera posizione fiscale del contribuente».

Ci sono poi le imposte dirette: «Qui — prosegue il ministro — non abbiamo toccato né le aliquote né la struttura del sistema, ma si è cercato di rafforzare l'azione del precedente governo per spingere i contribuenti al pagamento più sollecito delle imposte dovute. Così, per quanto riguarda l'autotassazione, la pena pecuniarja per i contribuenti che non ottemperano a tale forma di pagamento è stata portata dal 10 al 15 per cento, mentre gli interessi dovuti sulle imposte dilazionate sono stati aggiornati alla realtà attuale, elevandoli dal 5 al 10 per cento annuo. Inoltre tutto ciò è contenuto nel provvedimento approvato dal penultimo consiglio dei ministri e già all'esame delle Camere».

Infine, terza strada, la «stangata» nelle imposte indirette varata ieri notte. «Le aliquote dell'uno e tre per cento — spiega il ministro — sono rimaste immutate, perché si riferiscono a consumi essenziali; si è, invece, portata al livello normale del 12 per cento una serie di prodotti e di servizi che fruivano di un trattamento più lieve e che nella gravità del momento era necessario sacrificare. E così, con l'imposta di fabbricazione, sono stati sottoposti a maggiori oneri fiscali alcuni consumi che appaiono meno importanti, vedi alcool e birra, o che riguardano beni che toccano direttamente la bilancia dei pagamenti, ad esempio «champagne» ed «whisky».

(Italia)

Risultati negativi della Snia Viscosa

Milano, 19

Il consiglio di amministrazione della «Snia Viscosa, riunitosi oggi, ha esaminato i risultati dell'esercizio 1975 che, purtroppo, sono negativi. Il fatturato dell'azienda ha raggiunto 378 miliardi di lire, con un aumento dell'1,6 per cento e quello complessivo del gruppo 677 miliardi di lire, con un aumento dell'1,3 per cento.

L'esercizio ha subito una situazione di mercato nettamente negativa, specie nel settore delle fibre chimiche, coinvolto nella generale depressione, interna ed esterna, del ciclo tessile.

La forte contrazione della domanda ha imposto una drastica riduzione della produzione ed in conseguenza l'impiego della capacità produttiva degli impianti è stato al di sotto del 60 per cento. Complessivamente la produzione è diminuita del 26,9 per cento ed il fatturato del 6,3 per cento in quantità e dell'8,4 per cento in valore. *(Italia)*

SI E' COMPERATO TUTTO CIO' CHE C'ERA

VORTICE DI AFFARI ALLA FIERA DI VERONA

Repentini gli aumenti dei prezzi
Costante pressione della domanda

Verona, 19

La Fiera di Verona che, in una splendida giornata di sole, ha chiuso oggi i suoi battenti, passerà alla storia come una delle edizioni nel corso della quale si è assistito ad un giro d'affari addirittura vorticoso.

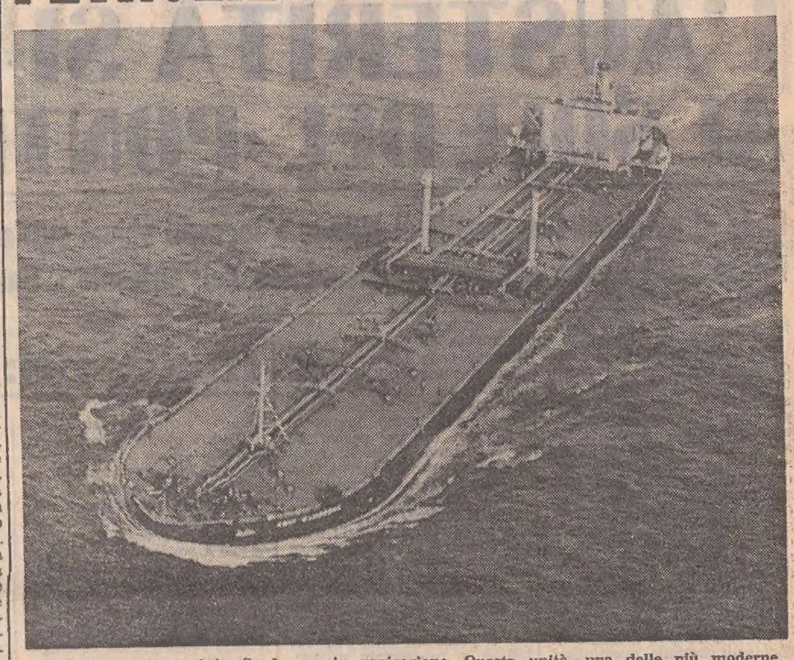
A detta degli imprenditori che espongono a Verona, il mondo agricolo sembra letteralmente impazzito. Imprenditori piccoli e grandi si sono susseguiti presso gli «stands» delle macchine agricole e degli altri mezzi tecnici per acquistare tutto quanto era loro possibile al fine di procurarsi scorte per il futuro e di investire il proprio denaro in macchine. Gran parte delle ditte hanno i magazzini vuoti.

I prezzi hanno subito variazioni repentine, da un'ora all'altra. Ad esempio, una barra falciante, il cui prezzo iniziale era di un milione e 100 mila lire, è salita in pochi giorni a un milione e 700 mila lire; un aratro trivomere ha raggiunto i due milioni e mezzo di lire.

Ciò nonostante la domanda ha continuato ad esercitare una forte pressione, al punto che le ditte espositrici si sono viste costrette a rinunciare agli ordinativi e soprattutto a concludere accordi senza formulare prezzi prefissati.

Vi è da dire, infine, che da parte degli espositori si è registrata la tendenza a concludere contratti con acquirenti di paesi la cui moneta offre maggiori garanzie di stabilità.

PETROLIERA CON CERVELLO



La superpetroliera «Agip Sardegna» in navigazione. Questa unità, una delle più moderne della flotta «ENI», porta un carico di 250 mila tonnellate di greggio ed è la prima nave al mondo che naviga con un proprio cervello, ossia con l'ausilio di un avanzato sistema di navigazione marittima realizzato dall'«IBM». Il sistema, struttando gli echi radar e le informazioni provenienti dai vari strumenti di bordo, è in grado di agevolare il personale di plancia nel calcolo del percorso da seguire in prossimità di ostacoli fissi o mobili, nella pianificazione della rotta, nella stima del punto nave e nell'efficienza dall'autopilota

IN NETTA DISCESA LA SPECULAZIONE

NON AUMENTANO I PREZZI DELLE CASE

Lo spostamento delle famiglie del ceto medio dal centro cittadino verso le zone di periferia

All'inizio del 1976 come durante l'intero 1975 i prezzi delle abitazioni di nuova costruzione a Milano, che costituisce un mercato segnaletico per i raffronti a livello nazionale, o sono rimasti stazionari o hanno subito, in talune zone della città, un non eccessivo aumento. Si tratta, in sostanza, di un'inversione della tendenza emersa negli anni scorsi che fu di netta e costante corsa al rialzo. Quali le cause? Sono imputabili all'aumento dei costi di costruzione o dei prezzi dei terreni?

In vero, la tendenza in atto va spiegata con lo scarso movimento del mercato e con la caduta verticale della domanda speculativa; quest'ultimo aspetto è riferibile al fatto che i prezzi hanno raggiunto valori eccezionalmente elevati, ben superiori al valore reale dello stesso bene casa. Inoltre si tenga conto che, sebbene il terreno possa raggiungere nel centro cittadino prezzi «d'amatore», in considerazione del fatto che di aree libere edificabili praticamente non ne esistono e quelle poche che si liberano per demolizioni sono destinate ad altri usi, per costruire una casa decorosa, dotata di un buon confort medio occorrono circa 200 mila lire al metro quadrato, si può ben capire come valori di un milione, un milione e mezzo di lire per unità di superficie in pieno centro cittadino, non possono che essere il prodotto di un mercato abnorme, ovvero di diffusi fenomeni speculativi.

Il discorso è riferito all'andamento del mercato di Milano nel 1975 e all'inizio di quest'anno; nel suddetto periodo, è naturale, la domanda di abitazioni ha subito una profonda modificazione: s'è spostata dalla città ai comuni del circondario, specie in quelli meglio collegati al capoluogo, o in quelli ove i prezzi permanevano particolarmente favorevoli. Ed è accaduto che proprio in località dei dintorni del capoluogo si siano registrati gli aumenti più consistenti.

In complesso, dunque, a Milano i prezzi delle abitazioni nuove o sono rimasti stazionari o sono cresciuti in misura modesta; al massimo hanno superato di poco la lievitazione del costo di costruzione (più 13.8 per cento) e del costo della vita registrato nella città nel 1975 (più 11,6 per cento).

Secondo recentissime rilevazioni della Cassa di risparmio delle province lombarde, i prezzi del «nuovo» nella zona più centrale della città mostrano una certa stabilità e in qualche caso una diminuzione; i livelli medi sono compresi tra 800 mila e 1.200.000 lire il metro quadrato. In taluni casi, come nel centralissimo corso Vittorio Emanuele, che collega piazza del Duomo a piazza S. Babila, nel quartiere storico-artistico di Brera e nella più moderna zona di via Palestro-porta Venezia si raggiungono — come si è detto — livelli ben superiori, attorno a un milione e mezzo di lire.

Ma queste valutazioni rappresentano non soltanto un indicatore della potenzialità della zona; altresì assumono un significato pratico peraltro limitato, essendo esigua l'offerta anche per la ristretta estensione dell'area. E poi più che di abitazioni in senso corrente del termine si tratta di unità immobiliari molto piccole.

Stabilità dei prezzi medi o incrementi modesti si segnalano anche nella zona immediatamente attorno al nucleo centrale della città. Rincari maggiori si riscontrano, viceversa, in talune zone periferiche e soprattutto dell'estremo lembo del territorio comunale. In certi quartieri si sono raggiunti incrementi medi, nel 1975 rispetto al 1974, del 25 per cento.

Si tratta, in sostanza, di un chiaro sintomo dello spostamento delle famiglie del ceto medio verso la periferia, ove si trovano maggiori opportunità di acquisto relativamente ai livelli di prezzo appetibili.

Di conseguenza, a Milano si è verificato in questi ultimi tempi un fatto rilevante: il divario tra i prezzi minimi e massimi, entro il perimetro comunale, si è contratto in misura ragguardevole. Il rapporto che era di 5 volte superiore nel '74, scende a 4 volte nel 1975; la tendenza, dunque, è quella di un progressivo livellamento dei valori all'interno della città, anche se tuttora i divari sono rilevanti.

Nonostante i lievi rincari o la stasi dei prezzi, il problema del caro-abitazione non è però divenuto meno grave di quanto non lo fosse nel recente passato. I rincari degli anni scorsi continuano tuttora ad esercitare il loro pesante effetto negativo su coloro che necessitano della casa, mentre l'attività edilizia permane in una situazione di grave crisi, per cui l'offerta risulta inadeguata al fabbisogno.

Il disagio è particolarmente avvertito nel nucleo centrale di Milano per la carenza delle aree fabbricabili. Rimangono, invece, discrete possibilità nelle periferie, ma una abitazione posta nella cintura estrema comporta quasi sempre gravi disagi alla popolazione per raggiungere il posto di lavoro, la scuola, gli uffici amministrativi, i grandi magazzini ecc., i quali rimangono in gran parte accentrati. Il problema della casa risulta pertanto strettamente connesso a quello urbanistico, in generale, e a quello dei trasporti, in particolare.

Adalberto Nascimbene

Record CEE della disoccupazione

Bruxelles, 19

Il numero dei disoccupati nella CEE ha raggiunto in dicembre, secondo gli ultimi dati comunicati dall'istituto statistico della Comunità, la cifra record di 5 milioni e mezzo: 1.222.400 in Germania, 1.211.500 in Gran Bretagna, 1.160.200 in Italia (situazione a fine novembre), 1.009.700 in Francia, 252 mila 100 in Belgio, 239.800 in Olanda, 137.900 in Danimarca, 116.400 in Irlanda e 609 nel Lussemburgo (situazione a fine novembre).

PORTATO AL 18 PER CENTO PIU' 1/8 IL «PRIME RATE» DELLE BANCHE PIU' GROSSE

Il denaro sempre più caro

Non è escluso che istituti di credito minori rifiutino di aderire all'accordo dell'«Assobancaria»
Ancora da decidere l'atteggiamento circa gli interessi da corrispondere sui depositi dei privati

Roma, 19

Le principali banche italiane hanno reagito all'aumento del tasso ufficiale di sconto (dall'8 al 12 per cento) attuando da ieri una parallela maggiorazione del «prime rate» (l'interesse versato per i prestiti ottenuti dai grandi clienti): con questa decisione — attuata in accordo con l'«Assobancaria» denaro per la clientela prima — i maggiori istituti di credito hanno portato il costo del ria dal precedente 14 per cento all'attuale 18 per cento più un ottavo.

L'adeguamento dell'intero sistema bancario al nuovo elevato livello del costo del denaro è previsto nei prossimi giorni, ma in proposito non si può dire nulla di preciso prima che l'«Assobancaria» convochi ufficialmente una riunione dei rappresentanti dei vari istituti. Non si può infatti escludere che, secondo quanto già verificatosi in circostanze analoghe, le banche più piccole possano resistere alla tendenza di attuare un rilevante aumento del costo del denaro. Un «prime rate» del 18 per cento per la clientela primaria può infatti comportare tassi di interesse molto più elevati per i più modesti utilizzatori del credito, con conseguenti negativi effetti sul volume della domanda da parte dei privati e dei piccoli imprenditori. Ciò si rivelerebbe particolarmente dannoso per le banche a carattere locale, la cui attività è in gran parte rivolta alla piccola clientela. Quali ripercussioni si avranno sui tassi passivi delle banche? (gli interessi corrisposti sui depositi della clientela). L'interrogativo, che si pongono oggi tutti i risparmiatori, è destinato per il momento a restare senza risposta. Questo almeno è quanto si afferma negli ambienti bancari. Tuttavia, sulla base dell'esperienza e del buon senso, sembra agevole prevedere che — sia pure con la consueta vischiosità, cui le banche ricorrono per accrescere i propri utili — nelle prossime settimane cresceranno, per effetto delle leggi di mercato, anche i tassi passivi.

Il maggior costo del denaro che le banche dovranno sopportare per ottenere il risconto dall'istituto di emissione si ripercuoterà infatti sul volume della liquidità, già in via di ridimensionamento a causa delle altre misure decise dal governo. Perciò la scarsità di denaro ne determinerà automaticamente la ricerca a livello dei grandi e piccoli risparmiatori, che saranno in grado di «venderlo» ad un «prezzo» più elevato di quello attuale.

(Italia)

Ristoranti più economici sulle ferrovie

Venezia, 19

Importanti innovazioni sono state decise dalla «Wagons Lits» per venire incontro all'esigenza di «socializzazione» dei servizi. Novità significativa sarà l'istituzione di un servizio ristorante più economico sulla Venezia-Milano.

Si tratta di una soluzione che riunisce i pregi del «self-service» e del ristorante classico. L'inizio di questo servizio dovrebbe avvenire verso la fine del mese sul treno in partenza da Venezia alle 11.37 (da Padova alle 12.12, da Vicenza alle 12.34, da Verona alle 13.07), e sul treno rapido di prima e seconda classe in partenza da Milano alle 18.30 (da Verona alle 20, da Vicenza alle 20.31, da Padova alle 20.52).

In concomitanza saranno soppressi i servizi di carrozza ristorante sui treni Venezia-Milano delle 12.35 e Milano-Venezia delle 20.10. Rimarrà, quindi, come unico servizio «classico» di ristorante, interessante il compartimento veneziano, quello sul rapido «Freccia della Laguna», fra Venezia e Roma.

Sempre sulla linea per la Capitale, due carrozze «self-service», utilizzabili sia per i pasti sia come bar, sono state agganciate all'espresso «Romulus» Roma-Vienna, limitatamente alla tratta Roma-Venezia e viceversa. La partenza da Roma è alle 7.08; da Venezia alle 16.05. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 19

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 19 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	133,47	(— 0,83)
Hongkong	132,84	(— 0,06)
Londra	133,60	(— 0,65)
Milano	—,—	(—,—)
New York	133,75	(— 0,65)
Parigi	137,28	(— 1,08)
Zurigo	133,87	(— 0,50)

La «guerra delle scarpe» continua

Roma, 19

La «guerra» delle calzature tra Francia e Italia non sembra ancora del tutto risolta. Infatti il governo francese, senza tenere conto delle decisioni comunitarie, alla stregua di quanto è successo per il vino, avrebbe espresso l'intenzione di imporre un dazio del 15-20 per cento sull'importazione di calzature e calze da donna italiane.

L'Associazione italiana calzaturiera ha fatto rilevare che, anche se la commissione CEE ha respinto la richiesta avanzata dal governo francese di introdurre una tassa del 15 per cento sulle importazioni di questi prodotti dall'Italia, la Francia avrebbe comunque deciso di adottare misure restrittive. *(Italia)*

UN AVVISO AI DATORI DI LAVORO

I «modelli 101» si possono riprodurre

Nessuna possibilità quindi di eludere l'obbligo del rilascio dei certificati

Roma, 19

I datori di lavoro che non riusciranno a trovare il «modello 101» per certificare le retribuzione e le relative tattenute dei propri dipendenti potranno «riprodurli direttamente»: l'«imprimatur» è stato oggi ufficialmente accordato dal ministero delle finanze con un suo comunicato.

Nella comunicazione ministeriale si rileva comunque che il numero dei modelli resi disponibili dal poligrafico dello Stato (dieci milioni di copie) è sufficiente a «far escludere qualsiasi difficoltà» per ottenere questi stampati dagli uffici delle imposte.

Peraltro, nell'eventualità che «in alcuni casi possano sorgere simili difficoltà» il ministero ha precisato che «sarà opportuno, ai fini dell'osservanza della prossima scadenza del termine del 30 aprile per la presentazione della dichiarazione, che i datori di lavoro provvedano a fornirsi dei modelli presso gli uffici delle imposte diversi da quello del domicilio fiscale».

Infine, per quanto riguarda l'autorizzazione ministeriale ai datori di lavoro ad eseguire riproduzioni del «101» il ministero ha ribadito che questa operazione deve avvenire «nel rispetto, ovviamente, della conformità al modello ufficiale».

In sostanza, il ministero non offre alcuna possibile scappatoia ai datori di lavoro.

(Italia)

SIMCA 1000

EXTRA



CHRYSLER ITALIA

10 extra senza supplemento.

Da oggi una Simca 1000 in più.

Simca 1000 Extra da oggi, per tutta la primavera, con questi 10 extra, senza alcun supplemento di prezzo:

1 - autoradio a due lunghezze d'onda con preselezione automatica;
2 - interno in velluto;
3 - vetri azzurrati;
4 - proiettori e fari antinebbia allo jodio;
5 - schienali reclinabili;
6 - trombe a compressore;
7 - cinture di sicurezza a inerzia con avvolgimento automatico;
8 - lunotto termico;
9 - moquette su tutto il pianale;
10 - vernice metallizzata.

Pensa quanto ti costerebbe aggiungere tutti questi extra a una qualsiasi altra vettura.
Simca 1000 Extra L. 1.955.000
(salvo variazioni della Casa) IVA, trasporto ed extra compresi... naturalmente.



SIMCA 1000
CHRYSLER SIMCA Benvenuti a bordo

Simca ha scelto

*Puoi trovare il nome del Concessionario Simca-Chrysler a te più vicino sulle pagine gialle alla voce "Automobili"

RIBADITA LA NECESSITA' DI NUOVI ORIENTAMENTI

Contrari gli esercenti all'attuale politica fiscale

Si va verso la ricerca di una intesa con i sindacati

Roma, 19

La prima conferenza nazionale di organizzazione della «Confesercenti» si è conclusa oggi a Roma. Oltre a prendere in esami una serie di problemi organizzativi concernenti un ulteriore sviluppo della confederazione, il dibattito si è particolarmente soffermato sulle questioni della crisi economica e sulla gravità delle misure adottate dal governo e si è imperniato su una relazione del segretario generale Bompani e su comunicazioni del dott. Marco Bianchi e di Silvano Ugolini.

La assise nazionale della «Confesercenti» ha in particolare sottolineato l'incapacità dei ministri responsabili a indirizzare le proprie scelte non già verso l'attuale massiccia imposizione indiretta, ma verso prelievi fiscali diretti che colpiscano la ricchezza e gli sprechi, stroncando la troppo facile evasione dei capitali e le fughe monetarie verso compiacenti banche straniere.

La «Confesercenti», ricercando a riguardo forme d'intesa con la «Confcommercio» e con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, per una profonda modifica delle misure governative, ha invitato il Parlamento a esprimere indirizzi alternativi di politica economica, fondati sulla ripresa della produzione, sul rilancio dell'agricoltura e della zootecnia, sulla rinascita del Mezzogiorno e delle altre aree depresse del Paese.

In concreto, l'assemblea nazionale della «Confesercenti» ha sostenuto la necesità di ripristinare alcuni progetti concernenti imposizioni straordinarie sul patrimonio e sui fabbricati, chiedendo altresì interventi di emergenza per un'efficiente controllo sulle importazioni di prodotti di più largo consumo, che maggiormente incidono sulla bilancia commerciale, ciò al fine di evitare manovre speculative e imboscamenti.

La «Confesercenti» ha ribadito la esigenza di modificare i provvedimenti fiscali adottati e sollecita un incontro con il governo per un concreto e costruttivo esame di un complesso di misure alternative nella realistica visione delle esigenze del Paese e dell'economia nazionale.

«Appare perciò inevitabile — dice infine il documento approvato — la responsabilizzazione e l'impegno diretto, per uscire dalla crisi, di quelle forze politiche e sociali che interpretano gli interessi e le aspirazioni delle grandi masse popolari e del ceto medio produttivo».

(Italia)

BORSE ESTERE

NEW YORK

Chiusura a prezzi stabili oggi a Wall Street: l'indice Dow Jones delle 30 azioni industriali ha terminato la seduta invariato a quota 979,55. Il volume degli scambi è stato di 18 milioni 90.000 titoli trattati dai 20 milioni 330.000 di ieri.

LONDRA

Chiusure in ribasso. Le incertezze valutarie e politiche hanno continuato a tenere in disparte gli investitori. Deboli i titoli guida e la maggior parte dei bancari. I titoli di Stato sono saliti: quelli a breve termine hanno guadagnato 1/16 di punto e quelli a medio e lungo termine circa 1/8. Indice a 394,30 (— 0,46%).

ZURIGO — Chiusure contrastate: su 90 titoli trattati, 34 si sono indeboliti, 31 hanno guadagnato mentre 25 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, irregolari i rimanenti settori. Indice a 209,70 (+ 0,29%).

«SUPER» A 400 E AUMENTI DELL'IVA NON HANNO CAMBIATO LE ABITUDINI DEGLI ITALIANI

L'AUSTERITÀ SI È SCIOLTA AL SOLE DEL «PONTE» DI MARZO

Code di chilometri ai caselli di Milano e ingressi chiusi sull'autostrada Aurelia come per Ferragosto
Intasamenti anche sul tratto appenninico dell'Autosole - San Giuseppe più «povero» al Meridione

Roma, 19

Tre giorni di ponte, un San Giuseppe con il sole e l'evidente preoccupazione in tutti di spendere il più rapidamente possibile il danaro: e così, l'austerità decretata con le misure dell'altra notte si è già sciolta. Il banco di prova degli effetti dell'aumento della benzina ha così rivelato che, anche con la super a 400, gli italiani si muovono, vanno in giro e celebrano in maniera consumistica i ponti. O, almeno, questo primo ponte del 1976.

Il traffico è stato intenso anche se scorrevole in tutta la penisola. «Una normale festività — afferma la Stradale — anzi, se è possibile, questo San Giuseppe sta registrando un traffico più intenso di quello degli anni passati perché ci si è messo il "ponte" di mezzo. Molta gente è partita ieri sera e ci aspettiamo una forte ondata di ritorno domenica 21».

L'ACI, servizio informazioni automobilistiche, continua a fornire agli abbonati buone notizie sulle condizioni del tempo della penisola. In mattinata si è registrato un intenso flusso di veicoli in uscita sulle autostrade. A Roma, dove la tradizione vuole che il San Giuseppe si festeggi in famiglia o con una breve gita fuori porta e comunque con i tipici «bignè», sempre a portata di mano. Il traffico in uscita è quello di una normale giornata festiva, intenso ma scorrevole con qualche nodo sul grande raccordo anulare, sulla Pontina, sulla Cassia, sull'Appia.

Anche a Milano e in Lombardia il rincaro della benzina a 400 lire, l'aumento dell'IVA sui conti dei ristoranti e degli alberghi non ha impedito che lunghe file di automobili occupassero, particolarmente nella prima mattinata di stamani, i nastri autostradali che si dipartono dal capoluogo lombardo. Per dare un'idea della consistenza dell'esodo basti pensare che verso le 10 di stamani ai cancelli della A-4 (Milano-Bergamo-Brescia-Venezia) si era formata una coda di circa una decina di chilometri.

Neppure a Firenze l'aumento del prezzo della benzina e i nuovi provvedimenti restrittivi adottati dal governo sembrano avere scoraggiato coloro che avevano programmato qualche giorno di vacanza in concomitanza con il «ponte» di San Giuseppe. Sull'Autostrada del Sole il traffico è stato intenso, specialmente in direzione Sud. In alcune ore si sono anche create lunghe code di auto. La circolazione dei veicoli è considerata superiore al normale su quasi tutte le strade della regione.

Viabilità difficile in Liguria: stamane code interminabili si sono formate sull'Aurelia di Ponente nel tratto Genova-Arenzano dove gli automobilisti, incolonnati, hanno impiegato anche due ore per percorrere 22 chilometri. I caselli autostradali di Sampierdarena, Cornigliano e Pegli dell'autostrada Genova-Savona sono rimasti chiusi al traffico per parecchie ore. Attualmente i caselli sono aperti, ma si prevede che possano verificarsi altre chiusure per non intasare troppo l'arteria.

L'austerità ha inciso di più sul ponte nel Meridione. A Napoli e a Palermo sono state affollate le passeggiate urbane. Poco traffico invece fuori città. Festa a casa anche in Sardegna. Come al solito, la «stretta» ha colpito quelli che già prima erano più poveri.

(Ansa - Italia)

Incidenti: 5 morti nel Sannio

Benevento, 19

Cinque giovani sono morti la notte scorsa in un incidente della strada accaduto in prossimità di Molinara, piccolo centro del Sannio. I cinque, insieme con un loro amico, rimasto gravemente ferito, erano a bordo di un'«Alfasud» che è uscita di strada finendo nel fondo della scarpata. Due degli occupanti la vettura sono morti sul colpo. Gli altri tre, trasportati agli ospedali riuniti di Benevento, sono spirati nelle prime ore di stamane. Nello stesso nosocomio è ricoverato il sesto giovane. Secondo quanto si è appreso, i sei, tutti studenti universitari di età compresa fra i 21 ed i 24 anni, tornavano da una festa svoltasi in casa di un loro amico in un paese vicino Molinara. Sul posto si sono recati gli agenti della polizia stradale per accertare eventuali responsabilità.

I due studenti morti sul colpo sono Michele De Michele, di 23 anni di Montelungo (Campobasso), e Nicola Antonio Callisto, di 22 anni di Molinara. Nell'ospedale civile di Benevento sono morti Nicola Leonardis, di 23 anni, Ferdinando Flora e Giuseppe Cirocco, entrambi di 21. Il giovane rimasto gravemente ferito è Francesco Galluccio.

L'incidente è accaduto poco dopo l'una. A dare l'allarme è stato il contadino Giuseppe Trotta, il quale si trovava nella stalla del suo cascinale intento ad assistere una mucca che aveva qualche istante prima partorito un vitellino. «Ho sentito un forte rumore, uno schianto — ha detto Tratta — e mi sono precipitato fuori dalla stalla. Nonostante l'oscurità ho visto un'automobile che, dopo aver sfondato il parapetto che fiancheggia la statale 369 in località Franzese, era finita sul fondo di mia proprietà».

«Mi sono subito reso conto che per due di essi — ha aggiunto il contadino — non v'era nulla da fare. Gli altri quattro si lamentavano. Ho preso subito la mia "Volkswagen" e li ho portati a Benevento». L'incidente è accaduto in una curva in prossimità del bivio per San Marco dei Cavoti. A quanto pare l'«Alfasud» è sbandata sulla strada viscida. Il comune di Molinara, dove i sei giovani risiedevano, ha proclamato per oggi e domani il «lutto cittadino».

Grave incidente anche in Sardegna. Due operai sono morti ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto ieri notte sulla Costa Smeralda e causato, a quanto pare, da un cane randagio che ha fatto sbandare l'automobile sulla quale viaggiavano i cinque, che si è poi scontrata con un'autocorriera di linea.

Secondo una prima ricostruzione, i cinque (tutti verniciatori) stavano rientrando ad Orosei, nel Nuorese, a bordo di una «127», allorché nei pressi del bivio per l'aeroporto della Costa Smeralda l'auto ha investito un cane ed è sbandata, invadendo la corsia opposta sulla quale sopraggiungeva l'autocorriera. Nello scontro, la «127» è finita fuori strada ed i cinque sono stati soccorsi dai passeggeri dell'autocorriera (in quest'ultima solo il fattorino Giovanni Zanzu, di 44 anni, ha subito lievi ferite guaribili in dieci giorni) e trasportati poi negli ospedali della zona. Serra e Loddo sono morti durante la notte.

Grave incidente stradale anche in Toscana. E' avvenuto sulla superstrada Firenze-Siena dove due autovetture si sono scontrate ed un automobilista fiorentino, Riccardo Maggini, è morto nell'incendio della propria auto; altre due persone sono rimaste gravemente ferite. (Ansa)

IL PRIMO MOTORE A RAZZO ITALIANO

IL PROGETTO «ALFA» DEBUTTA IN PUBBLICO

E' utilizzabile come stadio di un vettore per mettere in orbita satelliti scientifici

Roma, 19

Debutto in pubblico del primo motore a razzo progettato e costruito in Italia, il progetto «Alfa». Da una iniziale e ormai tramontata applicazione militare come missile lanciabile da sommergibili, «Alfa» è ora pensato come stadio di un razzo vettore per mettere in orbita satelliti scientifici a 500 chilometri di quota, o come spinta supplementare del razzo europeo «Ariane» o ancora per mettere in orbita a 36 mila chilometri carichi di una tonnellata e mezzo partendo dal «rimorchiatore spaziale». Già così «Alfa» viene considerato una sonda per studi nell'alta atmosfera.

A presentare «Alfa» è stato il «Consiglio tecnico scientifico della difesa» alla rassegna internazionale elettronica, nucleare e aerospaziale in svolgimento a Roma, all'Eur. «Alfa» nasce infatti da un progetto di questo organismo e dalla collaborazione con le principali industrie aerospaziali (Aeritalia, Selenia, Sistel, Snia Viscosa, Oleodinamica Magnaghi). L'esemplare presentato è un fuso bianco e nero di otto metri e mezzo di altezza, con un diametro di poco più di un metro e mezzo, ed è nella versione a due stadi.

Nel poligono del Salto di Quirra, in Sardegna, «Alfa» è stato provato due volte in volo con grande soddisfazione dei tecnici, ma per ora è stato acceso solo il primo stadio. Pesante alla partenza undici tonnellate, «Alfa» usa propellente solido ed ha una potenza di spinta di 24 tonnellate per 66 secondi: questa potenza può essere ridotta a dieci tonnellate o aumentata a 60. *(Ansa)*

BREVE CERIMONIA «LAICA» E RITO RELIGIOSO CELEBRATI A SANT'IGNAZIO

Saluto di Roma a Luchino



Telefoto Ansa

Roma — Funerali di Luchino Visconti. Presenti molti attori e autorità: a sinistra Laura Antonelli, a destra Leone e Pertini

E' ARRIVATO L'ATTESO ANNUNCIO DI KENSINGTON PALACE SULLA SEPARAZIONE LEGALE

Un comunicato di cinque righe conclude l'unione di Margaret

La principessa continuerà a svolgere le funzioni protocollari - «Nessuna pressione della Regina»
Ora Lord Snowdon è in Australia per una sua mostra; lei si consola vedendo film sui divorzi

Londra, 19

L'annuncio ufficiale della separazione legale della principessa Margaret da Lord Snowdon è stato dato oggi nelle prime ore del pomeriggio. Un comunicato di cinque righe ha posto fine a un matrimonio d'amore durato neanche sedici anni. Il comunicato di Kensington Palace, residenza ufficiale degli Snowdon, dice: «Sua altezza reale la principessa Margaret, contessa di Snowdon, e il conte di Snowdon, hanno deciso di vivere separati. La principessa continuerà a svolgere, senza Lord Snowdon le sue funzioni protocollari. Non vi sono piani di divorzio».

«La Regina è naturalmente molto triste per ciò che è accaduto. Non vi è stata alcuna pressione da parte della Regina stessa sulla principessa Margaret o su Lord Snowdon», così ha detto, subito dopo, il segretario per la stampa della regina Elisabetta, sorella maggiore della principessa. Il segretario della principessa Margaret ha sottolineato che «la separazione era la migliore soluzione, soprattutto nell'interesse dei due bambini».

Dagli ambienti di corte si è quindi appreso, non ufficialmente ma con sicurezza, che la principessa Margaret conserva il suo status di figlia del defunto re Giorgio VI, quindi il suo titolo, l'ordine di successione al trono (è la quinta dopo i figli della Regina), il suo appannaggio di 35 mila sterline l'anno, il titolo e l'ordine di successione al trono per i figli (sesto e settimo posto). Essa continuerà a vivere a Kensington Palace con i bambini. Lord Snowdon si sistemerà altrove, ed egli vedrà i figli secondo gli accordi, che sono stati e rimangono privati come è privilegio della famiglia reale, senza alcuna comparizione in tribunale.

L'arcivescovo di Canterbury, primate anglicano d'Inghilterra dott. Coggan, raggiunto dalla notizia nei Caraibi dove è per una conferenza della sua Chiesa, ha avuto espressioni di tristezza per l'accaduto.

Voci di contrasti sempre più acuti fra la principessa Margaret e il marito cominciarono a circolare sei anni dopo il loro matrimonio, avvenuto nel 1960. Tali voci, che si diffusero in certa stampa estera, furono sempre smentite dalla famiglia reale, o da apparizioni della coppia che sembrava amarsi come al momento del matrimonio, che fu senza dubbio un matrimonio d'amore. Negli ultimi due anni, tuttavia, la principessa e il marito vennero visti insieme sempre meno, e si delineò la crisi del loro matrimonio, il più grosso scandalo nella famiglia reale britannica da quando, nel 1936, re Edoardo VIII abdicò per sposare la divorziata Wally Simpson.

Margaret e Anthony vivevano insieme solo apparentemente, in realtà erano separati: ciascuno di loro viveva la propria vita. Così li aveva indotti a fare la Regina Elisabetta, in un momento in cui stavano per separarsi legalmente, tra l'altro per i bambini della coppia: il quattordicenne visconte di Linley e l'undicenne Lady Sarah.

Ha fatto precipitare la situazione la recente vacanza della quarantacinquenne principessa nell'isoletta caraibica di Mustique con il ventottenne «playboy» londinese Roddy Llewellyn. Ironicamente, la principessa si innamorò di Mustique quando era in viaggio di nozze, sullo yacht reale «Britannia», e il terreno dove si è fatta costruire una villa lo ebbe da un amico di famiglia come regalo di matrimonio. Inoltre fu il marito, che è arredatore oltre che fotografo d'arte e disegnatore industriale, a disegnare ed arredare la villa.

La principessa Margaret, nota negli anni Cinquanta come una ragazza molto mondana, viva, allegra, si era romanticamente innamorata una prima volta di un affascinante ufficiale d'aviazione, il capitano Peter Townsend, scudiero di suo padre Re Giorgio VI, ed eroe della seconda guerra mondiale. Aveva allora solo venticinque anni. Si trovò contro la corona, lo stato, la Chiesa, che le impedirono di sposare il suo eroe perché divorziato. Per lei fu un colpo tremendo. Townsend lasciò l'Inghilterra andando a fare l'addetto aeronautico a Bruxelles. Lei rinunciò a Townsend con una patetica dichiarazione pubblica, in cui spiegava la rinuncia esaltando l'indissolubilità del matrimonio.

La principessa ha trascorso la mattinata di oggi a Kensington Palace. Ieri sera era andata a vedere un film, «Butley» con Alan Bates, il cui tema è il disastro di un matrimonio: è apparsa scossa alla fine dello spettacolo, diretto da Harold Pinter, il commediografo e regista il cui matrimonio recentemente ha fatto la stessa fine e che è ora l'amante della scrittrice Antonia Fraser.

I figli degli Snowdon hanno lasciato stamane la scuola per le vacanze di Pasqua, mentre Lord Snowdon è in Australia per il suo lavoro di fotografo d'arte e fotoreporter.

Il vescovo di Lichfied, rev. Kenneth Skelton, ha precisato che la Chiesa anglicana, della quale la Regina è capo spirituale, è fortemente contraria al divorzio tanto più se esso può preludere ad un secondo matrimonio, ma non ha mai preso alcuna posizione nei riguardi della separazione legale, in quanto essa non costituisce scioglimento del matrimonio e quindi è affare personale.

Un eminente legale di Londra, uno degli avvocati di fiducia della famiglia reale che nei giorni scorsi hanno studiato il caso della principessa Margaret e di Lord Snowdon, ha invece espresso la tendenza degli ambienti giudiziari inglesi attuali, piuttosto seguita dal pubblico da qualche tempo, a sconsigliare la separazione legale («che non risolve niente») e a suggerire il divorzio, «tanto più in quanto, nel giro di breve tempo, nulla impedirà a Lord Snowdon di ottenere automaticamente il divorzio».

Quanto alla Regina, esiste una legge del 1700 che le dà il potere di impedire il matrimonio di un membro della famiglia reale con una data persona per dati motivi, ma non vi è alcuna legge che le dia, invece, il potere di impedire la separazione legale o il divorzio di un membro della famiglia reale stessa. Pochi anni fa divorziò un cugino della Regina, Lord Harewood, la cui ex moglie ha poi sposato il leader liberale Jeremy Thorpe. Così, un membro della famiglia reale non è tenuto da alcuna legge a rinunciare automaticamente, nel caso, al proprio stato nella famiglia stessa, cioè al titolo, all'ordine di successione al trono, all'appannaggio, al titolo per i figli.

(Ansa)

DOPO LE ARRINGHE DELL'ACCUSA E DELLA DIFESA

La sorte di Patricia nelle mani dei giurati

L'ereditiera rischia una pena massima di trentacinque anni
Oltre che di rapina, deve però rispondere di altre 11 accuse

San Francisco, 19

L'affermazione di Patricia Hearst secondo la quale la giovane ereditiera è stata costretta a partecipare a una rapina in una banca dai suoi rapitori dell'Esercito di liberazione simbionese, «è una pillola difficile da ingoiare». Con queste parole il procuratore James Browning ha concluso la propria requisitoria, durata due ore e mezzo. Ieri sera al processo della figlia del miliardario Randolph Hearst, accusata di avere partecipato a una rapina in una banca il 15 aprile 1974. Il procuratore ha quindi invitato i giurati, che dovranno pronunciare il loro verdetto entro oggi, a dichiararla colpevole.

L'avvocato difensore di Patricia Hearst, Lee Bailey, in un'arringa durata solo una quarantina di minuti ha invece tentato di seminare il dubbio nell'animo dei dodici giurati. La mia cliente, ha dichiarato in sostanza l'avvocato Bailey, ha partecipato all'aggressione del 15 aprile nel tentativo di sopravvivere tra i suoi rapitori dell'esercito simbionese.

L'avvocato ha quindi fatto cronistoria del suo rapimento, avvenuto il 4 febbraio 1974, ricordando le varie sevizie cui la giovane è stata sottoposta. Gli autori del rapimento, ha tenuto a precisare il difensore, (uno dei più noti avvocati americani) erano riusciti a convincere Patricia che sarebbe stata incarcerata se fosse stata trovata dalla polizia.

Concludendo l'avvocato Bailey ha dichiarato: «Questo caso è pieno di incertezze e lo sarà sempre... Noi vi abbiamo fornito tutti gli elementi in nostro possesso. Nessuno però sarà mai sicuro». In precedenza il procuratore aveva respinto tutte le tesi della difesa sottolineando che «la testimonianza della signorina Hearst non era credibile».

Egli aveva ricordato a questo proposito che Patricia Hearst, sin dall'inizio del processo, ha invocato 42 volte il quinto emendamento della Costituzione che permette a un imputato di rifiutarsi di rispondere a una domanda se la risposta rischia di dargli torto.

Tenendo in mano la carabina a canne mozze usata da Patty Hearst durante la rapina alla banca, il procuratore Browining, per convincere il suo uditorio, ha fatto ancora una volta riferimento alle immagini riprese dalla telecamera automatica durante la rapina. Egli ha aggiunto che queste immagini dimostrano che la ragazza aveva agito volontariamente, puntando la sua arma «quasi immediatamente contro i clienti».

Patricia Hearst ha ascoltato impassibile la contesa oratoria dei due uomini limitandosi a sorridere di tanto in tanto ai genitori, seduti tra il pubblico. Se sarà riconosciuta colpevole Patricia Hearst rischia la pena massima di 35 anni di carcere.

Tuttavia qualunque sarà l'esito delle deliberazioni dei giurati in questo caso, i guai di Patricia con la giustizia non saranno finiti. Essa infatti dovrà rispondere ancora di altri undici capi d'accusa che vanno dal rapimento al furto, passando per l'aggressione.

ANCHE NEL KENTUCKY fuorilegge la schiavitù

Frankfort, 19

Dopo 102 anni, il parlamento del Kentucky ha finalmente cambiato idea, ratificando il 13.o emendamento della Costituzione americana, quello che mette fuorilegge la schiavitù.

Il 13mo emendamento era stato ratificato da tre quarti degli Stati americani diventando legge nel 1865, l'anno cioè in cui finì la guerra civile. La mozione per la ratifica è stata presentata da Mae Street Kidd, uno dei tre negri membri del parlamento statale.

La ragazza uccisa a Milano

«Tutto un incidente» sostiene il fidanzato

Milano, 19

Michele Badolato, il giovane amico di Emanuela Meli, la diciottenne uccisa ieri con un colpo di pistola, si è costituito in serata. Il giovane ha presentato la sua versione dei fatti: il colpo sarebbe partito accidentalmente, mentre i due giocavano seminudi sul letto dopo aver mangiato. I due — ha raccontato il ragazzo — si sono messi a giocherellare con una «Smith & Wesson» calibro 22 che il giovane teneva in casa. Mentre l'arma era in mano a lui, è partito per caso il colpo che ha ucciso Emanuela. Il giovane ha detto che il colpo ha colpito la ragazza nell'occhio sinistro. La tesi degli investigatori era invece che il colpo avesse raggiunto la ragazza alla nuca, uscendo attraverso l'occhio. Ora deciderà l'autopsia.

Intanto il Badolato, che è sempre rinchiuso negli uffici della questura, è stato interrogato a lungo dal magistrato. Resta valido, nei suoi confronti, l'ordine di cattura. *(Ansa)*

Il fotografo ci ride su



Telefoto Upi

Sydney — Lord Snowdon sorride alle domande dei reporter al suo arrivo nella città australiana, dove si è recato a inaugurare una sua mostra fotografica. Egli non ha voluto fornire commenti sulla sua vicenda matrimoniale, nonostante l'assedio di giornalisti e radiocronisti

Rovesciata dalla burrasca



Telefoto Upi

Plum Island — Una casa sulla spiaggia: è una visione insolita, ma è successo in una piccola isola del Massachusetts, colpita da un'alta marea e da mareggiate di considerevole entità

UN «GIALLO» RISOLTO IN TARDA MATTINATA

MISTERIOSA NUBE DI GAS LA NOTTE SCORSA A ROMA

Da Monte Sacro Alto si è estesa su una vasta zona

Roma, 19

«Giallo al gas» a Roma. Un forte odore di gas è stato avvertito questa notte nel centro di Roma, più intenso nella zona Nord della città. I vigili del fuoco hanno ricevuto in poco tempo una cinquantina di chiamate e altrettante ne ha ricevute il «113». Squadre di vigili del fuoco si sono recate nelle zone dove il fenomeno è stato maggiormente segnalato, muniti di rilevatori, accertando il fenomeno ma senza poterne chiarire la causa. Tecnici della società Italgas, interpellati sulla circostanza, hanno escluso che ci siano perdite da parte dei loro impianti. Le prime segnalazioni sono giunte dal quartiere Monte Sacro Alto, verso le 23; il fenomeno si è poi diffuso nei quartieri vicini dirigendosi verso il centro.

In mattinata si è pensato che la causa poteva essere stata un autocarro carico di recipienti di carburo, incendiatosi nella zona di Settebagni, dal quale si era levata una grossa nube. Ma al termine di più accurati accertamenti, i vigili del fuoco e i carabinieri hanno potuto stabilire che la densa nube non è stata causata dall'incendio dell'autocarro.

Quasi certamente si è alzata invece da una scarpata al lato del grande raccordo anulare nei pressi del Nuovo Salario dove avevano preso fuoco alcune centinaia di barattoli contenenti caffè probabilmente avariato e altri contenitori di vernice.

I carabinieri hanno precisato che i contenitori di vernice erano caduti giorni fa nella scarpata da un autocarro che si era rovesciato dopo un incidente. E' probabile che ieri sera qualcuno, forse dei ragazzi che abitano nella zona, abbia dato fuoco al materiale che si trovava nella scarpata provocando quindi l'incendio. (Ansa)

DA PARTE DI UNA «TROUPE» RADIOTELEVISIVA

UNA DENUNCIA IN VISTA PER GINA LOLLOBRIGIDA

Non avrebbe rispettato un contratto nelle Filippine

Roma, 19

«Denunceremo domani stesso la signora Gina Lollobrigida alla procura della Repubblica di Roma per i fatti di cui siamo stati protagonisti a Manila». Lo hanno dichiarato questa mattina al loro arrivo all'aeroporto di Fiumicino, provenienti da Hongkong, Alberto Corbi, Umberto Di Grazia e Luciano Benedetti, i componenti di una troupe radiotelevisiva che si era recata a Manila un mese fa per girare un documentario sulle Filippine.

Doveva essere un rapporto di lavoro semplicissimo — hanno spiegato i tre — regolato da un contratto con delle clausole normalissime, chiare e precise. Con questo contratto Gina Lollobrigida ci subappaltava un documentario, commissionatole dal governo filippino, sullo sviluppo turistico ed economico del paese».

«Dati gli accordi presi per contratto le nostre spese di soggiorno erano a carico della signora Lollobrigida, e quindi con noi non avevamo che pochi spiccioli. Sono cominciati per noi 28 giorni veramente allucinanti, eravamo alloggiati in un albergo che di albergo aveva soltanto il nome, con il conto che saliva ogni giorno di più e con l'impossibilità, a causa delle norme sulle esportazioni di capitali, di ricevere denaro da Roma. Finché un giorno l'albergatore ci ha sequestrato parte del nostro materiale.

«La nostra situazione si era fatta ormai veramente insostenibile, aggravata oltretutto dalle voci che Gina Lollobrigida aveva fatto circolare negli ambienti della polizia sul nostro conto e secondo le quali ci eravamo recati nelle Filippine per alimentare la guerriglia in quel paese. Dopo un mese di questo calvario siamo riusciti, tramite amici di New York a farci arrivare i soldi necessari a saldare il conto dell'albergo».

(Italia)

NEGLI STATI UNITI

UCCISE UN CANE: sei mesi di carcere

Huntington, 19

Un uomo è stato condannato al massimo della pena, sei mesi di carcere e 50 dollari di multa, per aver ucciso un cagnolino con una freccia. A infliggere la condanna è stato il giudice Naziv Abbess. L'imputato era Franklin Lilly jr.

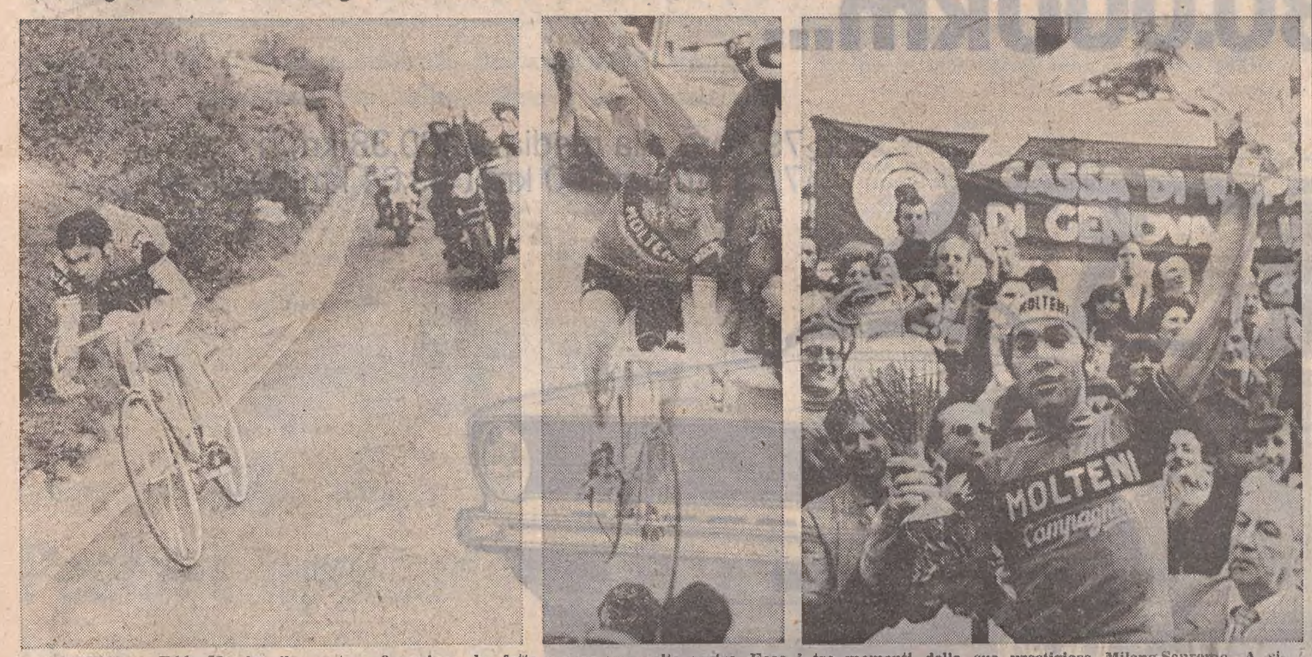
Secondo l'accusa, il cane, un bastardo, venne ucciso il 29 gennaio nei pressi della casa di Lilly. Quando un addetto del servizio veterinario comunale andò a prelevare il corpo della bestiola, Lilly uscì di casa chiedendo indietro la freccia dicendo che si era trattato di un incidente.

CRONACHE SPORTIVE

IL BELGA HA MIGLIORATO ANCHE IL RECORD CHE CONDIVIDEVA CON COSTANTE GIRARDENGO

Merckx: e sono sette!

Nella fuga decisiva tutti i «big» meno Gimondi: ma solo il giovane Van den Broucke regge ai furiosi strappi di Eddy



SANREMO — Eddy Merckx, il «mostro» fiammingo, ha fatto ancora una volta centro. Ecco i tre momenti della sua prestigiosa Milano-Sanremo. A sinistra ha detto «ciao» agli avversari, al centro taglia il traguardo e a destra il momento del trionfo
Telefoto Ansa

Sanremo, 19

Adesso Eddy Merckx è rimasto solo, là in cima all'albo d'oro della Milano-Sanremo: solo lui nella storia della «classicissima» è riuscito a raggiungere le sette vittorie. Sei volte era stato capace anche Girardengo, ma oggi Merckx ha saputo staccare idealmente anche questo corridore già entrato nel mito del ciclismo.

Nella fuga decisiva a 30 km dal traguardo c'erano tutti i favoriti di questa 67.a edizione della Milano-Sanremo: c'era De Vlaeminck, mai stato in forma come adesso, c'era Maertens, il terzo «grande» belga, c'erano i giovani leoni italiani Moser e Baronchelli, c'era la grande speranza francese Laurent, vincitore della recente Parigi-Nizza. L'unico dei grandi a mancare all'appuntamento di questa fuga decisiva era stato Gimondi la cui forma, già si sapeva, lasciava a desiderare: aveva nelle gambe un chilometraggio minore degli scorsi anni e la lontananza di Sanremo si è fatta sentire.

Merckx ha guardato dritto negli occhi i suoi compagni di fuga ed ha sparato le sue cartucce: è stata addirittura una raffica: una, due, tre quattro volte consecutive in questi ultimi chilometri è scattato per andarsene solo. Alla fine si è trovato alla ruota solo un giovane belga della «Peugeot», Van den Broucke, passato da poco professionista ed ha capito che era fatta. Sul Poggio, Merckx si è tenuto accanto quel ragazzo e sempre con lui ha affrontato la discesa e quindi l'ultimissimo tratto di piano prima del traguardo. E' stato quasi un gesto magnanimo quello di Merckx verso il giovane connazionale dal quale non aveva niente da temere, vista l'attuale sproporzione di forze.

Eventuale pericolo poteva arrivare solo dalla rimonta di qualcuno di quelli che erano indietro ed infatti Merckx si è voltato più volte. Ma gli altri erano a distanza di sicurezza. All'ultimo chilometro Merckx ha quindi fatto a Van den Broucke un perentorio gesto di passare a tirare. Quasi ipnotizzato questo ragazzo è andato avanti. Sembrava, in questi ultimi metri un pesciolino che abbia alle spalle un pescecane. E infatti, quando il pescecane Merckx è scattato, il pesciolino Van den Broucke è stato inghiottito in un attimo. Non ha potuto fare altro che limitarsi a guardare con occhi tristi Merckx che andava a tagliare a braccia alzate il traguardo. Essere stato l'ultimo dopo gli altri campioni già affermati a cedere a Merckx, è comunque per lo sconosciuto Van den Broucke un grande risultato: ha dimostrato di avere davanti una carriera piena di promesse. Il terzo posto ha premiato il sempre generoso Panizza.

Prima di quella fuga decisiva la 67.a edizione della Milano-Sanremo era stata estremamente monotona. Solo per il rispetto che si deve alla «classicissima» non si deve parlare di corsa tipo manifestazione ciclo-turistica. Il fatto era che da quell'enorme gruppone partito da Milano nessuno osava andarsene. C'erano i grandi e i loro gregari ad impedirlo fero-cemente anche se si era a distanze abissali dal traguardo. Era del resto abbastanza logica questa unanimità di propositi tra i favoriti della corsa: le ultime vicende avevano messo tutti, eccetto Gimondi, sullo stesso piano nelle quotazioni di ipotetici «bookmakers» nessuno pertanto voleva trovarsi di fronte ad inutili sprechi di enegie prima che giungesse il momento opportuno per dare, tutti insieme questi favoriti, la smazzata finale.

Adesso forse c'è chi rimpiange, fra i battuti, di non aver cercato prima di aumentare il ritmo, per affaticare Merckx, ma sono pianti inutili. Merckx a Sanremo ha dimostrato che può arrivare primo con qualsiasi tipo di corsa. V'è arrivato primo tante volte. Perfino una volta di più dell'immenso Girardengo.

Ordine d'arrivo: 1) Eddy Merckx (Bel-Molteni) in 6 ore 55'18", alla media oraria di km 42,015; 2) Jean Luc Vanden Broucke (Bel-Peugeot) a 2"; 3) Wladimiro Panizza (It-Scic) a 28"; 4) Michel Laurent (Fr-Miko DX Gribaldy) a 31"; 5) Henry Van Linden (Bel) s.t.; 6) Patrick Sercu (Bel) s.t.; 7) Walter Planckaert (Bel) s.t.; 8) Roger De Vlaeminck (Bel) s.t.; 9) Francesco Moser (It) s.t.; 10) Walter Godefroot (Bel) s.t.

● CALCIO. Il Milan club Trieste, in occasione del derby lombardo in programma domenica 28 marzo, organizza una gita a Milano. Prenotazioni nella sede di via Ginnastica n. 31 (tel. 744754).

APPUNTAMENTO NUMERO VENTIDUE NELLA MASSIMA SERIE DI CALCIO

Ora prova il Cesena a fermare la Juventus

Il «Toro» ospita la Roma e continua a sperare - Milan-Napoli: superdelusi a confronto

Ventiduesimo appuntamento con il massimo campionato di calcio con la Juventus in trasferta sul difficile campo del Cesena e con il Torino che ospita la Roma e che spera in uno scivolone dei «cugini» per rendere nuovamente interessante la corsa allo scudetto. I bianconeri di Parola possono permettersi, dall'alto dei loro cinque punti di vantaggio sui granata, di avere per obiettivo anche il solo pareggio.

Il Cesena da parte sua cercherà la vittoria di prestigio per ribadire che il titolo di «campione della Provincia» lo merita senza mezzi termini. Il Torino dovrebbe riuscire a incasellare la sua undicesima vittoria casalinga: la Roma non appare infatti sulla carta in grado di impensierire molto Pulici e compagni.

L'incontro forse più interessante della giornata è però Milan - Napoli: i rossoneri cercheranno di dimenticare subito l'amarezza per l'esclusione molto sfortunata peraltro, dalla Coppa Uefa sfogandosi contro il Napoli. I partenopei del resto, lontano dalle mura amiche, non sono propensi ad osare molto e punteranno alla divisione della posta.

La Fiorentina è chiamata a fermare la marcia dell'Inter: i gigliati punteranno al successo per mettersi al riparo da eventuali sorprese ma i nerazzurri, impegnati a fondo nella rincorsa al terzo posto del Milan, daranno battaglia. Farà molto caldo a Marassi dove è in programma Sampdoria - Verona: i blucerchiati devono assolutamente vincere se non vogliono gettar via le speranze di salvezza. Il Verona potrebbe accontentarsi anche della divisione della posta e c'è da attendersi si schieri a riccio per presidiare la sua area. La Lazio ospiterà l'Ascoli ed anche questo incontro potrebbe risultare determinante per la «bassa» classifica: i laziali di Maestrelli hanno una lunghezza di ritardo sull'avversaria di domenica e si faranno in... quattro per riuscire nel sorpasso.

Ultimi spiccioli di speranza per Como e Cagliari: i lariani ospiteranno il Bologna e si sa quanto la compagine petroniana sia forte in trasferta.

Totocalcio n. 29

CESENA - JUVENTUS	x 2
COMO - BOLOGNA	x
FIORENTINA - INTER	1 x 2
LAZIO - ASCOLI	1
MILAN - NAPOLI	1 x
PERUGIA - CAGLIARI	1
SAMPDORIA - VERONA	x 2
TORINO - ROMA	1
BRESCIA - CATANZARO	1 x 2
CATANIA - MODENA	1 x
NOVARA - AVELLINO	1
LECCO - MONZA	2
LIVORNO - LUCCHESE	1

BASKET SERIE B

Juvicremona - Italcantieri 86-65 (43-30)

ITALCANTIERI H: Paschini 17, Biasizzo 14, Soranzo 8, Raza 6, Bisesi, Pellegrin, Milotti 2, Stocca, Micheluti 5, Ursic 13.

JUVICREMONA: Devetag 18, Longo 2, Bottecchia 4, Lottici, Riccardi, Maineri 33, Marella 3, Spezzamonte 8, Insogna 14, Baggi 10.

ARBITRI: Ardone di Pesaro e Grossi di Pescara.

NOTE: Tiri liberi realizzati Italcantieri H 9 su 14, Juvicremona 12 su 22. Usciti per cinque falli Baggi, Biasizzo e Micheluti.

Jagermeister - Italsider 70-66 (33-34)

JAGERMEISTER: Guadagnino 17, Gattoni 4, Ballarin 13, Enzo, Moretti, Cadamuro 2, Laurenti 8, Zampedri, Ficotto 22, Bartolazzi 4.

ITALSIDER: Hrovatin 4, Pozzecco 6, Neppi 3, Quarantotto 12, Rosada 6, Perin, Michelis 1, Zimmerman 14, Vidorno 14, Furlan 6.

ARBITRI: Mariani di Porto S. Giorgio e Serrangeli di Ancona.

NOTE: tiri liberi: Jagermeister 14 su 24; Italsider 12 su 21. Usciti per cinque falli nella ripresa Pozzecco (15') e Furlan (17'), entrambi dell'Italsider.

Tigers - Die N'Ai 107-77 (51-31)

DIE N'AI: Marinatto 12, Cossaro 14, Lo Presti 8, Brotto 5, Costantini 24, Di Cataldo 8, Casaccio 6, Burovich, Greco.

TIGERS GORIZIA: Sclausero 8, Visentin 23, Mauri 21, Del Ben 38, Bosini 14, Marini 3, Castellano, Gallo, Rossi.

NOTE: tiri liberi Die N'Ai 11 su 12; Tigers 9 su 12. Usciti per cinque falli: Cossaro (14'47"), Brotto (16'52") e Costantini (18'45"), tutti della Die N'Ai.

● CALCIO. Lo Zaule è la sesta squadra finalista del campionato provinciale giovanissimi. I viola hanno battuto ieri pomeriggio nello spareggio il Chiarbola. La partita, dominata sul piano del gioco dagli azzurrobianchi di Vivoda e Caporal che hanno colto anche una traversa, si è risolta solo nei calci di rigore.

A GENOVA LA PATRIARCA - I BIANCOROSSI A BRESCIA

Basket: trasferte-brivido per goriziani e triestini

Domani sia Patriarca sia Pallacanestro Trieste saranno impegnate in trasferta. Si tratta di due gare molto insidiose. I goriziani di Sales se la dovranno vedere con l'Ausonia. Quest'ultima è assai temibile fra le mura amiche e, inoltre, si trova nei bassifondi della classifica. Un insuccesso della formazione di Sales comprometterebbe la marcia verso l'olimpo del basket. Per la Pallacanestro Trieste il confronto di Brescia è ancor più delicato in quanto i biancorossi si troveranno di fronte una compagine «arrabbiata» e desiderosa di cogliere i primi due punti.

E' una gara di estrema difficoltà quella che la Patriarca va ad affrontare domani a Genova. Le insidie di questa trasferta non sono infatti sottovalutate da Sales e dai suoi giocatori, che hanno il morale alle stelle dopo la vittoria sulla Brina, che ha fatto fare ai goriziani un altro passo in avanti sulla strada della promozione. Eppure i precedenti sono tutti a favore dei biancocelesti; l'Ausonia infatti, ha già perso tre volte nei confronti della squadra di Sales ed è quindi l'unica formazione del girone a non vantare nemmeno un successo parziale nei riguardi degli isontini.

In nessuna delle tre occasioni però il successo dei biancocelesti è stato agevole: con il suo gioco veloce e grintoso, che ha le sue punte di diamante oltre che in Kirkland e Marcacci nei vari Natali, Scartozzi e Billeri, la squadra di Bertolassi, infatti, ha sempre impegnato severamente Ardessi e compagni. Sarà sicuramente così anche nel quarto confronto della serie che riveste per i liguri, ed è questo il grosso guaio per la squadra di Sales, una particolare e forse decisiva importanza ai fini della loro classifica finale.

I genovesi, infatti, sono alla caccia disperata di punti per sfuggire alla morsa della retrocessione. Il confronto di domani sarebbe potuto essere molto diverso se l'Ausonia, domenica scorsa, si fosse aggiudicato l'incontro di Caserta, che ha invece riaperto le porte della speranza ai campani, che così restono in lizza per la sopravvivenza assieme alla stessa Ausonia e alla Fag che forse si trova in una situazione ancora peggiore. I napoletani ospiteranno domani la Chinamartini: l'esito del confronto portebbe rivelarsi molto interessante per la Patriarca, se la Fag, tirando fuori le unghie, riuscisse, a sorpresa, ad avere ragione dei piemontesi.

La Patriarca giocherà quindi a Genova oltre che per cercare di mantenere le distanze nei confronti della Chinamartini, anche con la speranza (piccolissima in verità) di mettere tra sé e i suoi diretti avversari, altri due preziosissimi punti.

Sotto la lanterna, Ardessi e compagni saranno sostenuti da una rappresentanza di tifosi, che diverrà certamente una falange domenica prossima quando la Patriarca andrà a far visita alla Duco. Sales avrà a disposizione per la trasferta tutti i titolari.

Particolarmente attese le prove di Garrett, che finalmente potrà essere utilizzato in pieno, di Fortunato, che contro i genovesi ha sempre fornito buone prestazioni, di Bruni, in una gara molto congeniale per i suoi mezzi, di Ardessi. Importanti pedine della tattica anti-Ausonia saranno anche Marusic, Savio, Soro e Furlan.

La Pallacanestro Trieste ha quasi concluso la preparazione in vista dell'incontro-salvezza con la Pinti Inox. Oggi Marini farà svolgere un allenamento in scioltezza a base soprattutto di tiri in canestro e quindi ci sarà l'atteso countdown. E' una partita decisiva soltanto nel caso in cui i biancorossi espugnassero Brescia: nel malaugurato caso che andasse buca a Pozzecco e compagni rimarrebbe sempre qualche «esame di riparazione» ma a questa eventualità la Pallacanestro Trieste preferisce non pensarci.

In settimana i biancorossi hanno sgobbato da matti. Dal primo all'ultimo atleta della rosa tutti si sono allenati con una «verve» insolita per cui una vittoria non rappresenta certo un miraggio. La squadra, insomma, sembra aver ritrovato il morale e quella voglia di vincere che forse si erano smarriti per qualche settimana. Nessun problema neppure dal punto di vista della condizione fisica, eccezion fatta per Pozzecco. «Capitan» Franco ha ripreso la preparazione ma non è ancora al meglio; il giocatore sarà comunque della trasferta e forse Marini lo impiegherà ma soltanto in caso di necessità.

«Quella delle non perfette condizioni di Pozzecco — dice Marini — è l'unica cosa che mi preoccupa. Inutile nasconderlo, per noi Pozzecco è un punto fermo e speriamo di poterlo utilizzare». A Brescia porterà con sé tutti i dodici i giocatori disponibili. Parlare di formazione, quindi, è inutile per una questione di concentrazione. «E' una gara molto importante — continua Marini — e voglio da tutti la massima concentrazione e determinazione per cui i dieci che scenderanno in campo saranno scelti poco prima dell'inizio dell'incontro».

Naturalmente una delle maggiori preoccupazioni sarà come sempre rappresentata da Velverton il quale dicono sia diventato un «sommelier» ma a dispetto delle sue esperienze enologiche riesce sempre a fornire delle prestazioni eccellenti. Uno dei candidati a marcare la «pantera nera» potrebbe essere, da quanto ha fatto capire Marini, Gino Meneghel.

«Considerato il crescendo di forma di Meneghel — precisa Marini — e il fatto che Yelverton possiede una notevole elevazione dovrò necessariamente affidare l'aleta di colore a un giocatore piuttosto alto». La Pallacanestro Trieste, comunque, nel corso degli allenamenti non ha studiato soltanto come fermare il formidabile Yelverton.

«In coscienza — ha detto il «coach» dei biancorossi — abbiamo fatto tutto il possibile per preparare nel miglior modo possibile questa trasferta. Tutti si sono impegnati a dovere e abbiamo anche ritoccato qualcosa come ad esempio il modo con cui attaccare la zona, sistema difensivo che mi dicono sia attuato ultimamente dalla Pinti Inox. Insomma abbiamo cercato di fare le cose a puntino e speriamo di vedere i risultati a Brescia».

SERIE D - MONFALCONE E PORDENONE AFFRONTANO DUE DIFFICILI TRASFERTE

Derby a Trieste e Gorizia

Riflettori ancora una volta puntati sul «Grezar» che domani, per la venticinquesima giornata della serie D, ospiterà il derbissimo Triestina-Ponziana. Anche se per l'alta classifica l'incontro non conta molto (nessuno può sperare di rosicchiare nelle restanti nove partite i nove punti di vantaggio accumulati dagli alabardati), è da stare certi che Valmaura ripresenterà la consueta festosa cornice di ogni incontro di campanile. La partita, che nessuna delle due squadre vuole perdere (la Triestina per motivi di prestigio, il Ponziana soprattutto per ragioni di classifica) si annuncia come di consueto ricca di motivi tecnico-agonistici interessanti.

Derby anche in Campagnuzza dove la Pro Gorizia cerca due punti di speranza contro il Lignano. Rischiano molto il Monfalcone ad Adria e il Pordenone a San Pietro Polesine. Scontro diretto in coda fra il Portogruaro e il Legnago.

Triestina - Ponziana

Per la squadra alabardata si tratta dell'ultimo derby della stagione. Nei precedenti nove incontri di campanile l'undici di Tagliavini ha ottenuto otto vittorie e un solo pareggio (in casa con il Pordenone) e intende chiudere il ciclo con un nuovo successo. Gli alabardati sono concentratissimi e intendono infilare ancora una perla alla già lunga collana di vittorie. «E' chiaro — afferma Tagliavini — che faremo il possibile per arrivare ai due punti; comunque, anche se l'incontro dovesse terminare in parità, non faremo alcun dramma, sia chiaro. La partita, proprio perché si tratta di un derby, è apertissima e ogni risultato è possibile».

L'allenatore alabardato renderà noto solo stamane l'elenco dei convocati. Anche per quanto riguarda la formazione, di riflesso, ogni decisione è stata rinviata ad oggi.

«Temo ma non tremo» è un ritornello del presidente Ventura che potrebbe andar bene anche per l'ennesimo derby stracittadino. In effetti i ponzianini, pur non nascondendosi l'arduo impegno che li attende, sono abbastanza fiduciosi e tranquilli. Il pronostico è stavorevole ai biancocelesti ma i giocatori non sembrano essere turbati. Già in altre circostanze il Ponziana partiva battuto e poi è stato capace di fornire la sorpresa. Sotto sotto c'è insomma qualche velleità ponzianina di dare il secondo dispiacere ai cugini. Chi giocherà domani? E' un interrogativo che troverebbe una logica risposta se non si trattasse di un derby. Spesso, si sa, qualche mossa a sorpresa potrebbe risultare azzeccata ma non crediamo a «rivoluzioni» nello schieramento ponzianino che potrebbe riservare l'unica novità con il rientro di Olivier.

Pro Gorizia - Lignano

Gli isontini, rilanciati dal pareggio di domenica scorsa a Trieste con il Ponziana, non hanno alternative di sorta se intendono raggiungere la salvezza. I due punti contro il Lignano insomma sono d'obbligo. Zoratti è convinto che i suoi ragazzi possono farcela a patto però che si battano come hanno fatto con il Ponziana. Per quanto riguarda la formazione ogni decisione è stata rinviata a domani.

Franzon, «ex» di turno in Campagnuzza, è abbastanza fiducioso. «Un pareggio — afferma — nonostante l'assoluta necessità di punti da parte dei padroni di casa, dovremmo essere in grado di conquistarlo. E' chiaro che non sarà una partita facile, tuttavia penso che i miei ragazzi sapranno bloccare gli scatenati isontini».

Adriese - Monfalcone

«La tradizione sul campo di Adria — sostiene Lulich — ci è favorevole per cui, anche se i polesani stanno attraversando un ottimo momento, spero proprio nella spartizione della posta. Dobbiamo riscattare immediatamente lo scivolone casalingo con il Portogruaro per non trovarci invischiati nella lotta per la salvezza». Lulich, anche se non ha voluto anticipare nulla, apporterà qualche variazione alla formazione di domenica.

Sampietrese - Pordenone

I neroverdi, in serie positiva da tre domeniche, intendono incasellare ancora un risultato positivo per allontanarsi maggiormente dalla zona pericolosa della graduatoria. «I ragazzi — afferma Galeone — stanno attraversando un ottimo periodo di forma e vogliono dimostrarlo anche a San Pietro Polesine. Che non si tratti di una partita facile non ho il minimo dubbio, tuttavia il Pordenone saprà senza dubbio farsi rispettare».

Scheda Totip

(Galoppo	R O M A)	
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto	N A P O L I)	
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto	N A P O L I)	
	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto	B O L O G N A)	
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
(Trotto	T O R I N O)	
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto	P A D O V A)	
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2

● NOZZE. Un giorno particolarmente lieto per il nostro corrispondente da S. Pietro Polesine, Francesco Zaramella che oggi accompagnerà all'altare la signorina Francesca Marcomini: gli giungano i nostri più vivi auguri.

● AUTO. A Sebring in Florida sono iniziate le prove per la 12 ore: le BMW sono le grandi favorite

RIUSCITA FUGA DELL'ALLIEVO DI BRAGALONI IERI A MONTEBELLO

GIARONI CON AUTORITÀ PREVALE SUL FAVORITO PINDARO

Facendo leva sulla sua regolarità e sulla spontaneità in fase di avvio, Giaroni ha imposto l'alt al favorito Pindaro nel Premio della Pittura che del convegno di San Giuseppe a Montebello, era la prova di centro.

Pindaro, meno scattante nella fase iniziale, oltre che dall'allievo di Bragaloni, fiato subito al comando, veniva anticipato anche da Lindjlou Hanover che scendeva rapidamente in corda al seguito di Giaroni. Si esaltava invece Alipang, e Cannera non trovava la speditezza per mantenersi a contatto dei primi finendo in coda davanti al solo Alipang.

Un giro senza emozioni poi ritornava in avanti Alipang anticipato al passaggio da Pindaro sul quale spostava però Lindjlou Hanover che costringeva l'allievo di Quadri a desistere. Pindaro comunque rimaneva all'esterno lungo l'intero rettilineo di fronte all'arrivo, sempre controllato da Lindjlou, mentre in testa Giaroni non perdeva una battuta entrando in chiaro vantaggio in retta d'arrivo dove al largo si faceva più pressante l'offensiva di Pindaro che aveva alfine ragione di Lindjlou Hanover.

Pur perdendo un ferro nella fase decisiva, Giaroni controllava con sicurezza la situazione, e Pindaro, pur progredendo vistosamente, non poteva andare oltre al secondo posto. Terza l'americana Lindjlou Hanover e quarta Cannera che non era riuscita a filtrare dopo la corsa di posizione. Nuovo limite per il vincitore che è sceso a 1.23.6.

Emozionante l'arrivo della corsa gentlemen che aveva visto scucita la favorita Tebana. Emergeva di spunto Fearless d'Ausa, con il sempre bravo Sergio Grassilli, mentre a contatto finivano Dolzago, Tognin e Neutrone.

In avvio decisissimo, Pagot sacrificava con una stretta Camogli che a sua volta era costretto a infastidire Umenia. Il Premio delle Vernici vedeva lo stesso Pagot condurre sino in arrivo ma sottostare alla ficcante progressione di una Quasyna sempre più convincente. Terzo Iudice su Umenia.

Fuga e vittoria a tempo di record (1.21.3) per Tussot. Sansonetto dopo essersi industriato al largo replica a Labrador d'Ausa per finire a scorta dell'ottimo allievo di Pietro Guzzinati.

Mario Germani

Premio dei Quadri (L. 900.000 m 1680): 1) Fearless d'Ausa (S. Grassilli), 2) Dolzago. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 42; 16, 23 (95). *Premio delle Vernici* (L. 1.200.000 m 1660): 1) Quasyna (A. Mazzuchini), 2) Pagot. 5 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 22; 13, 15 (25) 95. *Premio dei Dipinti* (L. 900.000 m 1700): 1) Tussot (P. Guzzinati), 2) Sansonetto. 6 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 20; 11, 11 (17) 27. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 10.770 per 100 lire. *Premio dei Pannelli* (L. 1.500.000 m 2160): 1) Frosinone (A. Quadri), 2) Marietta Robusti. 4 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 12; 10, 10 (20) 22. *Premio delle Tavolozze* (L. 1.000.000 m 1660): 1) Carola d'Ausa (C. Cossar), 2) Padernella, 3) Rivignano. 8 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 22; 15, 14, 14 (119) 47. *Premio della Pittura* (L. 2.200.000 m 1680): 1) Giaroni (G. Bragaloni), 2) Pindaro. 5 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 65; 19, 12 (29) 168. *Premio dei Colori* (L. 1.000.000 m 2050): 1) Aiaccio (F. Mescalchin), 2) Dominguin, 3) Mequo. 8 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 36; 19, 16, 17 (137). 228. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.960 per 100 lire. *Premio dei Pittori* (L. 1.050.000 m 1680): 1) Zinzulusa (A. Mazzuchini), 2) Milliemens. 6 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 29; 30, 29 (89) 224.

Ciclismo: Furlan

Coderno, 19

Giuliano Furlan del «Pedale ronchese» ha vinto in volata l'XI circuito di Coderno, gara ciclistica per dilettanti di II serie e II regionale. La competizione, organizzata dal G.S. Donà si è svolta su di un circuito facente capo a Coderno per complessivi 100 chilometri.

Ordine d'arrivo: 1) Giuliano Furlan (Pedale ronchese) che compie i 100 km. in 2 ore e 19' alla media di kmh 43,165; 2) Giovanni Biason (C.C. Stefanutti); 3) Gianni Consolati (V.C. Borgo di Trento); 4) Gianni Giacomin (A.S. Rinascita Ormelle); 5) Mauro Basello (G.C. Morsano); 6) Marco Fait (Borga V. Trento); 7) Riccardo Tarlao (G.S. Piet di Ajello); 8) Valerio Lazaretti (A.S. Rinascita Ormelle); 9) Athos Santarossa (Bottecchia di Pordenone); 10) Dino Vaccher (Sacilese). Partenti 106.

IL CALCIO DEI DILETTANTI: ANTICIPI E RECUPERI IN PRIMA E SECONDA CATEGORIA

L'EDERA PAREGGIA A TURRIACO

Isonzo - Edera 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Benotto; nel s.t. al 40' Rossetti, su rigore.

ISONZO: Peressin; De Fabris, Clama; Trentin, Anut I, Del Bianco; Zambon, Bergamasco, Benotto, Anut II, Clemente (Clementin II).

EDERA: Scabar; Veglia, Mongardini; Braico, Pinto Giraldi; Milocco, Manzan, Bala, Denich, Oldani (Rossetti).

Turriaco, 19

La capolista isontina e l'Edera hanno chiuso in parità l'atteso incontro della sesta giornata di ritorno del girone triestino - isontino della prima categoria dilettanti. La partita è stata molto bella, ricca di emozioni e condotta costantemente a ritmo sostenuto, da due squadre che si sono date battaglia a viso aperto esclusivamente sul piano di gioco per tutti i 90'. In fondo anche il risultato finale di parità deve ritenersi sostanzialmente giusto.

Se da un lato i padroni di casa si rammaricano per il fatto di essere stati raggiunti quasi allo scadere dei 90' su un calcio di rigore, fatto ripetere dall'arbitro, dopo che Peressin era riuscito a parare il tiro di Bala, dall'altro gli ospiti triestini fanno pesare dalla loro parte una continua pressione nell'area biancoazzurra, dopo la rete iniziale di Benotto, con conclusioni pericolose a rete di Bala e Milocco.

Opposto a una formazione massiccia, che pratica un ottimo calcio ma che stenta ad andare in gol, l'Isonzo ha giocato un buon p.t. sulle ali di un bellissimo avvio, durante il quale Benotto, a coronamento di una splendida azione personale, batteva di precisione l'incolpevole Scabar. I padroni di casa presentavano in avanti, quali punte fisse, Benotto e Clemente, ai quali si aggiungevano a turno l'ala destra Zambon e i centrocampisti.

A centrocampo giostravano Bergamasco, Anut II (buono il suo primo tempo per continuità di gioco e inventiva) e Del Bianco. In difesa a comandare le cose con la solita sicurezza c'era il libero Anuti I, mentre Trentin e De Fabris erano incaricati di controllare i pericolosi Bala e Milocco. Sul fronte degli ederini l'allenatore Frigeri, prima dell'incontro, si proponeva una difesa attenta con veloci contropiede da parte di Milocco e Bala.

Però la rete a freddo di Benotto lo costringeva a rivedere i piani, portando più avanti i suoi centrocampisti e soprattutto Oldani, il quale dava però l'idea di non trovarsi a suo agio, tanto da essere sostituito all'inizio della ripresa con il più agile Rossetti. Ed era proprio nel secondo tempo che si creavano i pericoli più seri per la rete di Peressin, che si opponeva con bravura a conclusioni volanti di Bala e Rossetti.

Il portiere biancazzurro doveva però capitolare a 5' dal termine sulla ripetizione del calcio di rigore da parte di Rossetti, che dava all'Edera il sospirato e, diciamolo pure, meritato pareggio.

M. G.

II CATEGORIA - GIRONE E

Rosandra - De Macori 0-0

ROSANDRA: Morisani; Gulic, Hlaca; Taddeo, Colavecchia, Tedeschi; Corbatti, Zencopè, Radesic, Sodomaco, Perlangeli. Miaich.

DE MACORI: Campion; Vergan, Ribezzo; Giannella, Drozina, Zucca; Saksida, Di Stadio G., Favento, D'Ambrosio, Madotto, Sciola, Vaglieri.

ARBITRO: Beltrame di Pozzuolo.

Aurisina - Zaria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' Zorba.

AURISINA: Croci; Doglia, Denicolò; Olenick, Ciclvizzo, Braico; Sebenicco, Ravenna, Zorba, Raffin, Segulin.

ZARIA: Puzzer; Metlika, Marzi; Samese, Vatta, Krizmancich V.; Bidussi, Bon, Gotti, Zagar, Grgic.

ARBITRO: Zamparo di Udine.

Vesna - Villesse 3-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Bortolotti, al 13' ed al 30' Biagi; nel s.t. al 2' Sarri.

VESNA: Cossutta; Sulli, Visintin; Kelemenich, Verzier, Skrem; Russignan, (Perissutti), Carmeli L., Carmeli S., Bortolotti, Biegi. Bogatec.

VILLESSE: Vellsceg; Zonch, Moos; Marizza, Burgnich I, Braida; Budai, Sarri, Garrara, Burgnich II, Menon.

ARBITRO: Bartolotti.

Edile Adriatica - Flaminio 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 13' Camassa.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Ferrare, Pentassuglia; Verbacci, Zacchigna, Florio; Russian (Pascon), Vascotto, Camassa, Orto, Smrekar. Pilot.

FLAMINIO: Parovel; Bitti, Di Pasquale; Grasso, Poli, Bisel; Jocco, Selatti (Guerrato), Presta, De Boschi, Gallinotti M., Mancuso.

La classifica

Isonzo punti 27; Edile Adriatica 26; Libertas, Primorie, Sagrado 24; Costalunga, Villesse, Vesna 21; Zaria, Rosandra, Aurisina 20; De Macori 18; S. Anna 16; Flaminio e Fogliano 15; Campanelle 19.

Edile Adriatica e Flaminio una partita in più.

PALLAMANO

La Duina a Roma

La Duina è partita ieri per Roma dove affronterà la temibile formazione dei Montesacro, una delle squadre che sono attualmente più in forma di questo campionato. La partita, che è stata anticipata a oggi (inizio ore 15) per permettere la ripresa televisiva, non verrà trasmetta in diretta come era stato annunciato, ma in differita (alcune fasi) sul secondo programma nel corso della trasmissione «Sabato Sport» alle ore 19.02. La squadra è partita senza Pischianz, autore domenica di 12 reti contro il Gaeta, che è stato colpito dall'influenza. E' chiaro che Pellegrini e compagni sono scesi nella capitale con la chiara intenzione di vincere, un po' per vendicare l'onta dell'andata e molto di più perché gli uomini di Lo Duca non possono permettersi distrazioni: il Volani insegue con un solo punto di svantaggio e al momento attuale sembrano poche le formazioni che abbiano la possibilità di strappargli qualche punto.

E la prossima volta per i biancoazzurri c'è in programma un altro durissimo impegno, sempre in trasferta, contro lo Jägermeister. Anche se l'incontro verrà disputato sul campo neutro di Rimini a causa della squalifica di Teramo, si tratterà sempre d'una partita nella quale strappare i due punti sarà molto difficile.



VOLKSWAGEN
POLO 895 cmc
ha fatto due giri del mondo:
80.000km...

...in 797 ore alla media di 100,38 km/h
7,33 litri per 100 km (=13,64 km per litro)



prova dell'Istituto Sperimentale
Auto e Motori (ISAM)
Anagni (FR) tel. 0775-78195

ora è arrivata in Italia!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. - MONFALCONE: 72597 - 41090 - UDINE: via CONE: via Duca d'Aosta 102, della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI donna media età referenziata lungo orario oppure con dormire. Tel. 793203. ● 4971 B

CONIUGI soli cercano stabile o lungo orario. Via San Lazzaro 8/II destra. ● 4996 B

FAMIGLIA 3 adulti cerca stabile, referenziata, capace cucinare, ottimo trattamento, paga contributi. Telef. 730627. 5046 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16, referenze indispensabili. Telefonare ore pasti al 764170. ● 4992 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DICIASSETTENNE volonteroso cerca qualsiasi impiego. Tel. 211764. 5054 C

DIPLOMATA ragioniera dattilografa francese, offresi anche mezza giornata. Tel. 729389. 5065 C

GIOVANE diplomata ragioniera cerca impiego adeguato. Telefono 822914. ● 4922 C

PENSIONATO occuperebbesi mattino, riscossioni, ditte, agenzie librarie, negozi. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 22-N, 34100 Trieste. 5074 C

PORTIERE albergo esperienza quindicinale centro Italia offresi stagionale, telefonare al 0432-480833 ore mattina o colazione. ● 79 C

SIGNORINA esperta libri paga e IVA conoscenza sloveno - croato cerca impiego in Gorizia. Scrivere Cassetta Publikompas 9 M 34100 Trieste. ● 183 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte. Riparazioni giornaliere. Telef. 751631. ● 4943 CC

A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori, miti pretese. Telefonare 209823.

FOLIN PARCHETTI, viale Miramare 33. POSATURA, RASCHIATURA, VERNICIATURA, RIVESTIMENTI MURALI LEGNO MOQUETTE. Telefono 751943. ● 4712 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna, leggerissimi insospettabili confeziona in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493.

ROTANG Monfalcone via I Maggio propone ottimi lavori in giunco vimine, prezzi bassi, accettansi lavori su misura. ● 182 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, telefonare 725597.

SGOMBERO, trasloco, trasporto, appartamenti, soffitte. Ripulitura completa. Telefono 773528. Risparmierete. ● 3950 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A.A. APPRENDISTA commessa cercasi via Gattieri 12. 88 D

AGENZIA marittima cerca prontamente un ragioniere/ra pratico compilazione conti esborsi. Fatturazione contabilità generale. Telefonare 68401, ore ufficio. 4984 D

AGENZIA marittima cerca prontamente un collaboratore pratico acquisizioni in centro Europa per linee regolari e containers. Telefonare 68401, ore ufficio. 4933 D

AZIENDA commerciale cerca signorina pratica ufficio, ottimo tedesco. Scrivere Publikompass, cassetta n. 27-N, 34100 Trieste. 3043 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 Sesto - Milano. ● 320/MI D

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante n. 3 cerca commessa. ● 5016 D

CERCANSI cuoco/a aiutocuoca internista. Presentarsi ristorante Stazione o telefonare al 418387. ● 4955 D

CERCASI aiuto magazziniere giovane capace, volonteroso, militesente. Scrivere Publikompass, cassetta n. 27-N, 34100 Trieste. 5048 D

CERCASI banconiere macelleria. Telefonare 64632 ore lavoro. ● 4978 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cercasi per negozio centrale. Compenso da concordare. Scrivere a Publikompass n. 10 M 34100 Trieste. ● 4924 D

ESPERTI esecuzione piccoli lavori (bricolage) desiderosi ricavare equo utile da proprio hobby ore libere. Rivolgersi Rotang Monfalcone via I Maggio 67/1, specificando proprie disponibilità tempo et attrezzatura. ● 182 D

SE disponete 2.500.000 offro lavoro e compartecipazione società. Scrivere dettagliatamente Publikompass n. 28 N Trieste. ● 194 D

SOCIETA' zona industriale cerca pratico dattilografo anche se pensionato per lavoro fisso o saltuario, referenze scrivere Publikompass, cassetta n. 13-N 34100 Trieste. 4956 D

9000 giornaliere concorso spese più alte provvigioni e premi produzione ad elementi auto propria, possibilmente introdotti parrucchieri uomo-donna. Scrivere Comiterax, casella 2056 Bologna. Assicurasi risposta per appuntamento entro 15 giorni. 40/Bo D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

CONVERSAZIONI e lezioni di tedesco e francese per le medie e latino per le superiori da professore esperto. Telefono 417884. 4805 G

DATTILOGRAFIA corsi accelerati, istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. ● 4940 G

INGLESE italiano lezioni medie inferiori superiori impartisce universitaria. Tel. 728746 viale D'Annunzio. 5062 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO cane pastore tedesco 6 mesi femmina grigiofiero, zona Ariston. Telefonare 733808, ricompensa. 5097 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

MONFALCONE affittansi mensilmente appartamentini arredati. Tel. 74533. 187 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCO piccolo appartamento affitto pronta entrata preferibilmente confort, telef. 815328. ● 5084 L

SALA adatta conferenze circa 100 mq con servizi zona centrale o Rozzol cercano affitto testimoni di Geova. Telefono 754180. ● 4868 L

SPOSI referenziati cercano anche da aprile-maggio appartamento 2-3 stanze, servizi. Tel. 0432-50816. Scrivere Cassetta Publikompass 6 N 34100 Trieste. ● 4901 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

VENDESI vericello seminuovo motore nafta completo, basamento braccio puleggia cavo acciaio, sollevamento 3 tonn. Tel. 36937, 12-15. 5093 M

VENDONSI tenda nuova 4x4, giradischi stereo completo di amplificatore e casse, lettino bambino Cosatto. Telefonare Udine 478652, ore pasti.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

LIBRI vecchi acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64782. ● 5043 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «POLLI»: divaniletto 120.000 matrimoniali 155.000; salotti 150.000 pelle 599.000; soggiorni 300.000; matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. ● 9-2 NN

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. LA DI.BE.MA. continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente che a domicilio. Inoltre informa la sua spett. clientela di essersi arricchita di molti nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27 tel. 418762. Deposito e uffici via Paglericci 2 telef. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 0002 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture usate: Autobianchi A 111. Fiat 500 L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 128 berlina, 124, 124 special, Ford Escort, Taunus XL, Innocenti Mini Cooper. NSU 1000. Renault R8. Simca 1000 LS, GLS, S. 1100 S, 1301 special. Chrysler 160, Furgone 1100. ● 7/3 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA MATRA CHRYSLER SUNBEAM SIMCA PADOVAN DECARLI, Sanzio 13: Fiat 500 72, 850 67, 850 S, 1100 R, 128, 124 ST 71, Renault 5 TL 74, Mini 850 70, Ford Escort 940 70, Primula 68, NSU 4 L 66, 70, 1000 67, Sunbeam 1250 TC 74, Simca 1000 dal 66 al 75, 1100 GLS 73, 1100 S 72, 1301 S 72, 75, Rallye 2 73, Chrysler 180 72. 0002 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 '68 '71, 126 '73, 127 '74, 850 '68, '71, Opel 1000 '71, Escort 1100 '71, 128 '71 '72, Mini '70 72. Ami 8 '73, 124 68, 70, Capri 1500 '71. Via Giulia 10. 0002 Q

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARIENZE

6.05 R	Venezia	Portogruaro - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro	(soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al *5-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L.	Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.05 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L.	Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L.	Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro	Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L.	Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia	
17.18 L	Portogruaro	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre	(senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L.	Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L.	Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L.	Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO MONACO
STOCCARDA

PARIENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine	Tarvisio
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine	Tarvisio - Salisburgo
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine	Tarvisio
13.05 L	Udine	
13.55 Ex	Udine	Calalzo (1)
14.05 D	Udine	Carnia
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine	Tarvisio
17.43 D	Udine	(soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express*	Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L	Udine	

(1) Si effettua nel giorno prefestivo fino al 18-3-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine	
6.45 L	Udine	(soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine	
7.58 D	Sacile - Pordenone - Udine	(soppresso nei giorni fest.)
8.47 L	Udine	
9.00 D	*Oesterreich Italien - Express*	Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine	
14.05 D	Udine	
15.03 L	Udine	
16.10 D	Udine	
17.59 L	Udine	
19.25 L	Udine	
19.38 Ex	Tarvisio - Udine	
20.43 L	Pordenone - Udine	(nei giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.20 L	Udine	
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine	
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)	

(2) Si effettua nei giorni festivi fino al 21-3-1976, escluso il 19-3-1976

Ti serve l'autoradio?

... allora vieni da noi! IL SERVIZIO AUTORADIO ti libera da ogni problema, perché oltre a fornirti l'apparecchio con gli eventuali accessori, te lo installa nella propria sala di montaggio e se, malauguratamente, dovesse guastarsi, non ti manda all'assistenza ma te lo ripara direttamente nel proprio attrezzato laboratorio

I nostri prezzi? Invariati dal marzo 1975!

VARI

Radiomangianastri	L. 38.000
Radiomang. + Registratore	L. 52.000
Autoradio	L. 19.000

PHILIPS

Autoradio AM.FM.	L. 39.000
Radiomangianastri	L. 60.000
Radiomangianastri stereo	L. 83.000

GRUNDIG

Radiomang. CM.FM. stereo	L. 96.000
Sanyo + ant. elettr. + 2 alt. stereo	L. 119.000
Antenne autom. PHILIPS	L. 18.000
Altoparlante 10 w.	L. 5.000
Altoparlante 14 w.	L. 6.000

PIONEER STEREO 8

Radiomang. stereo 8 OM.FM.OL.	L. 85.000
Radiomang. stereo 8 OM.FM., presel.	L. 110.000

AUTOVOX

Autoradio OM.FM.OL. semiautomat.	L. 56.000
Autoradio AM.	L. 25.000
Radio Mangianastri stereo	L. 79.000
Radiomangianastri elettronico	L. 170.000

VOXSON

Autoradio Antifurto	L. 29.000
Autoradio elettron. OM.FM.	L. 52.000
Mangianastri stereo	L. 57.000
Radiomangianastri stereo	L. 93.000

BLAUPUNKT

Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radiomangianastri	L. 99.000
Radiomangianastri	L. 120.000

FULTON

Fulton stereo OM.FM.	L. 80.000
Radiomang. stereo 8 OM.FM.OL.	L. 80.000
Radiomang. musicass. OM. OL. FM. semiautomatico	L. 96.000

PIONEER MUSICASSETTE

Radiomangianastri stereo	L. 97.000
Radiomangianastri OM.FM. stereo	L. 133.000
Lettore stereo autoreverse	L. 69.000

TUTTI I NOSTRI APPARECCHI SONO GARANTITI PER UN ANNO

Ricordiamo alla nostra affezionata clientela che il nostro laboratorio, oltre alle riparazioni, è attrezzato per riparazioni radio, tv a colori e bassa frequenza.

SERVIZIO AUTORADIO

TELEX di C. FIGLIOLA

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 - TEL. 722211

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OLTRE GLI OTTO MILIARDI DI DOLLARI IL DEFICIT '75

CRESCE IL PASSIVO CEE VERSO GLI STATI UNITI

L'aumento del disavanzo causato dal calo degli acquisti nei settori automobilistico, alimentare e dei manufatti

Bruxelles, 19

Nuovo primato dell'eccedenza della bilancia commerciale statunitense nei confronti della CEE: nei primi nove mesi del 1975 le esportazioni degli Stati Uniti verso la Comunità hanno superato di 6,9 miliardi di dollari le loro importazioni dalla CEE. Sull'intero anno il passivo commerciale CEE dovrebbe superare gli otto miliardi. I dati provengono da uno studio dei servizi della commissione europea.

Da esso risulta che l'Europa dei «nove» è il primo «partner» commerciale degli USA, sia per le importazioni sia per le esportazioni.

Nel 1974 il passivo commerciale della CEE aveva raggiunto i cinque miliardi di dollari. Secondo la commissione, l'aggravarsi della situazione è da imputarsi al calo di acquisti americani sul mercato comunitario, calo non prodottosi, invece, nei confronti degli altri due principali «partner» commerciali degli USA, Giappone e Canada. Tale contrazione, nella prima metà del 1975, ha riguardato, in particolare, i settori automobilistico, dei manufatti e dei prodotti alimentari.

Sul piano agricolo, vi è stato un calo molto netto. Le esportazioni Cee verso gli USA, sempre nei primi nove mesi del 1975, sono state di 0,9 miliardi di dollari, mentre quelle statunitensi verso la comunità hanno toccato i 4,5 miliardi di dollari. La CEE assorbe attualmente il 25 per cento delle esportazioni americane di prodotti agricoli. Il passivo comunitario in questo settore è triplicato tra il 1968 e il 1974.

(Ansa)

DOPO LE VIOLENTE DIMOSTRAZIONI CONTRO ISRAELE SCOPPIATE ALCUNI GIORNI OR SONO

Calma a Gerusalemme quasi in stato d'assedio

Migliaia di poliziotti, soldati e guardie di frontiera nella parte musulmana della città - Incidenti a Hebron

Tel Aviv, 19

Un imponente schieramento di forze messo in atto dalle autorità israeliane in coincidenza con la festività musulmana del venerdì sembra esser servito oggi a prevenire ulteriori incidenti di rilievo a Gerusalemme e nella Cisgiordania occupata, teatro nei giorni scorsi delle più estese e violente dimostrazioni anti-israeliane mai verificatesi in quasi nove anni di occupazione militare da parte dello stato ebraico.

Le misure di sicurezza erano particolarmente strette attorno alla grande moschea di El-Aqsa, nella parte araba di Gerusalemme (appartenuta fino al 1967 alla Giordania), dove nelle ultime settimane la folla si era radunata al termine delle preghiere del venerdì, formando poi cortei che si erano scontrati con le forze dell'ordine. Stamattina, però, con l'intera parte araba di Gerusalemme in virtuale stato d'assedio, pattugliata da migliaia di poliziotti, soldati e guardie di frontiera israeliane e sorvolata dagli elicotteri della polizia, non ci sono stati incidenti.

Alcune centinaia di giovani arabi si sono soffermati attorno alla moschea gridando «slogans» anti-israeliani e filo-palestinesi, ma non hanno tentato di forzare i blocchi e di sfilare per le vie della città e le forze israeliane non sono intervenute, limitandosi a sorvegliare la situazione fino a quando i dimostranti non si sono spontaneamente dispersi. A mantenere calma la situazione sono presumibilmente serviti anche i blocchi stradali, predisposti sin dalle prime ore del mattino lungo tutte le strade che portano a Gerusalemme in modo da impedire l'afflusso nella città di eventuali dimostranti dalle località dei dintorni, e le decine e decine di arresti compiuti dalla polizia dopo gli incidenti degli ultimi giorni.

La situazione è rimasta tesa, ma per lo più tranquilla, anche nella Cisgiordania, e gli unici incidenti della giornata sono segnalati a Hebron, un grosso centro situato una cinquantina di chilometri a Sud di Gerusalemme, dove la folla che usciva da una moschea ha tentato di incolonnarsi cantando «slogan» anti-israeliani e lanciando pietre contro le forze dell'ordine. La manifestazione è stata però immediatamente dispersa.

A questa protesta non è certamente estraneo il fatto che il 12 aprile prossimo dovranno svolgersi in Cisgiordania le elezioni per il rinnovo dei consigli municipali, in vista delle quali è facile prevedere che i palestinesi dell'«Olp» siano pronti a cogliere ogni pretesto per far sentire la propria influenza e la propria presenza nei territori occupati.

Sempre in relazione alle dimostrazioni e agli incidenti, vi sono inoltre da segnalare: — la continuazione del coprifuoco totale imposto da lunedì scorso nelle due città di Ramallah e El-Birah, pochi chilometri a Nord di Gerusalemme, e nel villaggio di Khalkoul, non lontano da Hebron; — l'arresto di un soldato israeliano, che trovandosi casualmente a passare attraverso un blocco stradale predisposto dagli arabi alla periferia di Gerusalemme aveva, due giorni fa, sparato contro i dimostranti ferendo tre giovani arabi, uno dei quali — un ragazzo di dieci anni colpito alla testa — versa sempre in gravi condizioni; — la minaccia di dimissioni, in segno di protesta contro le autorità militari israeliane, anche da parte di uno dei più moderati «leader» arabi della Cisgiordania, il sindaco di Hebron, Sheikh Ja'Abari. Nei giorni scorsi altri sei sindaci e consigli municipali dei territori occupati si erano già dimessi.

(Ansa)



Telefoto Upi

Gerusalemme — Soldati israeliani controllano una manifestazione di giovani musulmani presso il «Monte del tempio»

RONALD REAGAN invitato a ritirarsi

New York, 19

Nove dei 13 governatori repubblicani degli Stati Uniti hanno invitato oggi Ronald Reagan a ritirarsi dalla campagna presidenziale preelettorale per mettersi al servizio del Presidente Ford. L'invito è stato formulato in una dichiarazione rilasciata a Raleigh, New York, dal governatore James Holshouser.

Reagan ha prontamente respinto l'invito affermando che non intende accettare consigli dagli organizzatori della campagna di Ford. Oltre a Holshouser, hanno sottoscritto la dichiarazione i governatori Godwin (Virginia), Moore (West Virginia), Evans (Washington), Bowen (Indiana), Milliken (Michigan), Hammond (Alaska), Bennett (Kansas) e Ray (Iowa). Si sono dissociati dall'iniziativa i governatori repubblicani Bond (Missouri), Thomson (New Hampshire), Rudes (Ohio) e Edwards (Carolina del Sud). *(Ap)*

†

Dopo lunghe e penose sofferenze, si è spenta la nostra cara mamma

Maria Di Manzano ved. Cimador

Danno il triste annuncio i figli LUIGI, GIORGIO, RINO, MARIUCCIA, MAURO, le nuore MATILDE, MARIA, NOELIA, AURA, il genero MARIO FLEGO (assente), le sorelle BIANCA col marito VALERIO ZAGO, EUGENIA col marito GIOVANNI FICICH, il fratello GIUSTO con la moglie ELVINA, le cognate IOLANDA DI MANZANO e FRANCESCA CIMADOR, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1976

Partecipano al dolore dell'amico per la perdita della madre

Maria Cimador

UCCIO e BRUNA STEIN.

Trieste, 19 marzo 1976

Addolorata l'Unione ex Allieve e Suore Salesiane partecipano al lutto della famiglia per la perdita della cara

Maria

Trieste, 19 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— RINO GAVAGNIN
— GALILEO GAVAGNIN
— OLIVIERO GAVAGNIN
— ERSILIA GAVAGNIN
— DAVIDE KANIDISEK
— ALDO RICCI
— ANTONIA PURGA
— PIERO ZORZIN

Trieste, 19 marzo 1976

Nella necrologia pubblicata ieri per la scomparsa della cara

Giustina Gasparo nata Caprin

erroneamente è stato omesso il nome della sorella MARIA CAPRIN ved. SIMONE.

Trieste, 20 marzo 1976

Il Consiglio d'Istituto, la Presidenza, i Docenti, gli Allievi e il personale non insegnante dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «A. Volta» prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del geom. CLAUDIO GASPARO Presidente del Consiglio d'Istituto.

Trieste, 20 marzo 1976

L'AGESCI - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani della zona di Trieste partecipa al lutto che ha colpito la famiglia GASPARO per la morte della mamma

Giustina Gasparo

Trieste, 20 marzo 1976

†

Maria Kirin ved. Pribaz

si è spenta lasciando nel dolore i figli, le figlie, generi, nuora, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 22 corrente alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 marzo 1976

Nel quarto anno della scomparsa di

Maria Gerzelj

il marito CARLO, i figli ADRIANO, FRANCO La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata domenica 21 marzo alle ore 18 nella Chiesa di via Vasari.

Trieste, 20 marzo 1976

Nel trigesimo della scomparsa di

Vincenzo Omero

una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 22 marzo alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare.

La moglie

Trieste, 20 marzo 1976

COMMENTO ALLA TENSIONE MOSCA - IL CAIRO

Pechino applaude la «collera egiziana»

«Un esempio per i paesi sottoposti all'interferenza sovietica» - Sadat risponde alle accuse dell'URSS

Pechino, 19

Il «Quotidiano del Popolo» e il resto della stampa cinese dedicano oggi considerevole spazio a commenti sull'abrogazione del trattato di amicizia fra l'Egitto e l'Unione Sovietica. Metà della prima pagina del «Quotidiano del Popolo» è occupata da un articolo intitolato «Il ruggito di collera del popolo egiziano», con l'autorevole firma del «commentatore» dell'organo del partito comunista.

La decisione presa lunedì scorso dal parlamento egiziano su proposta del Presidente Sadat, è definita «un esempio per tutti i paesi e i popoli sottoposti all'intimidazione, all'interferenza e al controllo del social-imperialismo sovietico». «A meno di cinque anni dalla firma del trattato, l'Egitto è stato spinto oltre i limiti della sopportazione ed è stato costretto a dichiarare l'abrogazione», aggiunge il quotidiano. Si è trattato, sottolinea, di un passo «estremamente soddisfacente, che segna un nuovo sviluppo della lotta del popolo egiziano contro l'egemonismo». Secondo il quotidiano, «il tonante ruggito del popolo egiziano è soltanto un nuovo punto di partenza: tempeste d'opposizione all'egemonismo e all'espansionismo sovietici si solleveranno certamente l'una dopo l'altra fra i paesi del Terzo Mondo e quelli piccoli e medi».

In Egitto, commentando le recenti accuse rivoltegli dall'agenzia «Tass» per l'abrogazione del trattato di amicizia e cooperazione con l'Urss, il Presidente egiziano Sadat ha affermato che l'Unione Sovietica lo ha attaccato in quanto essa è contraria alla sua politica di liberalizzazione.

In un discorso pronunciato nel corso di un raduno tenuto dopo le preghiere musulmane del venerdì nella città di Ismailia, sul Canale di Suez, Sadat ha detto: «Ciò che dà fastidio adesso ai sovietici è il fatto che l'incameramento della proprietà (in Egitto) abbia avuto termine, che non s'imprigioni e non si umili più il popolo e che il ruolo degli agenti (sovietici) sia finito». «Noi — ha detto ancora il Presidente egiziano — dovevamo sradicare tutte queste cose perché esse non si accordano con la natura della nostra terra e con la nostra civiltà».

Martedì la «Tass» aveva accusato Sadat di avere annullato alcune conquiste della rivoluzione del 1952 guidata da Nasser. In particolare, secondo la «Tass», la politica della porta aperta in economia iniziata da Sadat nei confronti dell'Occidente rappresenta un «allontanamento dalle conquiste sociali e politiche della rivoluzione egiziana».

«Perché l'Unione Sovietica attacca l'Egitto? Perché questo odio contro la rivoluzione del 15 maggio?» si è chiesto quindi Sadat riferendosi al 15 maggio del 1971, data in cui egli colpì alcuni «centri di potere» filosovietici in Egitto arrestando l'ex vicepresidente Ali Sabry e numerose altre personalità egiziane nel corso di ciò che egli definì più tardi «la rivoluzione correttiva». Sabry e il suo gruppo furono successivamente processati e riconosciuti colpevoli di avere ordito un complotto per rovesciare Sadat.

Sadat ha continuato affermando che non vi sono stati mutamenti per quanto riguarda «i principi e i valori fondamentali» della rivoluzione nasseriana del 1952, che Mosca sta ora portando ad esempio. «Il criterio del cinquanta per cento come rappresentanza dei lavoratori e dei contadini (in tutti i consigli elettivi) è ancora valido», ha detto il leader egiziano. «Lo stesso vale per l'istruzione gratuita e per il principio che garantisce eguali possibilità a tutti i figli del popolo. Il settore pubblico è ancora in piedi. Così il diritto e la giustizia, il nostro esperimento rivoluzionario è adesso migliore di quanto era prima».

(Ansa - Upi)

IRREDENTISTI ALBANESI condannati nel Kossovo

Belgrado, 19

Due studenti dell'università di Pristina, Arifij Jetulah e Abdulah Fazlija, sono stati condannati rispettivamente a dodici e sei anni di carcere per attività irredentistica. Pristina è il capoluogo della regione autonoma del Kossovo, abitata da oltre 600 mila albanesi e i due studenti sono stati giudicati colpevoli di essersi associati ad un gruppo di irredentisti albanesi condannato recentemente.

(Ansa)

TERMINATA LA VISITA DEL PRESIDENTE IN VENEZUELA

TITO «MOLTO STANCO» ANNULLA GLI IMPEGNI

Rinvio della firma del comunicato congiunto e abolizione della prevista conferenza - Forse una sosta alle Bermude

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caracas, 19

Il Maresciallo Tito ha lasciato, nella tarda mattinata, il Venezuela, a conclusione della sua visita ufficiale di tre giorni. Secondo funzionari jugoslavi, Tito farà una breve sosta alle Bermude prima di rientrare a Belgrado. Al termine della visita è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale i capi di stato venezolano e jugoslavo affermano il desiderio di sviluppare la cooperazione industriale e agricola e le relazioni commerciali fra i due paesi. Nel comunicato è stato inoltre affrontato il tema delle relazioni internazionali, sottolineando la necessità di instaurare un nuovo ordine economico mondiale e di bandire il ricorso all'aggressione, compresa l'aggressione economica. I due paesi si dichiarano fautori della distensione ed esprimono la loro soddisfazione per il dialogo Nord-Sud aperto a Parigi fra i paesi sviluppati e i paesi del Terzo Mondo.

Giovedì Tito «molto stanco» aveva deciso di annullare tutti gli impegni ufficiali previsti per la serata. La cerimonia in cui l'83.enne leader comunista avrebbe dovuto firmare un comunicato congiunto con il Presidente Carlos Andres Perez era stata rinviata a oggi, venerdì, e l'annunciata conferenza stampa era stata abolita. I collaboratori al seguito del Capo dello Stato jugoslavo hanno detto e ripetuto: «E' soltanto stanchissimo, e la sua salute va bene». Era giunto nella capitale venezolana mercoledì, per l'ultima tappa di un viaggio attraverso tre nazioni latino-americane che lo aveva in precedenza portato in Messico e a Panama.

Il parlamento del Venezuela si era appositamente riunito, a camere congiunte, giovedì mattina, per udire un discorso dell'ospite. Questi ha espresso «fermo appoggio» della Jugoslavia per i paesi del Terzo Mondo, nella loro lotta «verso il superamento del divario fra i paesi sviluppati e in via di sviluppo». Intanto si è appreso che gli Stati Uniti si apprestano a investire circa la metà dei 750 milioni di dollari necessari per la costruzione di un complesso petrol-chimico sull'isola di Veglia, nell'Adriatico settentrionale: il contratto, la cui firma è prevista per il 26 marzo, comporta i massimi stanziamenti finora compiuti dagli americani nell'Europa orientale.

La parte statunitense. «Dow Chemical Corporation», fornirà il 49 per cento del capitale, mentre il resto verrà dato dalla compagnia petrolchimica jugoslava «Ina». Negli ambienti jugoslavi in Venezuela si è espresso grande interesse per l'iniziativa, e si è detto che può essere l'inizio d'una serie d'investimenti analoghi, che potranno contribuire in modo decisivo all'emancipazione economica di Belgrado, soprattutto dagli altri paesi dell'Est. La costruzione del complesso di Veglia dovrebbe essere ultimata entro il 1982, ma ancor prima dovrebbe cominciare la produzione.

Josip Broz Tito ha esortato il Venezuela a unirsi alle nazioni non allineate. In precedenza, mercoledì sera, il Presidente Perez brindando all'ospite durante il banchetto offerto in suo onore ha detto che il Venezuela «benché non appartenga al blocco dei non-allineati, a causa delle circostanze geopolitiche, e perché certi aspetti vitali dell'interesse nazionale ci sconsigliano di farla» è d'accordo con i non-allineati, e con loro auspica pace e progresso umano attraverso la cooperazione internazionale.

Perez ha decorato Tito, conferendogli «l'ordine del liberatore Simon Bolivar». I due capi di stato hanno avuto due lunghi colloqui. Tito era già stato nel 1963 in America Latina.

U.P.I.

Le origini religiose di una protesta politica

Tel Aviv, 19

All'origine dell'attuale ondata di disordini che, da Gerusalemme, si sono estesi a tutta la Cisgiordania occupata vi è una controversia sulle norme che regolano l'accesso al cosiddetto «Monte del tempio», un'area recintata e leggermente sopra-elevata rispetto al resto della città, che occupa circa un sesto dell'intera superficie della parte vecchia di Gerusalemme (quella circondata dalle mura costruite nel sedicesimo secolo da Solimano il magnifico).

Appartenuta dal 1948 al 1967 alla Giordania, la città vecchia (e prevalentemente araba) di Gerusalemme fu conquistata da Israele con la «guerra dei sei giorni» del giugno 1967. Subito dopo, le autorità israeliane ne decretarono la formale annessione allo stato ebraico, decisione che non è peraltro mai stata riconosciuta da alcuno stato estero né da alcuna organizzazione internazionale. Sull'altura, la tradizione vuole che sorgesse il tempio ebraico di re Salomone, distrutto dalle legioni romane dell'imperatore Tito nell'anno 70 dopo Cristo, unico resto ancora visibile del quale è il sottostante «muro del pianto», tradizionale luogo di preghiera per gli ebrei.

Al posto del tempio, sono state successivamente costruite due moschee, considerate il terzo per importanza tra i luoghi santi dell'Islam (dopo la «Kaaba» della Mecca e dopo la moschea del profeta a Medina): la moschea di Omar (costruita dal califfo Omayyade Abdel Malik tra il 689 e il 691) e quella di El-Aqsa, ricostruita verso la fine del dodicesimo secolo da Saladino, dopo che i crociati avevano adibito una preesistente moschea a luogo di abitazione e magazzino.

Proprio un incendio appiccato nel 1969 alla moschea di El-Aqsa da un australiano poi giudicato infermo di mente aveva scatenato, all'epoca, una simile ondata di manifestazioni da parte degli arabi, che avevano accusato le autorità israeliane di voler distruggere uno dei principali luoghi santi dell'Islam. Pur essendo il «Monte del tempio» sacro anche per gli ebrei, la legge rabbinica ne proibisce oggi l'accesso ai fedeli perché, non essendo mai stato possibile individuare l'esatta collocazione del «santo dei santi» di Salomone, gli ebrei potrebbero inavvertitamente calpestarne il suolo.

A parte però questa norma di esclusivo valore religioso, è sempre stata ed è tuttora in vigore una disposizione delle autorità di polizia israeliane che, per prevenire scontri e incidenti con i fedeli musulmani, proibisce agli ebrei di recitare pubblicamente le loro preghiere sul Monte del tempio. In questi anni ci sono stati vari tentativi da parte di fanatici ebrei di violare il divieto delle autorità civili, ma sono sempre stati repressi dalla stessa polizia israeliana, fino a quando, nel gennaio scorso, un pretore di Gerusalemme non decise che avevano tentato di recitare le loro preghiere davanti alla moschea di El-Aqsa.

Contro la decisione del pretore, il pubblico ministero ha già fatto ricorso in appello, e nel frattempo le autorità governative israeliane si sono affrettate a ribadire che il divieto per gli ebrei di pregare sul «Monte del tempio» è sempre valido. L'episodio è stato però lo stesso sufficiente a scatenare le reazioni dei musulmani, che, da semplici proteste per un fatto di natura religiosa, hanno successivamente assunto uno spiccato carattere politico contro la perdurante occupazione israeliana. (Ansa)

A POCHI GIORNI DALLA FORMALIZZAZIONE

Lockheed: riesame delle prove raccolte

Prossimo nuovo interrogatorio di Antonio d'Ovidio su eventuali rapporti con la panamense Tezorefo

Roma, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica Ilario Martella, in vista della formalizzazione dell'inchiesta sulle «bustarelle» della Lockheed (ciò avverrà fra dodici giorni) sta riesaminando e sistemando i documenti raccolti durante trenta giorni di indagini. Oggi, nonostante la giornata festiva, ha trascorso molte ore nel suo ufficio di palazzo di giustizia, intento a studiare le carte, che, nei giorni scorsi, gli sono state inviate dal ministero della difesa aeronautica. Si tratta di lettere, appunti, pareri, contratti che fanno parte dei «dossiers» riguardante l'acquisto dei 14 «Hercules». In tribunale si è visto anche il procuratore della Repubblica Elio Siotto, con il quale Martella ha avuto un breve colloquio.

Quanto al prof. Antonio Lefebvre d'Ovidio, che, secondo alcune voci, si sarebbe dovuto presentare oggi a palazzo di giustizia per un nuovo interrogatorio, esso non si è visto. Forse si recherà dal magistrato nei prossimi giorni, deciso a chiarire definitivamente la sua posizione. Egli, come è noto, assicura di essere completamente estraneo all'acquisto degli «Hercules», del quale si sarebbe occupato esclusivamente suo fratello Ovidio, che è all'estero per evitare l'arresto. Martella, a sua volta, vuol sapere dal professore notizie a proposito dei suoi eventuali rapporti con il signor Wessar House, amministratore della «Tezorefo», la società fantasma con sede a Panama, che incassò la quota più consistente delle tangenti versate dalla Lockheed.

Frattanto l'avv. Angelucci, per conto della «Ikaria», la società con sede a Vaduz che ricevette dalla Lockheed 78 mila dollari, ha presentato al dott. Martella un'ampia documentazione. Essa dovrebbe dimostrare che la società di cui è presidente il sig. Mejka ed amministratore il dott. Olivi, spese quasi tutti i dollari ricevuti dalla casa aeronautica americana per svolgere un'indagine di mercato per ricercare quei paesi che avrebbero potuto acquistare gli aerei prodotti dalla «Lockheed».

ISOLATO DA MESI scrittore dissidente nella Germania Est

Berlino, 19

Lo scrittore dissidente Sigmar Faust, 32 anni, si troverebbe, dal febbraio dell'anno scorso, in uno stato di rigido isolamento nel carcere di Cottbus (Germania orientale) e le sue condizioni ultimamente sarebbero divenute molto precarie. A rivelarlo è stata l'organizzazione «13 Agosto», dalla data in cui i comunisti costruirono il muro di Berlino nel 1961, che ottiene i suoi dati dai profughi della Germania orientale.

A quanto pare Faust è segregato in una cella sotterranea — e gli è fatto divieto di leggere o scrivere — nonostante soffra di una grave disfunzione cardiaca e di disturbi agli occhi ed alla circolazione. Faust venne rinchiuso in carcere, dopo essere stato condannato a 4 anni e mezzo di reclusione per agitazione contro lo stato. Era già stato fermato nel 1972 per scritti critici del regime comunista. *(Ap)*

INDUSTRIALE BASCO rapito a S. Sebastiano

San Sebastiano, 19

Un industriale basco, Angel Berazadi, di 56 anni, è stato rapito la notte scorsa a San Sebastiano; ne da annuncio l'agenzia «Europa Press». L'automobile dell'industriale è stata ritrovata vicino a un parcheggio, sulla strada per Bilbao, con le portiere aperte. La guardia civile ha istituito posti di blocco su tutte le strade fra San Sebastiano e Bilbao, fra Vitoria e Pamplona e sulle strade che portano alla frontiera francese.

Berazadi Mirategui è direttore generale della società «Estarta y Ecenarro» che produce macchine da cucire e da lavoro a un migliaio di operai, i cui dipendenti scioperarono in febbraio per una ventina di giorni. *(Ansa - Afp)*

SCIOPERI A LISBONA



Telefoto Upi

Lisbona — Agenti controllano l'ingresso di un ospedale per evitare incidenti in seguito al perdurare dello sciopero degli infermieri, che hanno respinto l'ingiunzione del governo

BRUSCAMENTE ARRESTATI I COLLOQUI TRA SMITH E LA MAGGIORANZA NEGRA

INTERROTTA LA TRATTATIVA SUL FUTURO DELLA RODESIA

Salisbury, 19

Il primo ministro rodesiano Ian Smith ed il dirigente nazionalista africano Joshua Nkomo hanno interrotto oggi trattative miranti a risolvere il futuro costituzionale della Rodesia, dove una minoranza di un quarto di milione di bianchi detiene il potere su una maggioranza di sei milioni e mezzo di africani. I colloqui, iniziati due mesi e mezzo fa, avevano come scopo finale una soluzione pacifica della crisi rodesiana, creata circa undici anni fa con la dichiarazione unilaterale di indipendenza dei residenti bianchi dalla Gran Bretagna.

L'annuncio della rottura dei, le trattative è stato dato dopo che Smith e Nkomo si erano incontrati per circa un'ora nella loro tredicesima serie di colloqui. In un comunicato diffuso al termine dell'incontro odierno, si legge che le due parti «hanno avuto lunghe discussioni ed un considerevole lavoro è stato compiuto durante questi mesi». «Ora abbiamo raggiunto una fase di stallo e quindi interrompiamo i colloqui. Questo ci darà una opportunità per riflettere e consultarci».

Gli osservatori ritengono che nonostante l'annuncio della rottura dei colloqui, le due parti vogliano tenere aperta ogni porta per una ripresa dei colloqui in futuro. Smith e Nkomo non hanno rilasciato alcuna dichiarazione quando hanno lasciato l'edificio dove si svolgevano i colloqui. Nkomo si era recato ieri a Lusaka dove aveva avuto un incontro con il Presidente dello Zambia Kenneth Kaunda, uno dei capi di stato africani più «impegnati» a trovare una soluzione pacifica alla crisi rodesiana. Di fronte alla mancanza di risultati, Kaunda aveva ammonito qualche settimana fa che la crisi della Rodesia poteva dar luogo ad un bagno di sangue.

Nkomo, che dirige l'ala «interna» del partito nazionalista «African National Council» (ANC), è stato sottoposto da qualche tempo a dure critiche da parte di alcuni paesi africani che non avevano considerato fruttuoso il suo dialogo con Smith. Da parte sua l'ala «esterna» dell'ANC, guidata dal vescovo Abel Muzorewa e dal rev. Ndabaningi Sithole, è a favore della lotta armata come mezzo per raggiungere il potere in Rodesia e in questi giorni ha ampliato il fronte della guerriglia sul confine orientale del paese. La chiusura della frontiera comune decisa dal Presidente mozambicano Samora Machel due settimane e mezzo fa, ha favorito l'aumento della guerriglia.

Smith ha ribadito in una lettera inviata al governo della Nuova Zelanda, che gli aveva chiesto la liberazione del cittadino Garfield Todd, ex primo ministro molti anni fa, del disciolto governo della Rodesia del Sud di non aver alcuna intenzione di concedere subito il potere alla maggioranza africana. *(Ansa)*

Incidenti a Johannesburg

Johannesburg, 19

La polizia ha arrestato alcuni sudafricani negri nel corso di incidenti avvenuti ieri nel centro di Johannesburg. Un migliaio di persone hanno preso a sassate le forze dell'ordine levando il pugno con il saluto del potere negro per invocare il diritto di voto. Gli incidenti hanno avuto origine dal tentativo della polizia di arrestare un uomo intento a distribuire volantini che preannunciavano una seduta di preghiere per i detenuti politici. *(Ap)*

COLLISIONE AEREA a Cuba: 5 morti

Città del Messico, 19

Due aerei di linea cubani sono venuti a collisione nel cielo di Cuba e uno di essi è precipitato provocando la morte di cinque persone. La notizia della sciagura è stata data oggi dall'agenzia cubana Prensa Latina in un dispaccio dall'Avana. L'agenzia non ha precisato quando è avvenuta la collisione, ma si ritiene che essa abbia avuto luogo ieri sera. Gli aerei coinvolti nell'incidente erano un «An 24», di fabbricazione sovietica e un «DC-8», entrambi appartenenti alla compagnia di bandiera cubana.

L'«An 24», in missione d'addestramento, si sarebbe schiantato al suolo, causando la morte delle cinque persone che si trovavano a bordo, dopo aver sfiorato il «DC 8» che è riuscito ad atterrare all'aeroporto internazionale Jose Marti. Il «DC-8» era stato preso a noleggio dall'Air Canada e a bordo si trovavano 28 persone. Secondo notizie non confermate il velivolo è stato condotto all'atterraggio dal pilota canadese con un'aia danneggiata e un motore in fiamme. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A. AUTOMERCATO via Rossetti n. 41 tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci. 0002 Q

ALFETTA, BMW 1974, vendo permuto, rateizzo, Autosalone Papo, Artisti 7. 5095 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

AUTOSALONE PAPO, Artisti 7, parallela corsa Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfine 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider, BERLINE; Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C. Autobianchi A 112, '74, 128, 124, 125 Special '70. Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 500 F, 500 L '73. Permute rateazioni.

AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 vende usato con garanzia permute e rateazioni fino a 30 mesi. Fiat 128 4 p. '70, 126 '73, 128 coupé '72, 850 '67, A 112 Elegant '74, Simca 1301 special '72, Mini MK3 '71, Mini 1000 '72, WV '70, '65. Aperto festivi. 0002 Q

BARCHE A VELA «ALPA», derive e cabinate, gamma completa. Novità metri 5,70 senza patente, IVA 12%; metri 6,50 anche motorizzata Diesel. Ultime disponibilità. Concessionaria: Adriaboats, riva Grumula 2. ● 4998 Q

CALIFE 1973, metri 6,80, 4 letti w.c. entrobordo Diesel, vele, vendesi lit. 7.200.000, dilazionabili. Tel. 93796, dopo 19. 5000 Q

CITROEN D super 1900 1971 vendo. Tel. 797058, ore negozio 810256. ● 5059 Q

MINI 90 4000 km 4 mesi vende privato, tel. 746798. 5106 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 L, 500 giardiniera, 126, 128 coupé 1300 SL, 124 coupé, 125 special, Renault R4, Mini 1000, Citroen 1000, Alfasud, Alfetta, 2000 berlina, 1300 GT Junior, Suzuki 380, ciclomotori. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. 0002 Q

PRIVATO vende Mini MK 2 60 mila km fine 1969, tel. 827427. ● 5066 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER di Redipuglia. Telefono 99360 - 77184 per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 162 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Capri 1600 GT '74, Taunus 1300 XL '75, Taunus 1300 '71, Transit benzina furgone '70, 20 MXL '69, Transit Diesel vetrinato '73, Fiat 126 '73, 850 pullmino '68, 850 special '68, 850 spider '68, 128 4 P '70, 1100 R '67 '68, R 6 '70, '71, Prinz '70 '69, Simca 1000 '71 '68, Flavia 2000 '70, Lambro cassone ribaltabile '67, Ape furgone '75, e altre ancora. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10/3 Q

VENDO 500 F 1967 occasione gommata 270.000, tel. 827427. ● 5066 Q

VENDO Mercedes Diesel 220 super dotata 3.900.000 contanti. Telefonare 53427 Trieste, oppure 55887 Udine. 936 Q

VENDO Fiat 500 F fine 67 850 sport 68 850 coupé 66 850 berline 66 68, tel. 796494. 5105 Q

128 '71 vendo. Telefonare 797205. 5020 Q

ZANARDO via del Bosco numero 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

AD accreditato studio consulenze finanziarie, tel. 0481-2791, otterrete finanziamenti qualsiasi cifra. ● 193 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 4486 R

ALIMENTARI zona ottima, forte lavoro, vendesi; altro tutte licenze, buona zona, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR bianco buona zona, grande, vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

OSTERIA con cucina darei in gestione a persone capaci, via Rossetti n. 3. 937 R

SOCIO apportatore quattro milioni cerco. Scrivere Cassetta Publikompass 25 N, 34100 Trieste. ● 5043 R

TRATTORIE varie zone vendesi, tutti prezzi, eventualmente anche gestioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

VENDESI bar d'angolo. Telefono 795320. ● 4934 R

CASE, VILLE, TERRENI
● Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in costruzione via Flavia 1-2-3 stanze, soggiorno, tutti comforts. Rivolgersi Impresa Porfirio, tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 5060 S

A.A.A.A.A.A.A. I Mulini Centro residenziale di Muggia. Appartamenti monovano, 2-3-4 stanze, accessori, zona verde. Vendite in cantiere tel. 273839 orario 10-13 17-19 escluso sabato. ● 5060 S

A.A.A.A.A. IMMOBILE vendesi Trieste, zona centralissima, 5 piani eretto su superficie mq 1.000 circa da ristrutturare, coperto 75 per cento circa. Scrivere: Studio commercialista dott. G. Filipponi, Udine, via della Rosta n. 1. ● 85 S

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO, VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE, POSSIBILITA' MUTUO, INFORMAZIONI E VENDITE A IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4. TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI GATTERI 100 mq. affittato 50.000 mensili, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq, occupati vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
Autosalone CATULLO Via Severo 34 Tel. 764409/10

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq occupati vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A.I. PINDEMONTE - OCCASIONE - 4 stanze, cucina, bagno, vendesi LIBERO 22.000.000. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A.I. MAGAZZINO zona MONTEBELLO. Coperto con soppalco e ufficio, e terreno recintato uso deposito od officina, vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 0002 S

A Duino villino nuova costruzione prontingresso quattro camere, saloncino, cucina, triservizi, taverna, terrazze, piccolo giardino, finiture accuratissime vendesi. Telef. ore 17-20 feriali 795894, festivi n. 225842. ● 4980 S

A. ACIT VALMAURA nuovi 2 stanze, cucina, bagno, tutti comfort, vendesi, San Lazzaro, 3 tel. 68810. 0002 S

A. ACIT VILLA con due appartamenti salone, taverna, giardino, garage vendesi, San Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT ZONA RESIDENZIALE extra lusso vendonsi appartamenti salone, 2, 3 stanze, tutti comfort. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti mini e medi in moderno complesso. Tel. 0433/88157 - 88118.

AGENZIA Caster Forni di Sopra vende appartamenti in villa a schiera bi-tricamere, telefoni 0433/88157 - 88118.

AGENZIA Caster di Forni di Sopra vende appartamenti in villa. Tel. 0433-88157 - 88118. ● 800 S

APPARTAMENTI vendonsi zona centro da L. 360.000 al mq, zona periferica vista panoramica da L. 270.000 al mq. Tel. 754885. ● 3971. S

APPARTAMENTO moderno, tutti comforts, 3 stanze grandi, cucinetta, soggiorno, servizi, poggiolo, zona Revoltella. Occupato vendesi contanti. Telefono 36931 ore ufficio.

APPARTAMENTO Sappada saloncino 2 camere cucina primingresso poggiolo riscaldamento, vendo. Tel. 37915, Trieste. 5078 S

BELLISSIMI appartamenti pressi Villa Revoltella dotati tutti comfort in palazzine, garage, giardino, vende direttamente impresa. Telefonare 60725. ● 5002 S

DUE camere, soggiorno cottura, consegna estate '76, 25 milioni vende impresa zona Donadoni. Tel 750836 ● 14/3 S

GRADO, un investimento sicuro. APPARTAMENTI FRONTE MARE, diverse grandezze Pineta e Città, riscaldamento, attici, mutuo, postomacchina. CITTA' GIARDINO diversi bivani arredati e nuovi. PINETA attici monovano e bivano arredati signorile postomacchina mutuo. AGENZIA ITTEN, viale Capricorno 33 in Pineta, anche sabato domenica 0431-81151. 050096 S

MONFALCONE centro vendesi appartamento signorile aria condizionata 80 mq circa. Telefonare Agenzia Alfa Monfalcone 41807. ● 1992S

GRADO vendonsi appartamenti di vario tipo a Grado-Pineta, Città Giardino e Grado Centro. Inoltre, a Monfalcone, affarissimo, vendesi attico con vista panoramica. Per informazioni rivolgersi alla Agenzia Adriatica d'Affari, Grado, telefono (0431) 81536 oppure 80733. ● F 050031 S

PRIVATAMENTE vendo appartamento tre stanze, doppi servizi, zona residenziale. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17-N 34100 Trieste. 4966 S

RENDITA 8% appartamento occupato, investimediari, vendesi. Tel. 825950, ore pasti.

VENDO appartamento primo piano, stanza cucina bagno S. Giacomo L. 10 milioni. Tel. 273926. 931 S

VILLA nuova con 3500 mq giardino, bellissima periferia Cervignano, vendo. Telefono 37915 Trieste. 5078 S

20 KM. da Udine vendo 2 ville nuove tutti servizi, altitudine m. 700. Interessati maggiori ragguagli. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 21-N, 34100 Trieste. 5025 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CONSORZIO C.A.T.A esegue trasporti nazionali internazionali con autocarri adeguati. Telefonare 60202. ● 4096 V

ITAVIA
AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

mille SALOTTI
SEMPRE PRONTI!

MOBILI DONDI
camere sposi
soggiorni-pranzo
CUCINE COcomponibili
CIS centro italiano salotti spa SACILE
Stabilimento giallo CIS in località Cornadella, strada Pontebbana ad un chilometro dopo il centro di SACILE a sinistra. Autostrada TS-VE uscita di Portogruaro. Lunedì e festivi chiuso
FERRARA - RICCIONE - FIORENZUOLA D'ARDA - PIACENZA
PAVIA - PORDENONE
TRIESTE (filiale) Via della Geppa 15 - Via Galatti 14

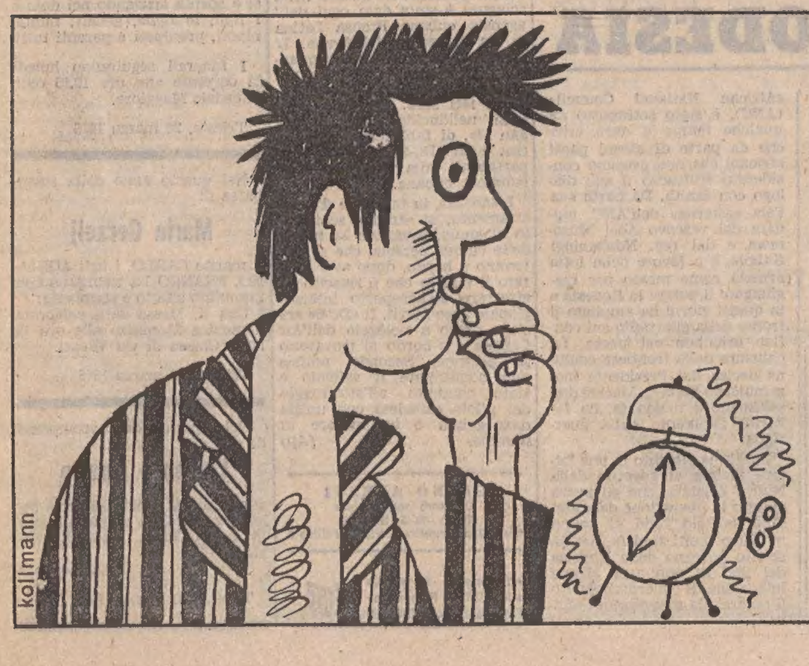
La tua casa sull'altipiano
A Opicina, in zona residenziale, l'impresa GRISOVELLI & SETTIMO sta costruendo le «VILLANELLE DI OPICINA»; 4 ville indipendenti, composte di 4 stanze, salone, cucina, tripli servizi, tavernetta rustica con caminetto, terrazzo, patio e giardino.
Progetti e informazioni presso l'impresa:
GRISOVELLI & SETTIMO
VIA CORONEO, 30 - TELEFONO 761-560

VOLKSWAGEN POLO 895
è bella
va bene
consuma poco
provatela da:
AUTOSALONE CATULLO Via F. Severo 34 Tel. 764409 - 764410

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

CHEVETTE
"Son come tu mi vuoi"
novità assoluta

...sportiva pratica accogliente:
é tre macchine in una
guardala guidala provala
Belluno C.Rova & G.Cibien
Gemona del Friuli Soc. La Rettifica
Mestre Auto S.Lorenzo
Monfalcone Società Boato
Padova S.I.S. S.p.A.
Pordenone Autoemporio Pordenone
Rovigo Auto Service S.n.c.
Treviso Lancenigo Trevisauto S.n.c.
Trieste Autorimessa Regina
Udine Autoemporio Udine S.p.A.
Verona Autozai
Vicenza A.A.V. S.r.l.
VAUXHALL OPEL GM



Se giornate come queste ti impediscono di uscire
IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 38883
verrà pubblicato domani
annunci economici IL PICCOLO a un tiro di telefono
